

protagonisti

di Diana de Marsanich

Simone Montedoro, 39anni, attore, è il nuovo volto maschile delle fiction televisive.

SIMONE MONTEODORO

«In tv difendo il mare, a casa vivo bio»

È stato l'enigmatico e fascinoso latitante-eroe Adriano Liberato, nella fiction ecologica di Rai Uno *L'Isola*, ambientata tra l'Elba e l'arcipelago toscano. Una storia di avventura, thriller e difesa del territorio da una terribile minaccia: l'illecita attività di estrazione di un nuovo combustibile dai fondali marini da parte di una potente multinazionale straniera priva di scrupoli. «Una pratica simile al *fracking* (l'estrazione di gas o petrolio provocando fratture nel terreno, ndr), che causa gravissimi danni all'ambiente e contro cui nella fiction combatto aiutato da Tara, una giovane guardia costiera» racconta l'attore **Simone Montedoro**, 39 anni, noto al grande pubblico grazie alla serie televisiva *Don Matteo*, in cui interpretava il capitano dei Carabinieri Giulio Tommasi.

Simone, anche tu hai un animo green?

«Abitando in una grande città come Roma dove si ha tutto a disposizione è difficile rendersi conto di quanto siano preziose le nostre risorse naturali. Però lavorando sul set della fiction, ho imparato molte cose che non conoscevo. Le tematiche affrontate, infatti, si basano su ricerche vere anche se sono state romanizzate. Ho scoperto, per esempio, che la maggior parte delle risorse idriche potabili del nostro pianeta sono veramente in mano a poche multinazionali. Ora sto più attento a non consumare troppa acqua inutilmente».

E a tavola come ti comporti? Mangi bio?

«Sono una buona forchetta e ai fornelli me la cavocchio! Faccio la spesa al negozietto biologico sotto casa mia



A lato, in primo piano: Simone alias il latitante Adriano con il capitano Tara (Blanca Romero), e il biologo Luca (Marco Foschi), nella serie tv *L'Isola*.

“
A casa non consumo acqua inutile. Le risorse naturali sono un bene prezioso
”

dove compro seitan, hamburger, yogurt e latte di soia. Limito la carne rossa e faccio molto sport».

Che sport fai?

«Da un anno e mezzo mi tengo in forma con il Gyrotonic. È una ginnastica posturale che allunga la muscolatura intorno alla colonna vertebrale e che si basa su una serie di movimenti da fare con delle macchine particolari sotto la supervisione di un trainer.

In primavera ti vedremo di nuovo in tv, protagonista del sequel di *Rossella*, al fianco di Gabriella Pession. Puoi anticiparci qualcosa sul tuo ruolo?

«Certo, interpreto Lorenzo Malatesta. Un ex nobile romano, schivo e silenzioso, che dopo essere stato cacciato dalla sua famiglia inizia ad allevare cavalli. Con *Rossella* vivrà un'appassionante e tormentata storia d'amore. Ma non dico di più. Non voglio rovinare l'effetto sorpresa! »

L'ISOLA BELLA AVRÀ UN SEGUITO

Splendida «L'isola», peccato sia finita. Il tema dell'inquinamento, poi, non è purtroppo solo fiction e penso che anche un programma come questo può aiutare a sensibilizzare la gente e soprattutto chi ci governa alla grande battaglia per la difesa dell'ambiente. Ditemi che ci sarà una seconda stagione, vi prego...

Antonella Colonna, Roma

Mi è piaciuta «L'isola», ma sinceramente non ho capito il finale: che cosa succede a Adriano Liberato e a Quadrophenia?

Laura, via mail

Abbiamo girato le domande a **Carlo Degli Esposti**, produttore de «L'isola» (oltre che di Montalbano). Ecco le sue risposte: «"L'isola" era una grande scommessa perché il genere catastrofico-sentimentale è un'assoluta novità per il nostro Paese e a questo punto posso dire che è una scommessa vinta. "L'isola 2"? Ne parleremo presto con Raifiction ma con ascolti del genere (fino 6 milioni, ndr) credo che probabilmente si farà. Quanto al finale, Adriano Liberato (interpretato da Simone Montedoro) e la hacker Quadrophenia (interpretata da Alexandra Dinu) vengono chiamati dai Carabinieri per una nuova e importante missione. Diciamo che potrebbero essere entrati a far parte dei servizi segreti dell'Arma...».

L'ISOLA

Lunedì ore 21.10 - Raiuno

Con un dodicesimo episodio ricco di suspense, giunge al termine la serie che vede protagonista la spagnola **Blanca Romero**, al suo primo ruolo importante come attrice.



VERO tivù

Daria Formai a "Invasione"
Fotoreporter con il suo talk show



L'Isola, Palomar pensa di concedere il bis

Carlo Degli Esposti: «La fiction è stata un successo, ora sono curioso di vedere se abbiamo aiutato il turismo elbano»

di Antonella Danesi

► PORTOFERRAIO

Anche lunedì sera ha sbaragliato tutti i concorrenti e si conferma regina della prima serata. L'Isola chiude con 5 milioni e 987mila spettatori, ed uno share di 20,49%. Anche la dodicesima puntata, l'ultima della serie prodotta da Palomar e Rai Fiction ha confermato il trend delle serate che hanno accompagnato gli spettatori di Rai uno dal 2 dicembre 2012 domenica e lunedì e che non ha mai visto scendere gli ascolti al di sotto dei 5 milioni. E dopo questi risultati si pensa già a L'isola 2.

«Questo de L'isola è stato un esperimento molto coraggioso – ha commentato Carlo Degli Esposti, presidente della Palomar – per la prima volta abbiamo prodotto in Italia una fiction catastrofico-sentimentale. Finita la serie aspettiamo con curiosità di vedere se il turismo elbano ne avrà giovamento. Dopo che l'Elba è stata illuminata per tante settimane vediamo quale sarà la risposta. Intanto stiamo valutando la possibilità di girare anche una seconda serie. Ma se ne riparla almeno tra un anno - un anno e mezzo». L'Isola è stata girata all'Elba nel 2010 per la regia di Alberto Negrin e ha potuto contare sulla collaborazione di Mario Tozzi, ricercatore Cnr

ed ex presidente del Parco nazionale dell'Arcipelago, per alcuni aspetti della sceneggiatura. Soddisfatto del successo della serie anche il corrispondente reale di Tara Riva, il comandante della capitaneria di Porto di Portoferraio, Andrea Santini. «I risultati parlano chiaro – ha commentato Santini – la fiction ha registrato un record di spettatori. Un ottimo risultato per una serie di dodici puntate attraverso una trama lunga e complessa ha raccontato al pubblico italiano il lavoro del personale della Guardia costiera e ha mostrato gli splendidi scorci e panorami delle nostre isole e del mare dell'Arcipelago toscano. Ritengo sia stato un successo per raccontare in modo appassionante una vicenda che ha visto come protagonista il mare e l'ambiente. Il messaggio che ha lanciato è che il mare di tutti va rispettato, va preservato dagli abusi e dall'inquinamento. Quello per cui ogni giorno, di fatto, il personale della capitaneria di porto si impegna al massimo delle proprie forze, con la speranza di diventare infallibili quanto Tara Riva. A questo punto, visto il successo della fiction, la speranza è quella di un seguito con L'isola 2, ovviamente all'Elba».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Isola, Palomar pensa di concedere il bis



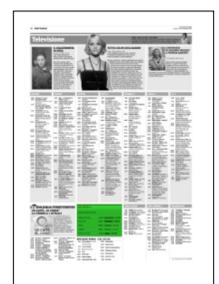
COME SI FA A LAVORARE SENZA I VEICOLI COMMERCIALI PIAGGIO?



GRUPPO BENTON & BOWLES

I più visti in tv

lunedì 21 gennaio 2013		
STRISCIA LA NOTIZIA	Canale5	6.938.000
AFFARI TUOI	Raiuno	6.289.000
L'ISOLA	Raiuno	5.987.000
L'EREDITÀ	Raiuno	5.657.000
AVANTI UN ALTRO!	Canale5	5.041.000



Ascolti, «L'isola» chiude in bellezza

«L'isola», la fiction di Rai 1, chiude in bellezza: l'ultima puntata si è aggiudicata la serata televisiva di lunedì con 5 milioni 987 mila spettatori e uno share del 20,49%. Su Canale 5 «Zelig Circus», con il Mago Forest e Teresa Mannino, ha ottenuto 4 milioni 236 mila spettatori e il 15,25%.



Una scena de «L'isola»



GLI ASCOLTI	L'isola Rai Uno		Zelig Circus Canale 5		Trasponder 3 Italia 1		Che tempo che fa Rai Tre	
	Share	Spettatori	Share	Spettatori	Share	Spettatori	Share	Spettatori
	20,49%	5.987.000 spettatori	15,25%	4.236.000 spettatori	9,39%	2.730.000 spettatori	9,1%	2.417.000 spettatori



TV & TV
ALESSANDRA
COMAZZI

Vi siete appassionati all'«Isola»? E' il racconto che ha allietato, o allarmato che dir si voglia, tutte le feste di Raiuno e stasera chiude. Dopo uccisioni, avvelenamenti e morti apparenti e inquinamenti, antidoti, alleanze, esplosioni, terremoti, hacker. Il tema ambientale e l'arcipelago toscano già turbato dalle crociere. Un mélo, con l'esperta regia di Alberto Negrin, ma contemporaneo. Di quelle macchine perfettamente oliate che, se ti prendono negli ingranaggi, non ti mollano più. Lo sai che c'è troppa carne al fuoco, che il comandante della Guardia Costiera Tara Riva (Blanca Romero) è troppo giovane e che gli intrighi sono un po' troppo dallasiani. Ma la tensione non manca e anche il tema, quello dell'ambiente, e il linguaggio, coinvolgono, così come «le scosse premonitrici di una catastrofe», purtroppo vissute. I sentimenti, ovviamente, si intrecciano agli eventi, 20 per cento di share l'altra sera, 5 milioni 370 mila spettatori. La produzione è la stessa Palomar di Carlo Degli Esposti, con i suoi Montalbano adulto e giovane, Perlasca, la fiction italiana più venduta nel mondo, Bartali e Di Vittorio. O al cinema, «Noi credevamo» di Martone. Palomar produce pure «Gli sgommati», satira politica fatta da pupazzoni, cliccatissimi su Youtube, consistente alternativa all'informazione tradizionale. Chissà che cosa farebbero sull'Isola?



Gli ascolti di domenica

L'ISOLA
 spettatori **5,3 mln** share **19%**
LE IENE
 spettatori **3,5 mln** share **16%**

PRESADIRETTA
 spettatori **1,9 mln** share **7%**
CHE TEMPO CHE FA
 spettatori **4,3 mln** share **14%**



ASCOLTI TV

L'Isola e Le Iene i più visti



La serie sulla Guardia costiera, L'Isola, in onda su Rai1, con 5.370.000 spettatori e il 19.17% di share, vince la gara degli ascolti di domenica sera. Su Italia 1 Le Iene Show totalizza 3.584.000 spettatori, il 16.29 % di share, meglio di Cento Vetrine che su Canale 5 ottiene 2.370.000 spettatori (9.08% di share). Sempre in prima serata, su Rai2 Elementary ottiene 2.547.000 spettatori (8.69% di share). Su Rai3, Presa diretta fa 1.924.000 spettatori con il 7.52% di share, su Retequattro il film Il curioso caso di Benjamin Button è stato visto da 1.281.000 spettatori pari al 6.17% di share.



I più visti in tv

domenica 20 gennaio 2013		
L'EREDITA'	Raiuno	5.062.000
L'ISOLA	Raiuno	5.370.000
AFFARI TUOI	Raiuno	5.243.000
AVANTI UN ALTRO!	Canale5	5.084.000
TGSPORT 5' DI RECUPERO	Raiuno	4.807.000



AUDITEL**«L'Isola» su tutti
lene battono soap**

«L'Isola» su Raiuno con 5.370.000 spettatori e il 19.17% ha vinto la serata di domenica. Su Italia 1 «Le Iene Show» totalizza 3.584.000 con il 16.29%, meglio della soap «Centovetrine» che su Canale 5 ha ottenuto 2.370.000 con il 9.08%. Su Raitre per «Presadiretta» 1.924.000 e 7.52%, su Retequattro il film «Il curioso caso di Benjamin Button» ha avuto 1.281.000 e 6.17%.

The thumbnail shows a page from a newspaper, likely containing the full auditel report. It features a table with columns for channel, program name, start time, and audience figures. The text is small and difficult to read in detail, but it appears to be a structured list of broadcast data.

ASCOLTI



Prima serata

19,17%

L'Isola **Rai1**

Informazione

22,44%

Tg1 **Rai1**

Satellite

6,66%

Roma Inter **Sky Sport 1**



GLI ASCOLTI	L'isola Rai Uno	Le Iene Italia 1	Centovetrine Canale 5	Presa diretta Rai Tre
	19,17% 5.370.000 spettatori	16,29% 3.584.000 spettatori	9,08% 2.370.000 spettatori	7,52% 1.924.000 spettatori



INTERVISTA

«Cattivissimo? Non che io abbia qualcosa contro i cattivi, ma Leopold Amery è qualcosa di più. È un personaggio molto sfaccettato, talmente double face che etichettarlo soltanto come cattivo è limitante». Andrea Giordana, attore di razza della televisione e del teatro italiano, parla così del suo ruolo ne *L'isola*, la fiction di Rai che si avvia alla conclusione con grande successo di pubblico. «Amery è complesso, ha un passato di colonello dell'Onu la cui visione del mondo è stata segnata dai gravi fatti di Srebrenica», afferma l'attore 66enne. «A suo modo però è un idealista, anche se in una connotazione negativa: da capo di una multinazionale vuole realizzare un sogno e per farlo è disposto a tutto».

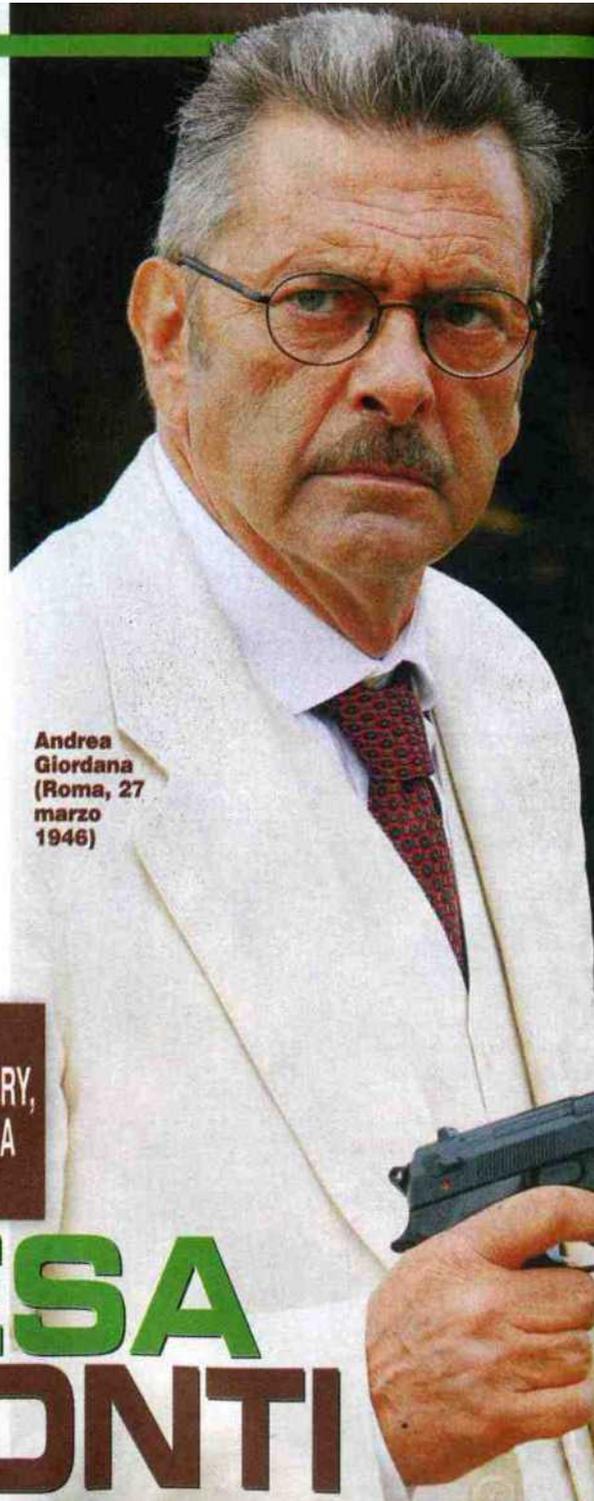
Si aspettava un così grande seguito?

«Era una scommessa di un format nuovo mai affrontato dalla Rai: un se-

Andrea Giordana
(Roma, 27 marzo 1946)

«L'ISOLA» SI AVVIA ALLA CONCLUSIONE E PER AMERY, INTERPRETATO DA ANDREA GIORDANA, ARRIVA...

la **RESA**
dei **CONTI**



Prossimamente

Da cattivissimo a capo famiglia all'antica. Andrea Giordana ha appena finito di girare *Rosso San Valentino*, altra fiction di Rai1 in sei puntate per la regia di Fabrizio Costa. «Dovrebbe andare in onda nei prossimi mesi e racconta di una famiglia di industriali della cosmetica», afferma Giordana. «Sarò un uomo pieno di valori che commette degli errori di valutazione coi figli che servono a dipanare la storia».



A teatro

Non solo tv per Andrea Giordana. «Sono in tournée con Paolo Ferrari in *Un ispettore in casa Berling*», dice Giordana. «Siamo ripartiti in questi giorni con lo spettacolo che portiamo in teatro ormai da tre anni raccogliendo tante soddisfazioni pur in questo periodo di magra teatrale».



Andrea Giordana con Irena Goloubeva

riale lungo senza alcuna storia a chiusura settimanale, ma un solo lungo film diviso in dodici puntate. Il rischio era quello che se il pubblico si fosse scoccato dopo qualche puntata, avremmo buttato via le altre. Invece non è andata così».

Si può parlare di un ritorno alla serialità degli anni 60 e 70?

«Era diverso. In quel caso si trattava di grande letteratura affrontata in sei o otto puntate. Non so se si possano paragonare...»

«L'isola» mescola tanti temi, dalla guerra dei Balcani fino allo sfruttamento selvaggio dell'ambiente. Lei è impegnato su quest'ultimo tema?

«Do il mio piccolo contributo a Greenpeace, ma sarebbero ben altre le battaglie da fare per mettere l'accento sugli errori che si compiono».

Recentemente lei ha detto di non essere interessato a un certo tipo di

Rai 1 RAIUNO

DOM. e LUN. prima serata

fiction. Quale?

«Quella che non fa riflettere, che non si pone interrogativi. Quella piena di sentimentalismi, di buoniismi, in generale non mi piacciono le fiction che rassentano le soap dalle quali mi allontano volentieri».

Dai dati di ascolto del 2012 sembra ci sia un grande ritorno del pubblico. Questo può riportare investimenti e qualità in televisione?

«La televisione è uno straordinario mezzo invasivo di comunicazione del quale però si può fare scempio. Dovrebbe essere usato con intelligenza e sagacia, con la consapevolezza di sapere che può formare o deformare le menti di chi la guarda. Purtroppo abbiamo avuto anni di appiattimento verso prodotti scadenti e questo ha portato a un'involuzione culturale pericolosa».

Ma quando lei si mette davanti alla tv, cosa guarda?

«Qualche film cult, il calcio. Da ex agonista, seguo le gare di sci e qualche bel documentario su posti lontani che non so se andrò mai a vedere».

Mariella Caruso

TV MIA

0,80 (IN ITALIA) CAIRO EDITORE SETTIMANALE / N. 3 - 22 GENNAIO 2013

PROGRAMMI DAL 19 AL 25 GENNAIO

TV MIA + LA CUCINA
80 CENTESIMI

CUCINA
 Speciali primi piatti
SPAGHETTI ALLA SCAROLA E SALSICCIA

Simone Annicchiario
BELEN, SE TU NON FOSSI UNA STELLA, TI CHIEDEREI SUBITO DI SPOSARMI

TUTTE LE STELLE DI QUESTA SETTIMANA

 MIRIAM CANDURRO Un posto al sole	 ELEONORA SERGIO Don Matteo 8	 ALESSANDRO DI PIETRO Unomattina Occhio alla spesa	 BLANCA ROMERO L'Isola
---	---	--	--

Di recente sono diventata mamma per la seconda volta. Il mio Martin ora ha quattro mesi ed è stato una gioia immensa.

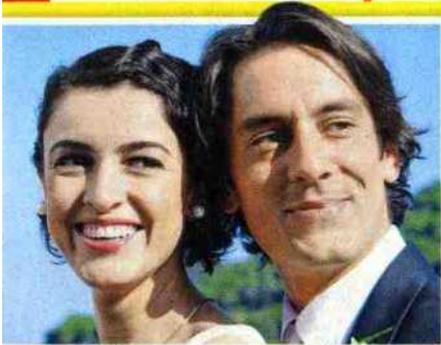
L'altra mia figlia, Lucia, ha quattordici anni. Siamo in quattro in casa: io, i miei due figli e il nostro cane. Niente uomini per ora. Ho deciso io così».

L'ISOLA
Domenica 20
ore 21.30
e lunedì 21
gennaio
ore 21.10
Raiuno

l'aereo che cade in acqua. Io ero dentro l'aereo, ma quelli del cast non se n'erano accorti. Ho iniziato a bere acqua, avevo perso la bombola dell'ossigeno, ero incastrata lì sott'acqua e nessuno veniva a salvarmi. È un episodio che mi ha sconvolto, perché ho davvero visto la morte in faccia».

Come è riuscita a salvarsi?

«Per fortuna, con tutte le mie forze, sono riuscita a liberarmi e sono uscita fuori dall'aereo. Ricordo che in ambulanza continuavo a ripetere che lì non ci



Portoferraio (Livorno). L'attrice Blanca Romero sorride insieme con Marco Foschi, 35 anni, in una scena de "L'Isola", dove interpreta il comandante Tara Riva della Guardia Costiera.

Chi parla è l'attrice spagnola Blanca Romero, che nel suo Paese, la Spagna, è un'attrice famosa, mentre in Italia ha appena debuttato con la serie TV di Raiuno *L'Isola*, in onda fino a febbraio: «Girare questa fiction è stata una bella esperienza, però c'è un episodio che mi ha terrorizzato. Ho rischiato la vita».

Ha rischiato la vita durante le riprese?

«Sì. È accaduto mentre giravamo la scena del-

volevo più tornare e infatti quella scena in acqua non l'ho più girata. Anche in Tunisia è successo un altro brutto episodio...».

Quale?

«Eravamo nel deserto e, per via del vento, continuava a venirmi addosso la sabbia: quasi non respiravo. Non è stato nulla però in confronto alla paura che mi sono presa quando stavo per annegare».

Chi della sua famiglia

Blanca Romero

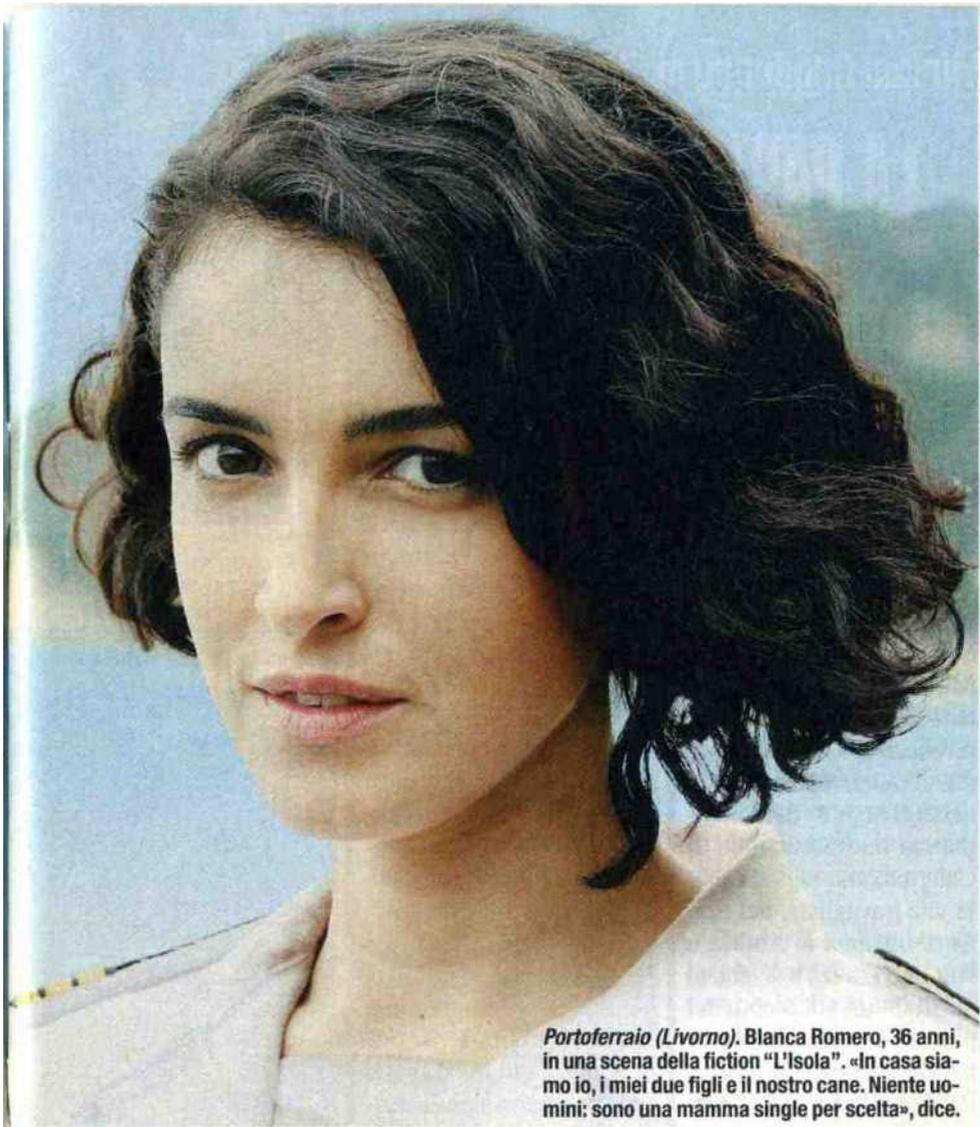
**MENTRE
ERO SUL
SET HO
RISCHIATO
DI MORIRE**

«Sono una ragazza madre e non posso lasciare mia figlia e il mio bambino di quattro mesi»

si è più preoccupato per il rischio che ha corso?

«Mia figlia Lucia. Appena lo ha saputo mi ha scritto una lunga lettera per dirmi che mi vuole bene e che non devo mai abbandonarla. È stata dolcissima».

Da quattro mesi ha avuto un altro bambino, ma ha detto che il



Portoferraio (Livorno). Blanca Romero, 36 anni, in una scena della fiction "L'Isola". «In casa siamo io, i miei due figli e il nostro cane. Niente uomini: sono una mamma single per scelta», dice.

papà di suo figlio non vive con voi. Perché?

«Il papà è anonimo. Vede il bambino quando vuole, però ha accettato che gli abbia dato solo il mio cognome e che sia solo mio. Sono una ragazza madre per scelta».

La stessa cosa è successa quando ha avuto la sua prima figlia: non

ha voluto accanto il padre. Che cosa c'è che non va con gli uomini?

«Gli uomini mi piacciono molto, ma non per sposarli. Non sono una persona attaccata alle tradizioni. Se una storia finisce, basta, chiudo, e finora le mie storie sono tutte naufragate. Ma io e i miei figli siamo felici così».

Riesce a conciliare lavoro e figli da sola?

«Sì, certo. Nonostante sia indaffarata con il piccolo, sono una mamma attiva e non mi fermo davanti a nulla. Ho appena finito di girare un altro film e ho nuovi progetti in cantiere. Mi sono innamorata di Roma e farò di tutto per tornarci presto».

Margherita Geronimo

L'ISOLA IRENA GOLOUBEVA

RECITARE? CURA LA TIMIDEZZA

Nella vita di tutti i giorni Irena Goloubeva è una ragazza che non si accontenta solo di fare l'attrice. E non si lascia sfuggire «tutti i lavoretti che possono capitare: baby sitter, dog sitter, quello che trovo». Un'immagine ben diversa da quella di Verdana, la figlia del ricco e potente Leopold Amery (Andrea Giordana) che interpreta ne *L'isola* (su Raiuno domenica 20 e lunedì 21 le ultime due puntate). L'obiettivo di Irena, come tiene lei stessa a puntualizzare, rimane comunque sempre dedicarsi alla recitazione, «perché aiuta ad esprimermi e a superare la mia timidezza».

Irena, ma a vederla nella fiction non sembrerebbe affatto timida.

«Invece sono una persona molto riservata, ma quando

«Ho scelto di fare l'attrice per sentirmi a mio agio. Sono molto riservata, ma sul set esce allo scoperto il lato più pazzo di me!»

di Tiziana Lupi

recito esce allo scoperto il mio lato più pazzo! Chi mi conosce all'inizio non crede che io faccia l'attrice, perché non ho la spregiudicatezza che serve per farsi largo in questo mestiere».

E quando si è accorta del valore terapeutico della recitazione?

«Molto presto, avevo soltanto 11 anni. Per sbloccarmi dalla timidezza ho deciso di frequentare una

scuola di teatro. Quando ho visto che la cosa funzionava ho pensato di dedicarmi seriamente a diventare attrice. Mi sono iscritta ad un'agenzia ed eccomi qua!».

Qual è stato il suo primo lavoro?

Il film *Finalmente una favola*, nel 2008. Dopo sono arrivati piccoli ruoli in alcune fiction: *Don Matteo*, *Nebbie e delitti*, *Lo smemorato di Collegno*. Ho partecipato anche al film di Toni D'Angelo *L'innocenza di Clara*, uscito nelle sale a dicembre».



FICTION RAIUNO

E infine è approdata a L'isola...

«La mia esperienza di lavoro più importante, la rifarei anche domani! Questa fiction mi piace perché affronta tematiche vere. Chissà che cosa succederebbe se davvero si estraessero dal mare gli idrati di metano».

Dicono che Alberto Negrin sia un regista molto esigente.

«In effetti all'inizio sono rimasta molto colpita. Ho anche pianto quando mi ha sgridato perché non riuscivo a fare quello che mi chiedeva. Poi è andato tutto benissimo».

Con chi ha legato sul set?

«Con Gabriele Rossi e Alessandro Borghi, perché sono quelli con cui ho avuto più scene in comune. E con Andrea Giordana, mio padre nella fiction. Ci sentiamo anche adesso per commentare le puntate».

Che hanno registrato un ottimo risultato di ascolti...

«Me ne accorgo solo adesso, grazie alle interviste che mi fanno. Ma per il momento nessuno mi ferma per strada, perché mi camuffo bene: quando non lavoro vesto in maniera molto semplice e porto gli occhiali da vista».

Che cosa fa nel tempo libero?

«Sto al computer, gioco con la playstation, oppure leggo i fumetti giapponesi. Esco con gli amici, ma sto bene anche da sola».

Dunque non è fidanzata?

«Al contrario, il ragazzo ce l'ho. Sarò timida, ma mi innamorano anch'io!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- Irena Goloubeva è nata a Mosca il 2 marzo del 1990.
- Nell'altra pagina, da sinistra, Marco Foschi (35 anni, Luca), Fabio Morici (34, Massimo), Blanca Romero (36, Tara), Christian Ginepro (39, Tommaso), Alexandra Dinu (31, Elena), la Goloubeva e Alberto Basaluzzo (39, Folco).
- Nel tondo, Andrea Giordana (66, Leopold).

Foto: Iryna Lytvynenko Olycom



ANTEPRIMA

Fiction mon amour

È una delle autrici più affermate del settore e ha diretto fiction di successo come *Elisa di Rivombrosa*, *Donna detective*, *La Certosa di Parma* e *Terra ribelle*.



Per questo Paola

Lucisano ha pensato di andare sul sicuro ingaggiando proprio lei, **Cinzia TH Torrini**, per una delle due miniserie Tv che ha in produzione. Il titolo ancora non c'è, ma la trama sì. Racconterà la storia di una madre che deve andare a riprendersi la figlia in un Paese straniero. L'altro progetto della Italian International Film s'intitola, invece, *Il Giudice meschino*. In via di definizione cast artistico e tecnico.

Storie di mare e spie

Dal prossimo 2 dicembre su Raiuno andrà in onda una nuova serie di dodici puntate. Si tratta di *L'isola*, coproduzione



Raifiction

e Palomar diretta da Alberto Negrin. Protagonista è **Blanca Romero** (nella foto con **Stefano Montedoro**) nella parte di Tara Riva, comandante della Guardia Costiera dell'Isola d'Elba. La caduta di un aereo nel mare dell'arcipelago toscano apre un'indagine che porta alla scoperta di misteriose attività sottomarine. Alla fine Tara avrà un unico obiettivo: salvare l'isola.

Insider, dietro la verità

Prendendo spunto per il titolo da un film di Michael Mann del 1999 con Al Pacino e Russell Crowe, **Luigi Pelazza** presenta su Italia 1, mercoledì 28 novembre, *Insider*,



uno speciale di inchieste giornalistiche che documenta realtà scottanti ed estreme. A viverle in prima persona, da infiltrato, è lo stesso inviato delle *lene* che, grazie all'uso di microspie, proietta il telespettatore nel mezzo dell'azione. Tre le inchieste realizzate: una sulla 'ndrangheta, la criminalità organizzata calabrese; una sul traffico di droga tra la Colombia e l'Italia e l'ultima riguarda satanismismo e messe nere.

Da sabato 24 novembre Davide Mengacci presenta su Rete 4 un suo, rinnovato, cavallo di battaglia: *Nuove scene da un matrimonio*. Quattro le puntate in programma

Testimone di nozze

La carriera televisiva di Davide Mengacci si è svolta tutta all'interno del circuito Mediaset. Anche *Nuove scene da un matrimonio*, il programma da lui condotto che prende il via sabato 24 novembre alle 20.05, va in onda su Rete 4. A partire dal 1986, anno del suo debutto in

Tv con *Otto Italie allo specchio*, sono circa una ventina le trasmissioni che il conduttore milanese, nonché ex fotografo e pubblicitario di successo, ha tenuto a battesimo sulle tre reti del Biscione. Fra i suoi programmi più celebri ci sono: *Il pranzo è servito* (1993); *La domenica del vil-*

laggerio (1996/2005), nel quale al suo fianco c'era una giovanissima Mara Carfagna, non ancora parlamentare; *Fornelli d'Italia* (1997/2003) e *Ricette di famiglia*, in onda dal 2010. *Scene da un matrimonio* è un format che Mengacci ha già presentato, dal 1990 al 1996, ma su Canale 5. Protagonisti

ENTUSIA

Sono passati 2 dal suo debu in Mediaset e Mengacci (64 non ha mai n sorriso. Con caratteristica ci accom in Nuove da un matri su R

LE TRAME DELLE SOAP

Centovetrine

Carol non si fida di Yuri e fa in modo di mettere sotto controllo il suo cellulare. Mentre ormai tutti pensano che Giorgia non sia implicata nel caso delle Copycat, Cecilia si convince che la ragazza è sospetta e, dopo essersi allontanata da Thomas, chiede aiuto a Margot per avere informazioni. **Canale 5, da lunedì a venerdì alle 14.10**



Tempesta d'amore

Elena confessa il suo amore a Nils e i due decidono che la cosa migliore sia cercare di evitarsi per un po'. Nel frattempo, Nils mostra a Tanja il terreno sul quale vorrebbe costruire la loro nuova casa e lei ne è entusiasta. Ma dove troveranno i soldi? Theresa, che ha lasciato Moritz cedendo a un ricatto di Doris, ascolta il consiglio di Nicola e decide di rivelare al ragazzo gli intrighi della madre. **Rete 4, da lunedì a venerdì alle 19.35**



Si dice determinato a lavorare un giorno con il regista messicano e confessa di essere fortemente allergico ai pettegolezzi. Ritratto di Simone Montedoro, attore romano tra i protagonisti della nuova fiction targata Raiuno. Nel suo carnet, *Don Matteo*, *Santa Barbara* e *L'isola*

DI ILARIA PIOVAN

O cchi verdi e fisico scolpito da anni di prepugilistica, lo sportivissimo **Simone Montedoro** da parecchio tempo vede il suo nome indissolubilmente legato alla fortunata fiction Rai *Don Matteo*. Il "suo" capitano Giulio Tommasi è infatti, ormai, uno di famiglia per tutti gli appassionati della serie. L'attore romano, classe 1973, ha sempre voluto fare questo lavoro, è legatissimo alla sua famiglia e non perde occasione per ribadire la totale allergia al mondo del gossip. Protagonista sugli schermi tv di due lavori importanti per Raiuno, *Santa Barbara* e *L'isola*, Simone confida a SI cosa vorrebbe trovare sotto l'albero quest'anno.

Simone, che cosa ci racconti della tua ultima fatica televisiva, la fiction *L'isola*?

Preferirei non chiamarla fiction, è



Simone Montedoro (39 anni) con Blanca Romero (36) in una scena de *L'isola*



Vorrei essere diretto da Inarritu

più un film a puntate che ricalca i vecchi sceneggiati di una volta stile *La Piovra*. Molti pensano sia simile a *Gente di mare*, qui però non ci sono episodi slegati tra loro, ma una vera e propria trama che si snoda puntata dopo puntata. Si parla di fonti di energia alternativa, con una trama molto "green", in cui non mancheranno azione, colpi di scena e storie d'amore. Adriano Liberato, il mio personaggio, sarà un latitante coinvolto in indagini su loschi traffici, nonché in un triangolo amoroso.

Nel mondo dello spettacolo ti vedi solo come attore o ti piacerebbe fare anche altro?

Ho scritto dei monologhi teatrali, ma

da qui a vedermi sceneggiatore... forse in futuro, per ora mi va benissimo lavorare solo come attore.

Che rapporto hai con il gossip?

Sinceramente non capisco lo spiattellamento delle propria vita privata sui giornali. Credo sia molto più importante e interessante far parlare per il proprio lavoro e non per il gossip.

Se la profezia Maya fosse vera e il 21 dicembre finisse il mondo, che cosa vorresti assolutamente fare prima?

Provare a volare.

E, se invece arriviamo a Natale, cosa vorresti trovare sotto l'albero?

Un ruolo da protagonista in un film di Alejandro Inarritu. 🍀



ASCOLTI

Prima serata

20,07%

L'isola **Rai1**

Informazione

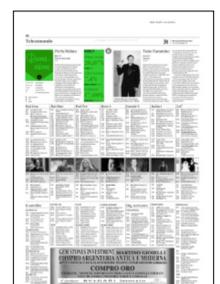
7,4%

Quinta colonna **Rete4**

Il debutto

17,09%

Zelig Circus **Canale 5**



Gli ascolti tv di lunedì

L'ISOLA

spettatori **5,6 mln** share **20%**

PIAZZAPULITA

spettatori **1,4 mln** share **6%**

STRISCIA LA NOTIZIA

spettatori **7,2 mln** share **23%**

OTTO E MEZZO

spettatori **1,8 mln** share **6%**



GLI ASCOLTI	L'isola Rai Uno 20,07% 5.696.000 spettatori	Zelig Circus Canale 5 17,09% 4.720.000 spettatori	Quinta colonna Rete 4 7,43% 1.905.000 spettatori	Voyager Rai Due 6,64% 1.862.000 spettatori
-------------	--	--	---	---



I più visti in tv

lunedì 14 gennaio 2013		
STRISCIA LA NOTIZIA	Canale5	7.242.000
AFFARI TUOI	Raiuno	6.794.000
L'EREDITA'	Raiuno	5.712.000
L'ISOLA	Raiuno	5.696.000
AVANTI UN ALTRO!	Canale5	5.001.000



Gabriele Rossi, stella della fiction di Raiuno "L'Isola", rivela di avere una "doppia vita":

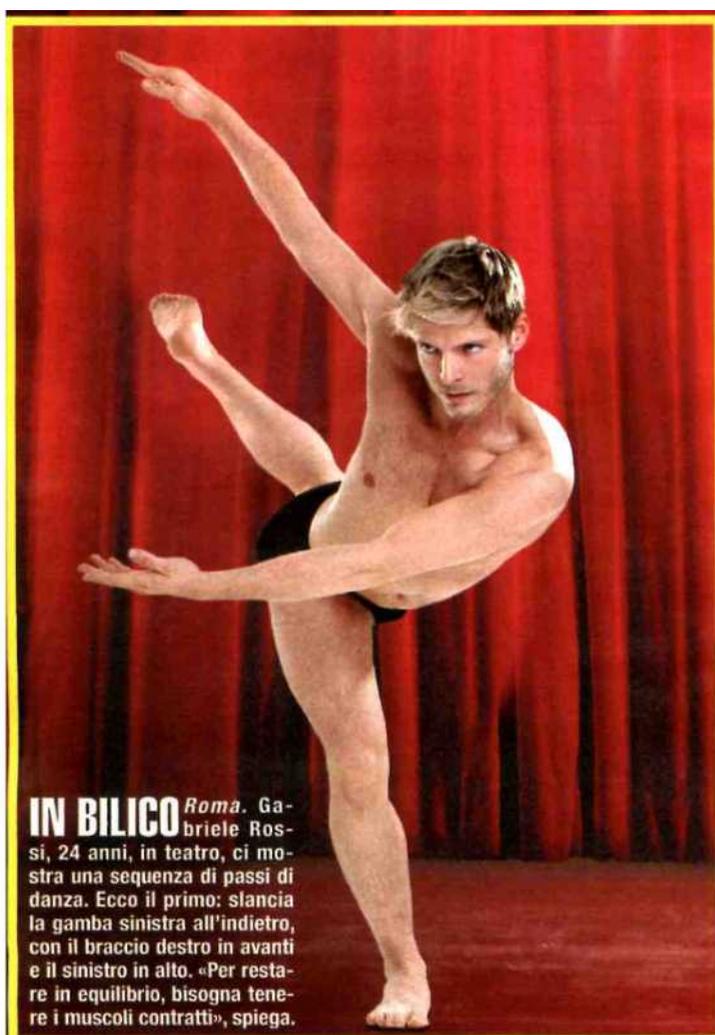
fa l'attore, ma continua a ballare

LONTANO DAL SET FACCIAMO IL BALLERINO E

INSEGNO DANZA

«Ho una mia compagnia con cui mi esibisco» • «Conciliare due lavori è faticoso, ma li amo

entrambi e non voglio rinunciarvi»



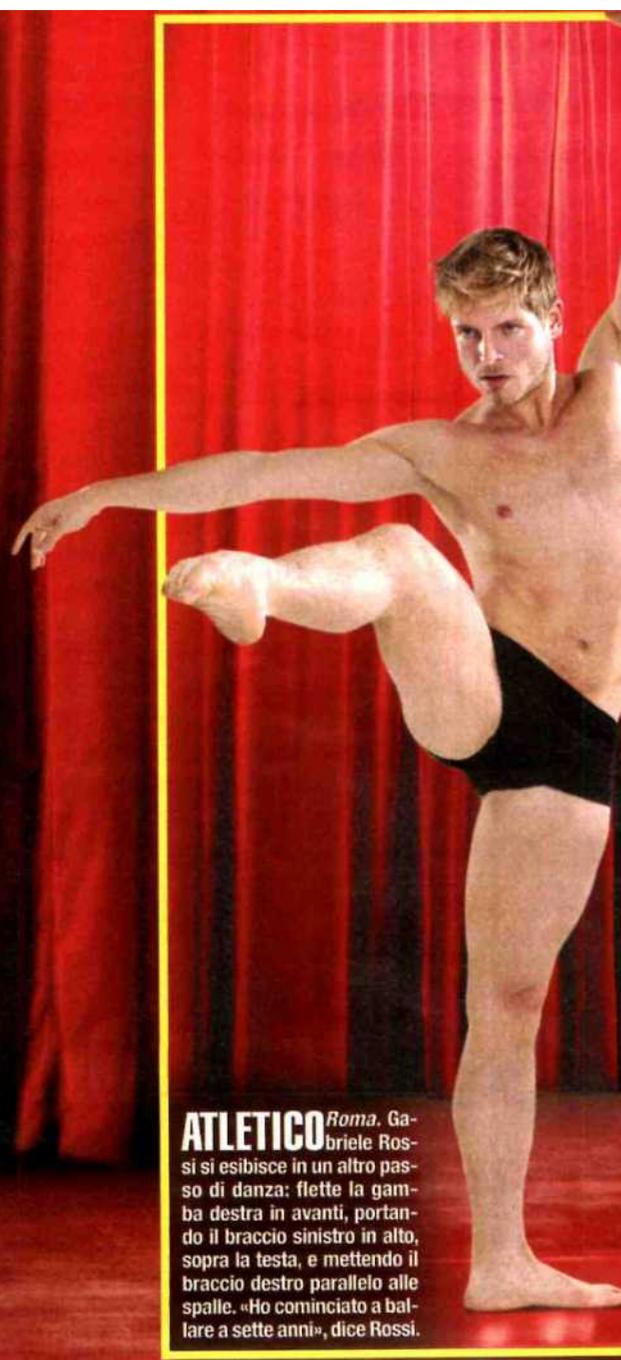
IN BILICO Roma. Gabriele Rossi, 24 anni, in teatro, ci mostra una sequenza di passi di danza. Ecco il primo: slancia la gamba sinistra all'indietro, con il braccio destro in avanti e il sinistro in alto. «Per restare in equilibrio, bisogna tenere i muscoli contratti», spiega.

di Francesca De Pasquale

Sto vivendo un momento magico: si è da poco concluso *Un passo dal cielo 2*, che ha avuto grande successo, e sono già in TV con una nuova fiction, *L'Isola*. Insomma, la mia carriera di attore mi sta dando grandi soddisfazioni e, se ripenso

a quello che mi è successo, mi sembra un sogno. Io, infatti, ho iniziato a recitare per caso, perché sono cresciuto con un desiderio diverso: diventare primo ballerino. La danza, infatti, è sempre stata una mia grande passione e ancora oggi, quando non sono sul set, mi esibisco in giro per il mondo».

Chi parla è Gabriele Rossi, ventiquattro anni, che vediamo su Raiuno



ATLETICO Roma. Gabriele Rossi si esibisce in un altro passo di danza: flette la gamba destra in avanti, portando il braccio sinistro in alto, sopra la testa, e mettendo il braccio destro parallelo alle spalle. «Ho cominciato a ballare a sette anni», dice Rossi.



«Ho cominciato a recitare per caso, sono cresciuto con il sogno di ballare nei più grandi teatri del mondo»

SCOLPITO

Roma. Gabriele Rossi posa con le braccia conserte, mettendo in evidenza i muscoli delle braccia e i pettorali perfettamente definiti. «Mi alleno ogni giorno, per almeno due ore», rivela. Nelle pagine seguenti, una foto gigante di Gabriele da ritagliare.

GABRIELE ROSSI

nella fiction *L'Isola*, dove interpreta il "cervellone" Marcello, uno studente di Ingegneria molto dotato. «È una bella sfida perché, per la prima volta, non interpreto il "bellocchio" della situazione, ma sono un ragazzo goffo, impacciato e introverso. Anzi, le dirò di più: mi sono innamorato di questo personaggio proprio perché è diverso da tutti quelli che ho impersonato finora».

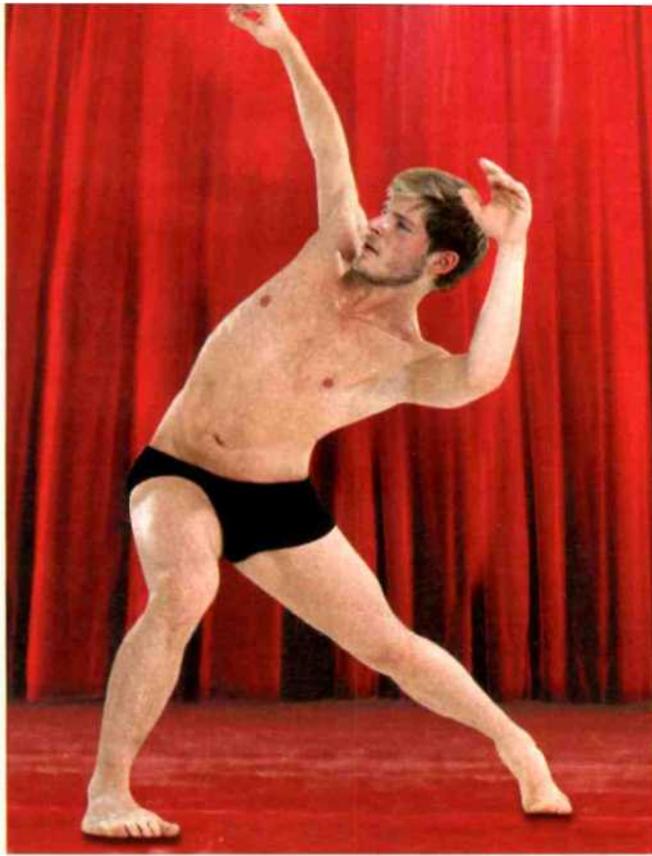
Sì perché Gabriele, nonostante la giovane età, ha già preso parte a numerose fiction di successo, come *Tutti pazzi per amore 2 e 3*, la seconda e la terza parte de *L'onore e il rispetto* e *Un passo dal cielo*, di cui, appunto, si è da poco conclusa la seconda stagione. Ma se, come attore, Rossi è piuttosto popolare, non tutti sanno che, lontano dal set, ha un secondo lavoro, che conduce una sorta di... doppia vita. Infatti, è anche un ballerino provetto, un maestro di danza e ha una sua compagnia con cui si esibisce in tutto il mondo. «Sì, ho cominciato a ballare a sette anni e non ho più smesso», inizia a raccontare Gabriele. «Ho fatto diverse competizioni, vinto varie borse di studio e ho frequentato la scuola del Teatro dell'Opera di Roma, una delle più prestigiose d'Italia. Poi mi hanno preso nel Balletto di Toscana».

Come mai, da ballerino, si è ritrovato sul set?

«È successo per caso. Nel 2001, mentre ero a Roma per accompagnare mia sorella a un provino, mi ha fermato un agente proponendomi di fare alcune foto per la sua agenzia e io, spinto dalla curiosità, ho accettato. Anni dopo, mi hanno telefonato proponendomi di fare un provino per la fiction *Amiche mie*. L'ho superato, e così ho debuttato sul set con una partecina. Dopo un po' di tempo, però, mi hanno preso per un'altra fiction, *L'onore e il rispetto 2*. Questa volta, però, si trattava di un ruolo più importante, che richiedeva la mia presenza sul set per diversi mesi e, di conseguenza, era incompatibile con la scuola di danza. Insomma, dovevo fare una scelta».

Così, ha lasciato il ballo per la recitazione?

«Sì, ma è stato molto doloroso. E, una volta sul set, ho capito che il ballo mi mancava troppo, che non



SNODATO Roma. Gabriele Rossi conclude la sequenza di passi di danza piegando la gamba destra in avanti, con la sinistra dietro, e tenendo il braccio destro in alto e quello sinistro ad angolo. «Insegno danza in una scuola e sono severo, rigoroso e inflessibile», rivela Rossi.

avrei mai potuto abbandonarlo. Così ho trovato un compromesso per continuare a recitare e ballare nello stesso tempo».

Cioè quale?

«Ho fondato una compagnia di danza tutta mia, con cui esibirmi nei periodi in cui sono lontano dal set. Facciamo spettacoli durante eventi, festival e manifestazioni, e andiamo anche in tournée in tutto il mondo: qualche mese fa, per esempio, siamo stati in America e in primavera andremo in Spagna».

Ma come fa a conciliare gli impegni come ballerino con la sua carriera da attore?

«Per prima cosa, mi tengo costantemente in allenamento, per

essere sempre pronto per le esibizioni: anche quando sono sul set, faccio esercizi di danza per almeno due ore al giorno. E poi, cerco di "incastare" gli spettacoli della compagnia con i miei impegni da attore, anche se non sempre è possibile: spesso, infatti, gli altri ragazzi del gruppo si sono esibiti senza di me. Insomma, unire le due cose non è semplice, ma mi ritengo fortunato, perché ho la possibilità di portare avanti due mestieri bellissimi, che adoro. E poi, per certi versi, se non facessi l'attore questa compagnia non potrebbe esistere».

Si spieghi meglio...

«Vede, per allestire uno spettacolo ci vogliono parecchi soldi: bisogna pensare alla scenografia, ai co-

stumi, ad affittare la sala prove. E spesso sono io a sobbarcarmi queste spese, visto che non abbiamo uno sponsor e ci finanziamo solo con la vendita dei biglietti. Per la nostra ultima tournée, per esempio, ho dovuto anticipare ventimila euro, circa quarantasei milioni di lire: risparmi che ho potuto mettere da parte solo grazie al lavoro di attore, in cui si guadagna bene. Con la danza non si diventa certo ricchi. Sono fortunato se, alla fine di un ciclo di esibizioni, riesco a "rientrare" nelle spese e a recuperare i soldi che ho messo».

Scusi se mi permetto, Gabriele, ma lei è un attore richiesto e, come ha detto lei stesso, con la recitazione guadagna bene: chi glielo fa fare di investire tempo, fatica e denaro nella danza, visto che non ha nemmeno un ritorno economico?

«Mi rendo conto che a qualcuno potrei sembrare un pazzo. Ma, vede, per me, che sono cresciuto con il ballo e vi ho investito anni di sudore e sacrifici, la danza è un "richiamo" troppo forte, che resta immutato negli anni. Pensi che non mi limito a esibirmi con la mia compagnia: quando posso, insegno danza in una scuola romana e tengo corsi in giro per l'Italia».

Non capita mai che i suoi allievi la riconoscano?

«Sì, spesso. Quando insegno, però, sono severo, rigido e inflessibile e voglio che si parli solo di danza. I miei alunni li faccio sudare parecchio, e non credo ci sia qualcuno che viene alle mie lezioni solo perché sono "quello della TV"».

A proposito di TV: ha già qualche nuovo progetto?

«Tra poco dovrei iniziare le riprese di una nuova fiction da protagonista, di cui ancora non parlo per scaramanzia. E poi, girerò la quarta serie di *Tutti pazzi per amore* e la terza di *Un passo dal cielo*, anche se non so ancora quando. Per fortuna, insomma, gli impegni non mi mancano, e tra danza e recitazione non ho quasi mai del tempo libero. Però, non sento la fatica, perché faccio due lavori che amo e mi rendono felice».

Francesca De Pasquale

«Con la danza non ci si arricchisce: spesso, per allestire gli spettacoli, uso i soldi guadagnati grazie alla TV e riesco a stento a rientrare nelle spese»

AUDITEL**«L'isola» batte
«Cento vetrine»**

La fiction di Rai 1 «L'isola» con 5.147.000 spettatori pari al 19,02% di share, ha battuto, nella prima serata di domenica, la fiction di Canale 5 «Cento vetrine» che ha ottenuto 2.669.000 (10,56%). Su Rai3 la prima puntata di «Preso diretta» è stata seguita da 1.582.000 spettatori (6,49%) Per quanto riguarda l'informazione: il Tg1 delle ore 20 ha registrato il 23,14%, il Tg5 il 22,41 e il TgLa7 il 5,93%.



GLI ASCOLTI

L'Isola
Rai Uno
19,02%
5.147.000 spettatori

Le Iene Show
Italia 1
14,94%
3.375.000 spettatori

Centovetrine
Canale 5
10,56%
2.669.000 spettatori

Elementary
Rai Due
8,91%
2.564.000 spettatori



Vince «L'isola» Bene «Le iene»

La fiction di Rai 1 «L'isola» con 5.147.000 spettatori, pari al 19,02% di share, batte la fiction di Canale 5 «Cento Vetrine», che ottiene 2.669.000 spettatori, pari al 10,56% di share. Esordio boom, invece, per «Le iene show» su Italia 1: 3.375.000 telespettatori con uno share del 14,94%.



Ilary Blasi conduce «Le iene»



ASCOLTI TV, VINCE RAI

La fiction "L'Isola" fa ancora centro

Roma

Ancora un grande risultato per la fiction "L'Isola" trasmessa su Rai1 domenica, che ha vinto il prime time avendo ottenuto 5 milioni 147 mila spettatori e uno share del 19,02. La serata televisiva prevedeva su Rai2 un episodio del telefilm "N.C.I.S." che ha realizzato 2 milioni 431 mila spettatori e uno share del 7,99 e uno di "Elementary" con 2 milioni 564 mila e l'8,92.



INBREVE

SFIDE TELEVISIVE

**"L'Isola" e "Le Iene",
ascolti boom**

La fiction di Rai1 "L'Isola", con 5.147.000 spettatori (19% di share), batte quella di Canale 5 "Cento Vetrine". Esordio boom per "Le Iene Show" su Italia 1: 3.375.000 spettatori (14.9% di share).



I più visti in tv

domenica 13 gennaio 2013		
AFFARI TUOI	Raiuno	5.653.000
L'EREDITA'	Raiuno	5.631.000
STRISCIA LA DOMENICA	Canale5	5.246.000
AVANTI UN ALTRO! PURE DI...	Canale5	5.189.000
L'ISOLA	Raiuno	5.147.000



TV MIA

€ 0,80 (IN ITALIA) CAIROEDITORE SETTIMANALE / N. 2 - 15 GENNAIO 2013

PROGRAMMI DAL 12 AL 18 GENNAIO

TV MIA + LA CUCINA
Le prime ricette del 2013
INIZIAMO L'ANNO
CON BUCATINI ALLE VERDURE

80 CENTESIMI

IN QUESTO NUMERO
EDOARDO STOPPA



Striscia la notizia



SOFIA BRUSCOLI
Easy Driver

DANIELE BOSSARI
Verissimo



Il santo della settimana
San Bernardo



Alessandro

Irena

Gabriele

I TRE RAGAZZI DELL'ISOLA
Raccontano
la loro storia a "TV MIA"

30003
9 771972 681108

Gabriele Rossi, stella della fiction "L'Isola",

ADESSO RECITO IN TV, MA LA

«Ho una mia compagnia con cui mi esibisco e per

racconta la sua grande passione per il ballo

DANZA RIMANE LA MIA VITA

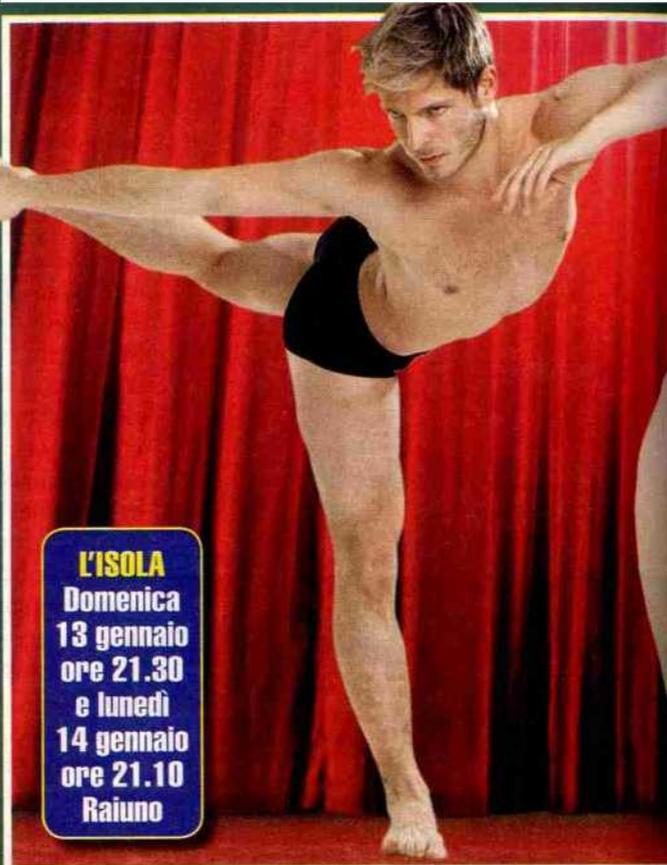
allestire gli spettacoli uso lo "stipendio" da attore»

La mia carriera di attore, cominciata per caso, mi ha già fatto tanti regali: mi ha reso popolare, mi ha fatto conoscere persone meravigliose e scoprire luoghi incredibili. Ma, soprattutto, mi ha permesso di ottenere una certa stabilità economica, che mi permette di coltivare l'altro grande amore della mia vita: la danza».

Così Gabriele Rossi, che di recente abbiamo visto in *Un passo dal cielo 2* e che ora è su Raiuno nella fiction *L'Isola*, comincia a raccontare la sua "doppia vita": oltre a fare l'attore, infatti, ha una seconda "attività". «Sono anche un ballerino e ho una mia compagnia di danza con cui mi esibisco in giro per il mondo», dice Gabriele. «Se riesco a "portarla avanti", però, è solo grazie al mio lavoro di attore».

Scusi, ma che cosa c'entra la recitazione con la sua compagnia di danza?

«Vede, noi ci esibiamo durante eventi, festival e manifestazioni, e andiamo anche in tournée: però, visto che non abbiamo uno sponsor e ci "finanziamo" solo con la vendita dei biglietti, spesso sono io ad anticipare i soldi per allestire gli spettacoli. E tra scenografia, costumi e af-



L'ISOLA
Domenica
13 gennaio
ore 21.30
e lunedì
14 gennaio
ore 21.10
Raiuno

Roma. Sopra, Gabriele Rossi, 24 anni, in un teatro, ci mostra un passo di danza contemporanea: slancia la gamba sinistra all'indietro, con il braccio destro teso e il sinistro piegato "ad angolo". A destra, Gabriele posa con le braccia conserte, mettendo in evidenza i muscoli delle braccia e i

fitto della sala prove, di soldi ce ne vogliono parecchi. Se non lavorassi anche in TV, dove gli stipendi sono piuttosto alti, non potrei mai permettermi di avere soldi da investire nella dan-

za. È già tanto se, alla fine di un ciclo di esibizioni, riesco a "rientrare" nelle spese e a recuperare i soldi che ho messo».

Quindi, praticamente,



Roma. Gabriele Rossi, a destra, posa con altre due giovani stelle della fiction "L'Isola": Alessandro Borghi, 26 anni, che interpreta suo fratello, e Irena Golubeva, 22 anni, che nella serie è la donna che ama.

compagnare mia sorella a un provino, sono stato fermato da un agente che mi ha proposto di fare alcune foto. Io ho accettato e, alcuni anni dopo, mi hanno chiamato dicendo che avevano "ripescato" quelle immagini e proponendomi di fare un provino. Così, ho debuttato in TV con un

pettorali scolpiti. «Ballo da quando avevo 7 anni, ho partecipato a diverse competizioni, vinto varie borse di studio, ho frequentato la scuola del Teatro dell'Opera di Roma e poi mi hanno preso nel Balletto di Toscana», dice Gabriele. «Ancora oggi, mi alleno ogni giorno per almeno due ore».

lei come ballerino si esibisce gratis...

«Sì, ma non mi pesa. Per me la danza è soprattutto una passione, un grande amore che coltivo da sempre: ho iniziato a ballare a

sette anni e non ho più smesso...».

E come ha cominciato a recitare?

«Per caso: nel 2001, mentre ero a Roma per ac-

piccolo ruolo nella fiction *Amiche mie*, e non mi sono più fermato. Ho recitato nella seconda e nella terza serie de *L'onore e il rispetto*, in *Tutti pazzi per amore 2 e 3* e nelle due serie di *Un passo dal cielo*».

E ora, ha qualche nuovo progetto?

«Dovrei girare una nuova fiction di cui non posso ancora parlare, e le nuove serie di *Tutti pazzi per amore* e *Un passo dal cielo*. E, naturalmente, voglio continuare a ballare, perché la danza è la mia vita».

Francesca De Pasquale

Irena Goloubeva, giovane stella de

IN TV SORRIDO, MA HO

«Non ho mai conosciuto mio padre,

"L'Isola", racconta la sua storia

UN DOLORE NEL CUORE

scomparso prima che io nascessi»

Grazie a *L'Isola* ho realizzato un sogno: avere finalmente un ruolo importante in una fiction, dopo tante "particine". Per me è una soddisfazione immensa, ma c'è una cosa che offusca la mia felicità: non potere condividere questa gioia con mio padre, che non ho mai conosciuto».

Chi parla è Irena Goloubeva, che vediamo su Raiuno nella serie *L'Isola*, dove interpreta Vedrana, la "figlia" di un ricco industriale cui dà il volto Andrea Giordana. «Con Andrea, sul set è nato un rapporto speciale», dice Irena. «Mi è stato vicino e mi ha riempito di consigli, trattandomi come una "vera" figlia: una sensazione che non ho mai provato perché io, un papà, non l'ho mai avuto».

Si spieghi meglio, Irena...

«Mio padre è morto in un incidente d'auto pri-

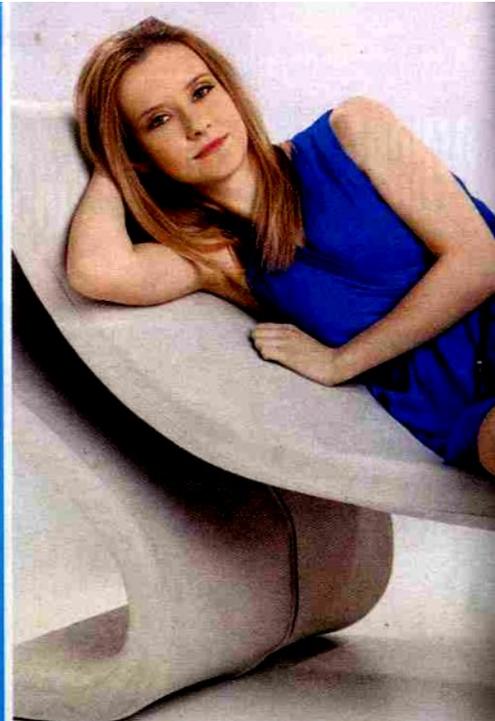
ma che io nascessi. Sono cresciuta con mia madre che, per darmi un futuro migliore, quando avevo pochi mesi ha lasciato la Russia, il nostro Paese d'origine, e si è trasferita a Roma. I primi anni in Italia, però, sono stati piuttosto duri».

Come mai?

«Il fatto di non avere un padre mi ha sempre fatto sentire sola e "diversa" dai miei coetanei. Da bambina ero molto timida, chiusa, trovavo difficoltà a socializzare. È stato proprio per combattere la mia timidezza che, quando avevo undici anni, mia madre mi ha iscritto a un corso di recitazione. Ed è stata una "rivelazione"».

In che senso?

«Fin dalla prima lezione, ho capito che recitare era quello che volevo fare nella vita. E infatti non ho più smesso: ho fre-



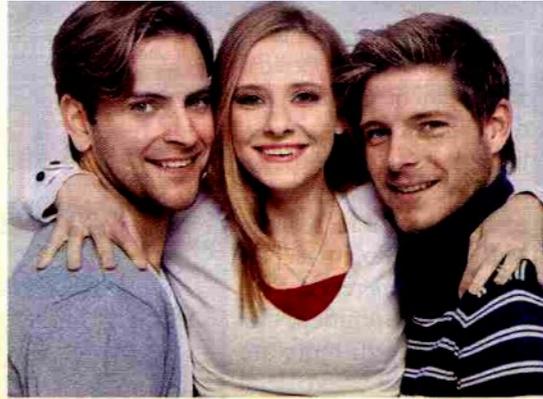
Roma. Irena Goloubeva, 22 anni, si rilassa. L'attrice, nata a Mosca ma cresciuta a Roma, ne "L'Isola" ha il suo primo ruolo importante in una serie TV. Finora aveva avuto solo qualche "particina" nelle fiction "Don Matteo 7", "Lo smemorato di Collegno" e "Nebbie e delitti 3".

quentato diversi corsi finché, dopo avere preso il diploma, mi sono iscritta a una "vera" scuola, che è durata due anni. Poi, ho iniziato a fare provini. Ma, oltre a farmi capire quale fosse la mia strada,

la recitazione mi ha aiutato a modificare il carattere».

Come?

«Mi ha fatto diventare più sicura, estroversa e socievole. C'è solo una cosa che, dentro di me, non è mai cam-



Roma. Irena Golubeva abbraccia Alessandro Borghi, 26 anni, a sinistra, e Gabriele Rossi, 24 anni: ne "L'Isola" interpretano due fratelli che si contendono il suo amore. «Durante le riprese, mi sono stati molto vicino, aiutandomi a superare la tensione per la mia prima "vera" prova da attrice», sottolinea Irena.

re" la mancanza di una figura paterna, ho sempre avuto relazioni con uomini più grandi: anche il mio attuale fidanzato, un musicista, ha otto anni più di me. Sono innamoratissima e, sebbene stiamo insieme solo da un anno, so che è lui l'uomo della mia vita».

gno abbastanza per vivere e per mantenermi; fino a oggi, ho fatto vari lavori, dalla gelateria alla baby-sitter. Dopo *L'Isola*, però, spero che le cose cambino e che la mia carriera finalmente decolli».

Francesca De Pasquale

Pensate di sposarvi, di avere figli?

«Lo vorrei tanto, ma prima devo trovare una stabilità economica. Come attrice non guada-

biata».

Quale?

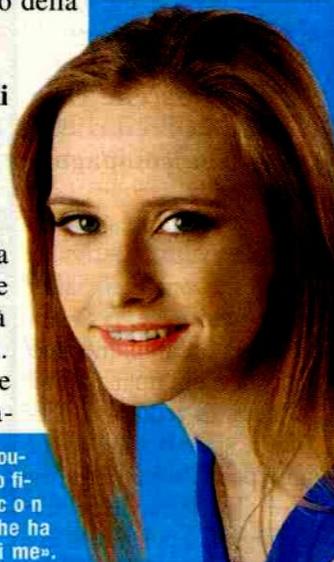
«Il vuoto che sento per la mancanza di mio padre. Mia madre, con il tempo, ha anche trovato un nuovo compagno, ma io non sono mai riuscita

a "legare" con lui, né a sostituirlo al mio vero papà. Anzi, credo che la sua assenza mi abbia condizionato pure in amore».

Cioè, che cosa intende dire?

«Per "compensa-

Roma. Irena Golubeva dice: «Sono fidanzata con un musicista che ha otto anni più di me».



Alessandro Borghi, stella della fiction

DA BAMBINO HO SOFFERTO

«Sono riuscito a dimagrire grazie

"L'Isola", racconta un momento difficile

PERCHE' ERO MOLTO GRASSO

al pugilato, che pratico ancora oggi»

Ancora oggi, quando mi fanno i complimenti per l'aspetto e mi danno del "bello", mi viene da sorridere e non mi sembra vero: per anni, il fisico per me ha rappresentato un autentico incubo, perché ero grasso e

infatti Borghi. «La mamma di mestiere fa la cuoca e io, che sono sempre stato goloso, per anni mi sono "abbuffato" senza ritegno, divorando ogni squisitezza che preparava».



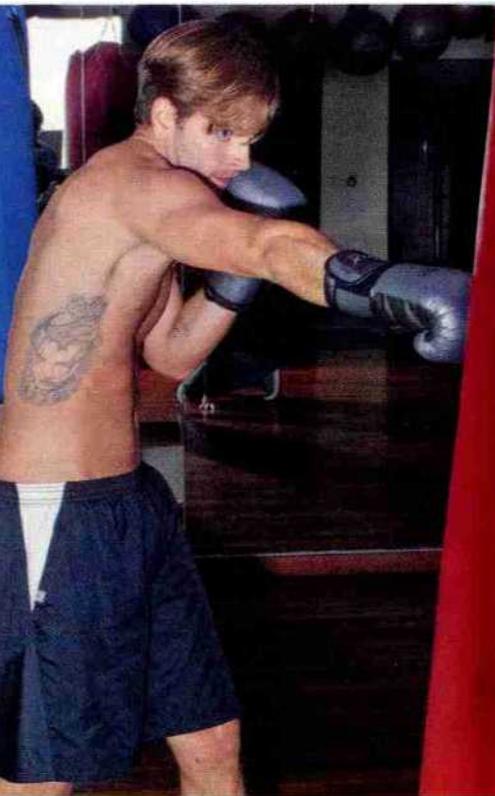
Roma. Alessandro Borghi, a sinistra, con Irena Goloubeva, 22 anni, e Gabriele Rossi, 24 anni, che nella serie di Raiuno "L'Isola" interpretano suo fratello e una ragazza per cui ha un debole. «Durante le riprese, fra noi tre è nata una bella amicizia», dice Borghi.

tutti mi prendevano in giro».

Così Alessandro Borghi, uno dei giovani protagonisti della serie di Raiuno *L'Isola*, inizia a raccontare un periodo difficile della sua vita: quando ha sofferto a causa dei numerosi chili di troppo. «Fino a tredici anni, ero un vero e proprio "ciccione"», dice

E sua madre non faceva nulla per tentare di "fermarla"?

«Certo! Quando ha visto che cominciavo a ingrassare in modo preoccupante, ha provato a cucinare piatti più sani e leggeri, come le verdure, o a fare porzioni più piccole. È persino arri-

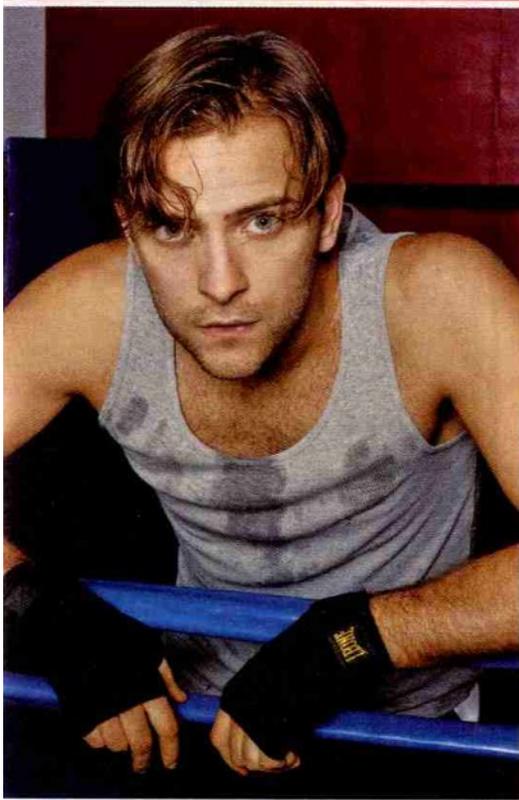


Roma. Alessandro Borghi, 26 anni, tira un "diretto", colpo tipico del pugilato, alla palestra Fortitudo Roma. Sul fianco ha un tatuaggio con la maschera di Pierrot e la scritta "So Many Tears", che significa "Molte lacrime". «L'ho fatto dopo un incidente in moto», spiega.

vata a nascondermi il cibo, ma io, puntualmente, lo trovavo e mangiavo di nascosto. E, ovviamente, più cresceva la mia stazza e più aumentavano i problemi».

Che genere di problemi?

«Mi sentivo diverso dai miei coetanei, che non perdevano l'occasione per prendermi in giro, isolarmi, farmi sentire escluso: ho



Roma. Alessandro Borghi continua l'allenamento di pugilato: eccolo mentre si appoggia alle corde che delimitano il ring, lo spazio dove si svolgono gli incontri, con indosso un paio di guanti che si mettono sotto i guantoni per proteggere i polsi.

passato anni duri, in quasi totale solitudine. E più venivo deriso, più mi sentivo solo e cercavo conforto nel cibo. Il risultato è stato che, a tredici anni, sono arrivato a pesare ot-

tanta chili. A quel punto, ho capito che dovevo cambiare qualcosa».

E che cosa ha fatto?

«Su consiglio del mio medico, ho mo-

dificato l'alimentazione, limitando pane, pasta e riso e consumando più carne, pesce, frutta e verdura. Così ho iniziato a perdere peso. La "svolta", però, è arrivata soprattutto grazie a uno sport».

Quale?

«Il pugilato. Ho cominciato a praticarlo perché il dottore, per dimagrire, mi aveva "ordinato" di fare attività fisica. Ma, fin dalla prima lezione, mi sono innamorato di questo sport, che ho cominciato a praticare quasi tutti i giorni. Abbinando dieta e movimento, sono riuscito ad arrivare al mio peso forma, che ho mantenuto. E il pugilato, oltre che per la "linea", mi ha aiutato anche nella carriera».

In che modo?

«È stato nella pa-

lestra dove mi allenavo che mi ha notato per la prima volta un agente: mi ha proposto di fare un provino per la fiction *Distretto di polizia 6*. Avevo diciannove anni».

E dopo, che cosa è successo?

«Mi sono iscritto a una scuola di recitazione, che ho frequentato per due anni. Quindi, ho cominciato a fare provini e sono arrivati alcuni piccoli ruoli per cinema e TV. Per il momento, tuttavia, come attore non guadagno abbastanza per vivere, e infatti ho pure un secondo lavoro».

Quale?

«Faccio il sorvegliante in una ditta. Dopo *L'Isola*, però, dove interpreto il mio primo ruolo importante, spero che la mia carriera decolli. Vorrei lavorare con maggiore continuità».

Francesca De Pasquale

L'ISOLA
Domenica
13 gennaio
ore 21.30
e lunedì
14 gennaio
ore 21.10
Raiuno

L'ISOLA

ANDREA GIORDANA

IL MIO LEOPOLD TRA IL BENE E IL MALE



«È il motore negativo di questa storia, resa emozionante dalla regia di **Alberto Negrin**. Tuttavia, **Amery** non è un cattivo a tutto tondo, ma una figura ricca di sfumature»

di Tiziana Lupi

Sono passati ben 46 anni da quando, appena ventenne, Andrea Giordana fece il suo debutto in tv nei panni di Edmond Dantès, nello sceneggiato *Il Conte di Montecristo*. Da allora in poi l'attore ha fatto un po' di tutto: ha recitato, cantato, condotto persino il Festival di Sanremo nel 1983. Nel frattempo, come lui stesso sottolinea, «ho sempre alternato la televisione con il cinema e il teatro». In queste settimane vediamo Giordana su Raiuno ne *L'isola* (domenica e lunedì in prima serata), dove interpreta Leopold Amery, un ricco magnate che persegue con spietatezza il progetto scientifico di estrazione degli idrati di metano. Una durezza che però sembra scontrarsi con l'affetto e la tenerezza che prova per Vedrana, la figlia adottiva. **Andrea, ma chi è davvero Leopold Amery?**

«È il motore negativo di tutta la vicenda, l'uomo che, grazie alle sue malefatte, ha messo in movimento i quattro giovani protagonisti. Diversamente da quello che potrebbe sembrare, però, non è un cattivo a tutto tondo, ma un personaggio ricco di sfumature, che si muove in una continua tensione tra bene e male».

Ce lo può spiegare meglio?

«Amery è un vecchio colonnello dell'Onu che non è riuscito a salvare delle vite

FICTION RAIUNO



- Andrea Giordana è nato a Roma il 27 marzo del 1946.
- Sopra, Giordana nei panni di Leopold Amery.
- Sotto, con Irena Goloubeva (22, interpreta Vedrana).

umane. Dopo avere assistito ad un terribile eccidio ha preferito schierarsi dalla parte del male. Perciò è diventato capo di una multinazionale e, in quel ruolo, non guarda in faccia nessuno pur di raggiungere i suoi obiettivi. Che non sono certo dettati da ideali umanitari, visto che specula sulla natura, mettendo a rischio l'esistenza stessa dell'isola».

Quando ha iniziato a lavorare, le fiction si chiamavano ancora sceneggiati. Che differenze ci sono tra i prodotti di allora e quelli di oggi?

«In quegli anni la televisione attingeva molto dalla grande letteratura. Credo che la fiction di oggi dovrebbe tornare a mettere in scena i classici, alternandoli a prodotti più contemporanei. Nel caso de *L'isola* la regia di Alberto Negrin ha reso tutto più emozionante. Alberto è una montagna di energia, vorrei averne anche solo la metà della sua. Lavorare con lui è come lasciarsi andare in un fiume pieno di rapide».

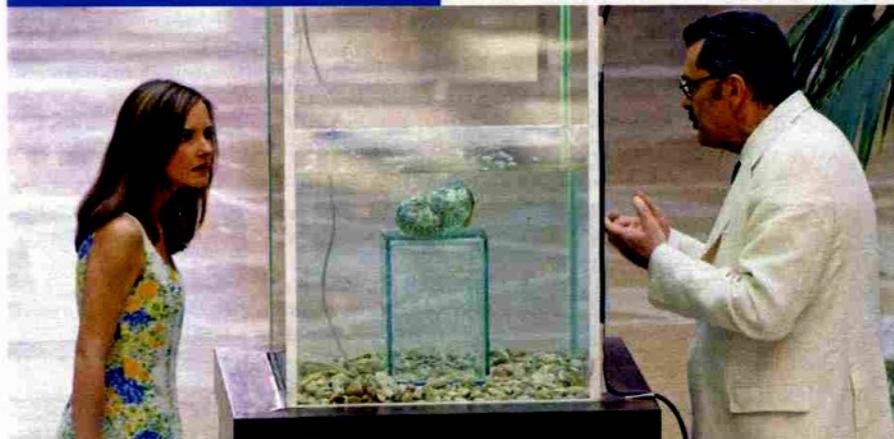
Che cosa preferisce fra televisione, cinema e teatro?

«Li ho frequentati tutti e tre e devo ammettere che la televisione mi ha regalato una galleria di bei titoli come *Puccini*, *Guerra e Pace*, *Maria di Nazaret*. Il fascino del teatro è che offre più facilmente personaggi adeguati alla tua età anagrafica».

In questo periodo è in scena?

«Sì, con Paolo Ferrari sto portando in tournée *Un ispettore in casa Birling*, per la regia di Giancarlo Sepe. È una commedia gialla con una serie di imprevisti che, ogni volta, rimettono tutto in discussione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gabriele - ROSSI

Nel 2012 ha collezionato molti successi: ha recitato in "L'onore e il rispetto 3", "Un passo dal cielo 2" e "L'isola" e sta vivendo un nuovo amore

di Carlo Musso

Roma, gennaio

Il 2012 è stato un anno eccezionale per Gabriele Rossi. Il giovane attore, infatti, ha recitato in ben tre fiction diverse di grande successo, interpretando sempre ruoli di primo piano.

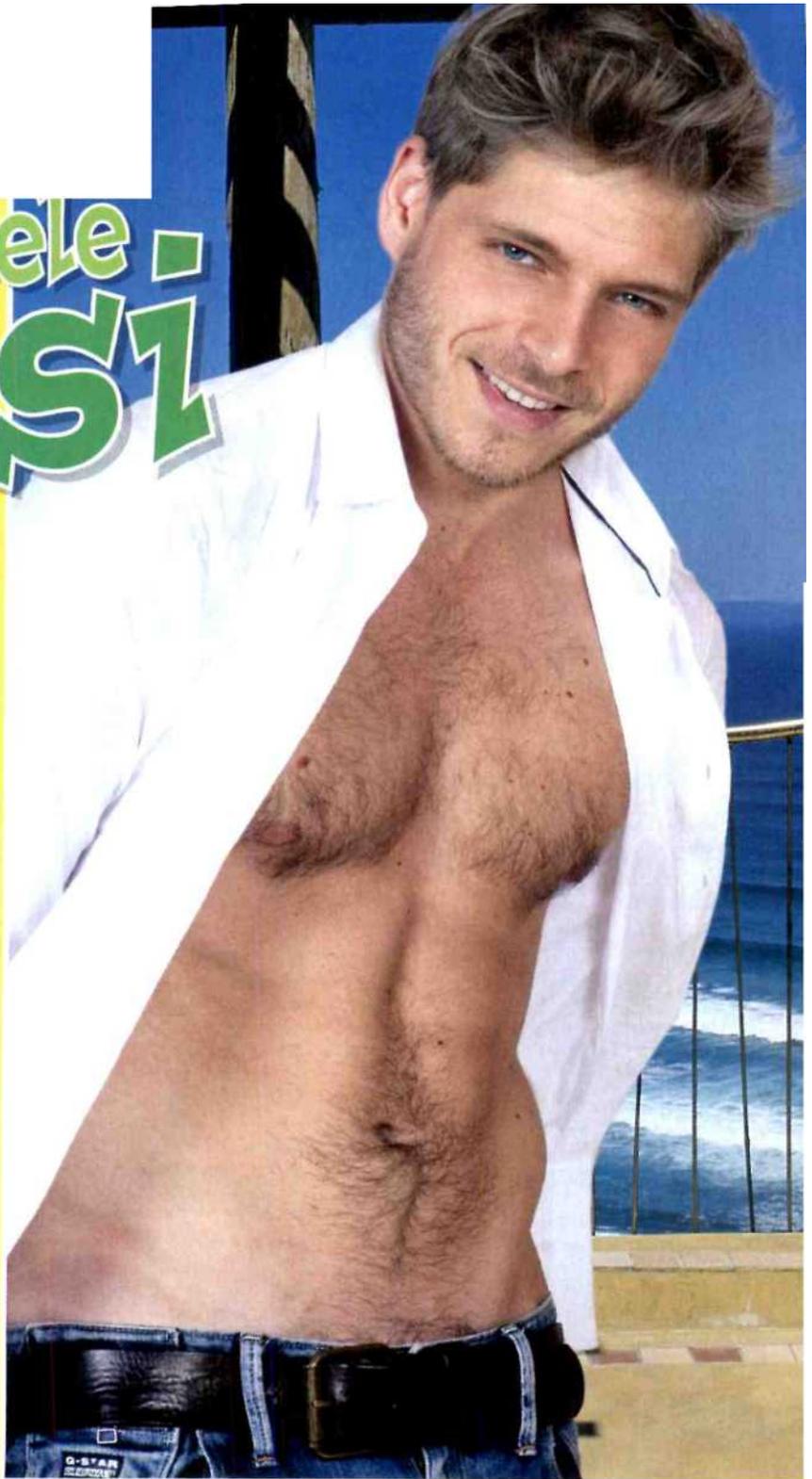
Nella fiction *L'onore e il rispetto 3* è stato il perfido Fortunato di Venanzio, un mafioso determinato a contrastare Tonio Fortebracci, interpretato da Gabriel Garko. Lo stesso personaggio che chiude con un drammatico finale la sua parabola nella terza serie Gabriele lo aveva già interpretato nella ne *L'onore e il rispetto 2*.

Appena conclusa la messa in onda della fiction, che ha ottenuto un grande riscontro di pubblico, ecco che l'attore appare in

un'altra fiction di altrettanto successo: è Giorgio Gualtieri, il nipote di Pietro, interpretato da Terence Hill, in *Un passo dal cielo 2*.

Per Gabriele recitare accanto a Terence Hill è stata una grande occasione: «Il rumore delle scazzottate nei suoi film con Bud Spencer fa parte della mia infanzia. Avere conosciuto questo attore è un grande privilegio, anche perché lui è una persona davvero speciale».

Come in una magica staffetta, conclude le puntate di *Un passo dal cielo*, Gabriele Rossi è nuovamente tra i protagonisti di una serie televisiva, *L'isola*, in cui interpreta Marcello, un giovane coinvolto in alcuni strani misteri che si verificano



Frascati (Roma). Gabriele Rossi, 24 anni, è in onda con la Fiction "L'Isola" su Raiuno la domenica alle 21.30 e lunedì alle 21.10, in cui interpreta Marcello, un giovane che si trova coinvolto in alcuni misteri che ruotano attorno all'isola d'Elba, dove vive. A novembre è stato invece tra i protagonisti della fiction "Un passo dal cielo 2", in cui ha recitato accanto a Terence Hill.

sull'isola d'Elba, dove vive.

Dicevamo, un anno eccezionale, non solo perché si è distinto in ruoli molto diversi tra loro e tutti ugualmente importanti, ma anche perché le fiction interpretate hanno avuto successo e visibilità. In breve tempo, infatti, Gabriele si sta affermando come promessa del mondo dello spettacolo e nuova stella seguita da tante ammiratrici.

E pensare che Gabriele Rossi è diventato attore quasi per caso. La sua grande passione fin da bambino era infatti un'altra: diventare ballerino. All'età di sette anni accompagna, assieme a sua madre, la sorella maggiore a una scuola di danza e, anziché annoiarsi aspettando in un angolo, decide di partecipare alle lezioni. Gabriele dimostra fin da subito di avere una grande dote e ben presto la danza diventa una vera e propria passione. «Da allora ho continuato a studiare con sempre maggior impegno, tanto che quando avevo diciassette anni vinsi una borsa di studio e andai a studiare a New York, in una delle più prestigiose scuole di danza moderna», racconta. In seguito si perfeziona presso la scuola del Teatro dell'Opera di Roma e negli anni successivi dimostra di eccellere anche come coreografo.

Alla recitazione ci arriva, come già detto, quasi per caso. È il 2008 e il suo agente viene a sapere che stanno cercando un ragazzo che sappia ballare e che somigli all'attrice Margherita Buy, per interpretare la parte di suo figlio nella miniserie televisiva *Amiche mie*. Gabriele Rossi è biondo con gli occhi azzurri e sa ballare magnificamente: per l'agente è l'occasione giusta e invita il ragazzo a presentarsi ai provini. La scelta è vincente e



Frascati (Roma). Gabriele Rossi è impegnato nell'esecuzione di un passo di danza, disciplina che ha iniziato a studiare all'età di sette anni. A diciassette anni vince una borsa di studio per una prestigiosa scuola di danza moderna a New York, successivamente si perfeziona presso la scuola del Teatro dell'Opera di Roma e nel 2011 ha creato una sua compagnia di ballo.

Frascati (Roma). L'attore posa disteso sul divano di casa sua, a

non solo ottiene la parte, ma da allora la carriera di attore comincia a mietere successi anno dopo anno. La grande visibilità arriva nel 2010, anno in cui interpreta un ruolo che ha suscitato notevole interesse e attenzione: è Raul, un adolescente sieropositivo, nella fiction *Tutti pazzi per amore 2*, in cui recita accanto a, tra gli altri, Emilio Solfrizzi e Antonia Liskova.

Se l'opportunità di recitare è stata fortuita, gli ottimi risultati

raggiunti non sono però da imputarsi al caso, ma all'impegno e al rigore che Gabriele riesce a mettere nel lavoro.

Fin da piccolo impara la severa disciplina della danza e, a differenza di molti suoi coetanei, dimostra fin da giovanissimo di sapere fare sacrifici e rinunce per potere portare a termine i propri progetti. Sacrifici come quello di dedicare quotidianamente ore alla danza, oltre che alla scuola, visto che Gabriele si è diplomato presso il liceo scientifico di Grottaferrata, paese vicino a Frascati, città in cui è cresciuto. E anche rinunce: come quella di non partecipa-

re a serate in discoteca e "nottate brave", o, ancora, a dovere imparare velocemente a essere indipendente e autonomo nelle lunghe trasferte lontano da casa, tra stage e scuola, quando era ancora minorenne.

Nonostante la sua precoce emancipazione, l'attaccamento di Gabriele per la sua famiglia rimane molto forte. Il ragazzo ha infatti raccontato di preferire, ancora oggi, vivere in casa con i suoi genitori: «Ufficialmente vivo ancora con i miei genitori. Sto fuori solo per lavoro, che spesso è a Roma. Così per non fare avanti e indietro da Frascati, dove vi-



Frascati, dove vive insieme con i suoi genitori. Gabriele ha recitato anche per il cinema nel film "Meno male che ci sei" del 2009, diretto da Luis Prieto e basato sull'omonimo romanzo di Maria Daniela Raineri, accanto a Claudia Gerini, Marco Giallini, Guido Caprino e Stefania Sandrelli.

L'anno seguente ha recitato nella fiction "Tutti pazzi per amore 2", con Emilio Solfrizzi e Antonia Liskova, per la quale ha recitato anche nella terza stagione. È stato anche tra i protagonisti della seconda e terza stagione della fiction "L'onore e il rispetto", accanto a Gabriel Garko.

ve la mia famiglia, il più delle volte dormo a casa di amici che vivono a Roma e che mi ospitano. In ogni caso devo dire che, anche se i tempi sono maturi per andare a vivere da solo, sento comunque sempre la necessità di tornare dalla mia famiglia, soprattutto quando devo stare via per qualche mese. Se sono più di due mesi, quando torno a casa non esco per dieci giorni».

Il costante impegno di Gabriele nel lavoro ha ovviamente influito sulla sua vita privata. Fino all'anno scorso aveva dichiarato di non avere tempo e spazio per vivere una storia d'amore: «Scelgo di essere sin-

gle perché sono davvero geloso e non riuscirei a vivere serenamente un impegno con una ragazza trovandomi spesso lontano e rischiando di vivere così una relazione a distanza. Per il momento non mi sento pronto».

Le cose quest'anno potrebbero essere cambiate. L'anno magico di Gabriele ha portato non solo molti successi lavorativi, ma anche, sembrerebbe, un timido amore, di cui Gabriele parla con prudenza: «Non sono fidanzato, però sto frequentando una persona da qualche tempo. È ancora tutto in divenire, per il momento rimane una relazione vissuta su

un piano più leggero, anche perché sono spesso in giro per lavoro. Però chissà, magari in futuro».

Gabriele non vuole sbilanciarsi, e non solo per una forma di timidezza e riservatezza che lo caratterizza, ma anche perché è quel che si dice "un ragazzo con la testa sulle spalle", che non si è fatto travolgere dal successo e dal senso di onnipotenza che spesso ne deriva. Anzi, non smette mai di essere grato per ciò che ha ottenuto ed è consapevole che in ogni momento tutto possa cambiare. Recentemente ha infatti dichiarato: «Vivo questo momento pensando sempre che

la favola che sto vivendo possa finire. Mi rendo conto che è un'opportunità che non capita a tutti e mi reputo estremamente fortunato. Non so se durerà per sempre, anche se me lo auguro: io intanto lo vivo con impegno ogni giorno».

Sembra non mancare nulla nella vita di questo ragazzo di ventiquattro anni, invece, Gabriele ha rivelato di avere un unico grande cruccio, quello di non riuscire a trovare il tempo per completare gli studi. È infatti iscritto all'Università di Roma, alla facoltà di Scienze della Comunicazione, ma a causa degli impegni lavorativi

è riuscito a dare solo pochi esami: «Riuscire a finire l'università è l'unico progetto cui tengo molto, ma che non riesco al momento a portare a termine. Ormai i miei amici si stanno tutti laureando e a me mancano ancora otto esami e chissà quando riuscirò a darli...».

E nel tempo libero che cosa ama fare Gabriele?

Visto l'anno magico appena trascorso, ricco di impegni, di tempo libero gliene è rimasto poco, e per questo preferisce trascorrerlo con la famiglia e gli amici più cari: quelli che conosce dall'infanzia e quelli che, come lui, fanno parte del mondo della danza. Ama, inoltre, dedicarsi alla musica o al nuovo interesse per la natura e in particolare per i

PER SCRIVERE A GABRIELE ROSSI

**Potete farlo presso:
Alessandro Pellegrini
Management S.r.l.
viale Parioli, 41
00197 Roma
Italia**



Frascati (Roma). Gabriele Rossi è nato ad Alatri, nel Frusinate, nel 1988, ma vive, fin da piccolo, a Frascati.

paesaggi montani. Interesse maturato sul set di *Un passo dal cielo*, fiction in cui ha recitato per la prima volta nel 2011 e, come già detto, anche quest'anno nella seconda stagione, che è ambientata, appunto, tra le montagne del Trentino-Alto Adige.

Ciò che è certo è che la più

grande passione di Gabriele è sempre una: la danza.

Ha infatti raccontato: «Anche se in questo periodo ho meno tempo per studiare danza, perché sono molto impegnato come attore, per non correre il rischio di perdere completamente la possibilità di vivere questa pas-

sione, ho formato una compagnia di ballo tutta mia, in cui faccio anche il coreografo».

Gabriele quindi non smette di considerarsi un ballerino e distingue tra recitare, che è il suo lavoro, e danzare, che è la sua passione. La scorsa estate è volato a Madrid in Spagna per portare in scena uno spettacolo di danza di cui è stato coreografo e a maggio tornerà nella penisola iberica per partecipare a un festival in cui si esibirà con la sua compagnia di ballo, composta da quaranta danzatori, in qualità di ballerino e di coreografo.

Ebbene, anche il 2013 è già ricco di impegni per Gabriele, che è pronto ad affrontarlo a passo di danza.

Carlo Musso

DIAMO I VOTI ALLE STAR

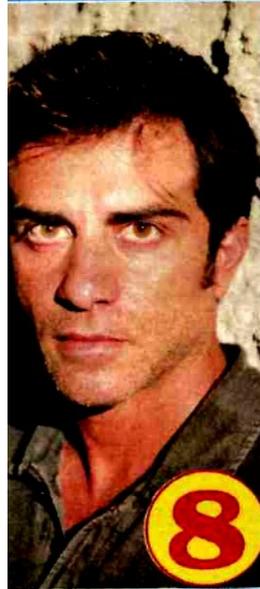
ECCO LE PAGELLE DELLA SETTIMANA

MONTEORO ANCHE SE È

Ne è passato di tempo da quando Simone Montedoro (39) si è fatto conoscere dal pubblico, recitando nella pubblicità di un noto formaggio italiano. L'attore romano è ormai lanciatissimo nel panorama della fiction nostrana. Archiviato il successo di *Santa Barbara*, Simone è attualmente in onda ogni settimana su Raiuno con *L'Isola*, serie rivelazione di questo inverno con una media di quasi 5 milioni di telespettatori, e con *Don Matteo*. Quest'ultima fiction, che lo vede tra i protagonisti nei panni del capitano Giulio Tommasi, è un vero e proprio



"FUNZIONA" IN REPLICA!



fenomeno televisivo. Anche in replica, infatti, *Don Matteo* riesce a battere agevolmente la concorrenza. In più, nel 2013 Simone vestirà i panni di un pugile nella seconda stagione di *Rossella*, con Gabriella Pession.



Fabio Morici racconta la serie che si avvia alla chiusura. Oltre 5 milioni di telespettatori a puntata

«Per l'Isola di Raiuno vi aspetta un finale a sorpresa»

Fabio Morici, può fare un bilancio dell'avventura dell'Isola, la fiction di Raiuno?

«Il bilancio è positivo. È stata proprio una bella avventura, anche solo girare la pellicola all'Isola d'Elba. Eravamo una sorta di grande famiglia, con tante scene d'azione al mare. Il livello del nostro lavoro era molto alto e abbiamo fatto amicizia».

I temi riecheggiano molto quelli di Lost, la serie campione d'ascolti di Sky. L'Isola si può definire un Lost «nostrano»?

«In qualche modo sì. Si inizia con un incidente aereo. Poi il mistero. Tornano molte cose ma magari è più fantascienza che fantascienza».

Lei guardava la serie?

«Sono stato un grande fan: l'ho visto dalla prima all'ultima puntata».

Come vanno gli ascolti?

«Stanno andando molto bene. Abbiamo uno zoccolo duro formato da 5 milioni di telespettatori e un 20% di cento di share, anche oltre. Abbiamo conquistato il pubblico».

Ci saranno ancora colpi di scena?

«Mancano 4 puntate. Entro il 21 chiudiamo la prima stagione. È un crescendo, di colpi di scena. Il finale è molto ambizioso».

Se dovesse descrivere il suo personaggio?

«Massimo Schintu è una persona molto leale. Ama la tecnologia, è fiero di essere in una cerchia degli uomini di fiducia del comandante della Guardia Costiera».

Cosa ne pensa di Lillo & Greg al cinema, con Christian De Sica?

«Sono un loro grandissimo fan, di loro parlo sempre bene. I timori sono stati fugati dal film. Fanno quello che hanno sempre fatto a teatro e in radio, sono in linea».

Come procede la sua avventura di Radio2?

«In onda, nelle ultime settimane, c'era la serie dell'uomo inudibile. Io sono un supereroe un po' sfigato, e cerco di usare questo potere per salvare il mondo».

E interpretarlo in radio diventa difficile...

«La cosa assurda è proprio il mezzo, a radio. Ci sono infatti silenzi improvvisi. Ora preparo un'altra serie: "Consigli per gli acquisti", consigli in chiave assurda. Presento le mie idee a Lillo, gliele mando in mp3. E poi lavoro sull'improvvisazione».

Tornerà con Lillo & Greg a «610 Live», la manifestazione che i due show-man organizzano su e giù per l'Italia?

«L'ultima volta sono stati alla Festa del Cinema del Roma. Non mancheranno».

I suoi prossimi progetti?

«Deve uscire tra gennaio e febbraio una web series, ma è ancora un progetto: sarò uno psicologo sui generis e... Chissà se posso già parlarne».

Simona Caporilli



A fil di rete

di Aldo Grasso



«Ultimo» porta la cronaca nella fiction

Continuano le avventure di Ultimo, il capitano dei Ros che nel 1993 catturò Totò Riina, quarto capitolo della saga interpretata da Raoul Bova: assolto da un processo che lo vedeva imputato di favoreggiamento nei confronti di Cosa Nostra (per la famosa mancata perquisizione al covo di Riina), Ultimo viene trasferito al reparto del Nucleo operativo ecologico dei carabinieri.

In una piccola, periferica stazione dei carabinieri dell'agro Pontino organizza il suo gruppo e crea un database dei reati ecologici. La malavita organizzata, guidata da un boss locale, «il Citizen Kane del bitume», ha individuato nello smaltimento dei rifiuti tossici una fonte di facili guadagni (Canale 5, lunedì e martedì, ore 21.10).

Nella miniserie «Ultimo - L'occhio del falco», diretta da Michele Soavi, si assiste a una sorta di umanizzazione ecologista di Ultimo: si occupa di donne in difficoltà, di ragazzini, persino di un falco pellegrino chiamato Gipsy. Ogni volta che la fiction rispetta le logiche del genere, il racconto assume toni avvincenti, nel classico stile «action» del poliziesco: pedinamenti, pestaggi, sparatorie, morti ammazzati. Come nei capitoli precedenti, «Ultimo» riesce a trasfigurare la cronaca in fiction, a dare un senso narrativo alla realtà più brutta. Ultimo organizza la squadra andando, a suo dire, contro la poetica dei film western («i film li hanno scritti i cowboy e non gli indiani»), appende in ufficio il ritratto

del generale Dalla Chiesa, fa togliere la divisa ai suoi ragazzi, chiama Pocahontas una giovane donna carabiniere.

Il racconto perde tensione narrativa e mostra i suoi lati più fragili quando cede al sentimentalismo. La storia tra Ultimo e il bambino è un po' di maniera, attraversata da simboli e ricatti emotivi, senza però intaccare troppo l'impianto generale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vincitori e vinti



Raoul Bova
Raoul Bova batte Simone Montedoro.

Fiction contro fiction in prime time, il ritorno di «Ultimo - L'occhio del falco», con Bova nei panni del carabiniere che arrestò Riina, fa volare Canale 5: gli spettatori sono 6.495.000, per uno share del 22,7%.



Simone Montedoro
Montedoro superato da Raoul Bova.

Fiction contro fiction in prime time. Su Raiuno prosegue la saga dell'«Isola», con Montedoro e Blanca Romero: per 4.960.000 spettatori, 16,8% di share.



ANTEPRIMA SOAP 2013: UN POSTO AL SOLE, TEMPESTA E LENA

N.1 Programmi dal 5 all'11 gennaio '13

telepiu' € 1,00



A TU PER TU
CON **BLANCA ROMERO**,
LA GRANDE
RIVELAZIONE
DE **L'ISOLA**
SU RAIUNO



**UNA SPAGNOLA
AL COMANDO!**

Settimanale - U.K.: GBP 1,70 - Germania: € 2,50 - Belgio e Francia: € 2,00 - Svizzera: CHF 2,80 - Malta: € 1,55
Anno 27 - Poste Italiane spa - sped. in A.P. - D.L. 353/03 art. 1, comma 1, DCB - Verona

L'ISOLA BLANCA ROMERO

UN MIX DI FORZA E SENTIMENTO

L'attrice spagnola, salita alla ribalta come protagonista della serie, così definisce **la sua Tara: «Ha un cuore delicato e sensibile, ma la determinazione è quella di un uomo»**

di Tiziana Lupi

A vederla sfrecciare sul mare, sicura e altera nella sua divisa di comandante della Capitaneria di Porto dell'isola d'Elba, non diresti mai che Tara Riva, o meglio la sua interprete Blanca Romero, abbia avuto qualche difficoltà durante le lunghe riprese de *L'isola* (su Raiuno lunedì 7 gennaio in prima serata). Invece l'attrice spagnola s'è presa un bello spavento e il ricordo la turba ancora oggi: «Stavamo girando una scena in mare ed io, per un malinteso, sono rimasta troppo tempo sott'acqua. Nessuno se ne è accorto. Quando finalmente sono riuscita a venir fuori mi hanno portato subito all'ospedale per farmi una Tac. E chi se la scorda più quella giornata!».

Blanca, incidente a parte, come s'è trovata per la prima volta in una produzione italiana?

«Benissimo. Abbiamo lavorato per nove mesi, siamo quasi morti dalla fatica tra le corse, il nuoto e gli inseguimenti, ma sul set c'è sempre stata una bella atmosfera, senza mai alcuna rivalità tra noi attori».

C'è qualcuno nel cast con cui ha legato di più?

«Con tutti! Alexandra Dinu è meravigliosa,



FICTION RAIUNO

- Blanca Romero è nata a Gijón (Spagna) il 2 giugno 1976.
- In basso, il regista Alberto Negrin (72 anni).

adoro Simone Montedoro e amo Marco Foschi. Stando insieme tutti i giorni per così tanto tempo, siamo diventati quasi una piccola famiglia».

Perciò le piacerebbe partecipare a un'eventuale seconda serie de L'isola?

«Certo. Sarebbe bellissimo poter lavorare ancora insieme a loro».

Nella fiction si parla dell'ambiente, della necessità di salvaguardarlo e di chi, invece, è disposto a distruggerlo in nome del profitto e del potere. Sono temi che sente vicini?

«Le rispondo dicendo che in Spagna abito nelle Asturie, tra il mare e la montagna, dove c'è un parco naturale. A casa ho l'orto, con prodotti rigorosamente biologici, e le galline. E, quando faccio la spesa porto la borsa per evitare inutili buste di plastica. Piccoli accorgimenti sui quali, purtroppo, la gente spesso preferisce chiudere gli occhi per non avere complicazioni».

Trova giusto che sia una fiction, dunque un prodotto d'intrattenimento, a

NEGRIN: COLPITO DALLA SUA FRESCHEZZA

Prima de *L'isola* Blanca Romero era conosciuta dai telespettatori italiani soltanto per la serie *Fisica o chimica*. E probabilmente è stato proprio questo uno dei motivi principali che hanno spinto il regista della serie Alberto Negrin a sceglierla per il ruolo dell'affascinante comandante della guardia costiera Tara Riva. Del resto, stare alla larga da facce troppo popolari è una regola che Negrin applica da sempre: «È proprio così, di solito preferisco lavorare con volti meno conosciuti piuttosto che con quelli che rischiano di restare

imprigionati nello stesso ruolo come in un cliché». Le selezioni per il cast de *L'isola* «sono state fatte sulla base della professionalità e non della popolarità. Un criterio che nell'ambito televisivo italiano rappresenta decisamente una novità assoluta», prosegue il regista. «Blanca mi ha colpito sin dal primo momento che l'ho vista. Mi sono piaciute soprattutto la sua freschezza e le sue grandi potenzialità espressive».



BLANCA ROMERO

A lato,
da sinistra,
Marco Foschi
(35 anni, Luca),
Alexandra Dinu
(31, Elena),
Blanca Romero
e Simone
Montedoro
(39, Adriano).



◀ **toccare temi così importanti?**

«Non solo lo trovo giusto, credo sia necessario e imprescindibile. Divertire significa anche fare cultura».

Come definirebbe la sua Tara Riva?

«È un eroe. Una donna con un cuore delicato e sensibile, ma con la forza di un uomo. Se ci fossero più donne come lei, il mondo funzionerebbe sicuramente meglio».

A parte L'isola, l'abbiamo vista anche nei panni di un'insegnante di liceo nella serie spagnola Fisica o chimica, che da noi ha sollevato aspre polemiche perché giudicata troppo esplicita sessualmente...

«Una reazione che non ho capito. È vero che la serie tocca temi che hanno a che fare con il sesso, ma è stata vista senza problemi negli Stati Uniti, in America Latina e in tanti altri Paesi».

In attesa di sapere se tornerà a lavorare in Italia, quali sono i suoi progetti?

«Per il momento, avendo due figli (Lucia, di 15 anni e Martin di 5 mesi, ndr), posso dedicarmi solo al cinema, non ho tempo per la televisione. In Spagna è appena uscito il film *Fin*. Si tratta di un thriller che racconta la storia di un gruppo di amici riuniti per un weekend in montagna: ognuno di loro nasconde un segreto. E ho finito di girare *El amor no es lo que era*, in cui interpreto invece una donna tradita».

Parla Foschi, protagonista della fiction "L'isola"

SE OGGI RECITO IN TV LO DEVO A MIO PADRE

«Anche lui era attore e mi ha fatto innamorare di questo lavoro», rivela Marco, fidanzato con Antonia Liskova

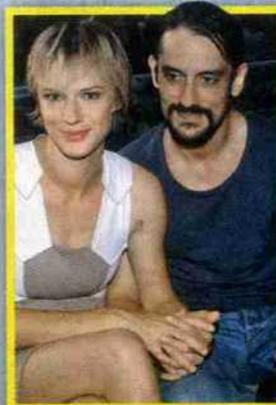
Sto vivendo un periodo magico, sia dal punto di vista professionale sia privato. Per la prima volta, infatti, sono in TV come protagonista di una serie di dodici puntate, *L'Isola*: una bella occasione per ottenere la grande popolarità che ancora mi manca. E sono felice anche in amore: da un anno, vivo una storia meravigliosa con Antonia Liskova. Ma, per tutto questo, devo ringraziare soprattutto una persona: mio padre Massimo, che mi ha fatto innamorare del mestiere di attore».

Così Marco Foschi, che vediamo nella fiction di Raiuno *L'Isola* nei panni di un biologo marino sposato con un comandante della Guardia Costiera cui dà il volto Blanca Romero, e creduto morto, comincia a raccontare come il padre sia stato fondamentale per la sua carriera. «I miei genitori si sono separati quando ero molto picco-

lo, e io sono rimasto a vivere con mia madre», spiega. «Vedevo mio padre di rado, perché lui faceva l'attore teatrale ed era spesso in giro per l'Italia con i suoi spettacoli. Quando restava a Roma, però, per sfruttare al massimo il tempo a disposizione e stare insieme il più possibile, mi portava sempre con lui a teatro, mentre faceva le prove. Rimanevo a guardarlo per ore e ore, incantato. In pratica, sono cresciuto fra scenografie, costumi e trucchi di scena. E ne sono rimasto così affascinato che ho deciso che anch'io, da grande, sarei diventato un attore».

«E come ha fatto a tramutare in realtà quel sogno di bambino?», domando.

«Dopo il diploma, mi sono iscritto all'Accademia nazionale d'Arte drammatica "Silvio D'Amico" e ho cominciato a fare alcuni spettacoli: per dieci anni, ho lavorato quasi esclusivamente a



Roma. Marco Foschi con Antonia Liskova, 35 anni, sua compagna da un anno. Si sono innamorati girando la fiction "Maria di Nazaret".



Roma. Marco Foschi con Alessandra Mastronardi, 26 anni, sua compagna per due anni: si sono innamorati nel 2009 girando la miniserie "Sotto il cielo di Roma".

Roma. Marco Foschi, 35 anni, in una scena della serie di Raiuno "L'Isola". A Pasqua lo vedremo sulla stessa rete in un'altra fiction, "Barabba", dove interpreta Gesù.

teatro finché, nel 2003, ho avuto il primo ruolo importante al cinema, nel film *Fame chimica*. In TV, invece, la prima parte significativa è stata quella di un compo-

L'ISOLA
Lunedì
7 gennaio
ore 21.10
Raiuno



ni, è stata la sua compagna: loro hanno lavorato insieme anche nella miniserie *Atelier Fontana - Le sorelle della moda*. Adesso, invece, Marco è innamorato di



Portoferraio (Livorno). Marco Foschi, primo a sinistra, con altri tre protagonisti della fiction "L'isola": nell'ordine, Blanca Romero, 36 anni, Alexandra Dinu, 31 anni, e Simone Montedoro, 39 anni.

un'altra collega, Antonia Liskova, pure lei conosciuta sul set di una fiction: *Maria di Nazaret*. «Con Antonia sono tanto felice ma, per il momento, non voglio aggiungere altro», dice Foschi, cui il mestiere di attore, del quale si è "innamorato" grazie al papà, ha regalato anche l'amore. «Eppure, stare con una collega è molto difficile», confessa Marco. «Spesso, infatti, capita di dovere stare per lungo tempo lontani a causa dei rispettivi impegni. E poi, se uno dei due lavora più dell'altro, può subentrare una rivalità che di certo non fa bene al rapporto. Insomma, per stare con un'attrice bisogna essere davvero molto innamorati: proprio come lo sono io di Antonia».

Francesca De Pasquale

nente delle Brigate Rosse nella miniserie *Aldo Moro - Il presidente*. Poi sono arrivate altre produzioni importanti, come un'altra miniserie: *Sotto il cielo di Roma*».

E questa fiction, per Foschi, è stata "galeotta": sul set, ha conosciuto l'ex stella dei *Cesaroni* Alessandra Mastronardi, di cui si è innamorato e che, per due an-

Il 2012 è stato per me un anno ricco di cambiamenti: bello, ma faticoso. Oltre a fare la mamma per mio figlio Marco, di dieci anni, ho girato altre due fiction in uscita a febbraio e marzo su Raiuno: *Rosso San Valentino* e *La farfalla granata*, ispirata alla storia vera del calciatore Gigi Meroni. Inoltre, ho chiuso la mia storia d'amore con Andrea Rizzoli».

Chi parla è l'attrice di origine romena Alexandra Dinu, che a diciannove anni ha sposato e seguito in Italia il calciatore della Fiorentina Adrian Mutu, da cui ha avuto un figlio e da cui poi si è separata, per legarsi nel 2008 ad Andrea Rizzoli, figlio dell'imprenditore Angelo Rizzoli e della famosa attrice Eleonora Giorgi. Ora ci apre le porte del suo cuore, mentre la vediamo in TV nella fiction di Raiuno *L'Isola*. «Questa è stata per me la fiction più faticosa della mia carriera, ma ne sono uscita più forte, sia dal punto di vista fisico sia da quello psicologico».

Perché?

«Innanzitutto, il regista Alberto Negrin è uno tosto e mi ha fatto faticare, però mi ha lasciato un grande bagaglio professionale: finite le riprese mi sentivo

L'ISOLA
Lunedì
7 gennaio
ore 21.10
Raiuno

pronta ad affrontare qualsiasi altra fiction. Poi c'è stata la fatica fisica del set: siamo stati per otto mesi sull'isola d'Elba, per un mese in Tunisia e ho dovuto girare tante scene in cui dovevo correre. Non correvo così neppure da piccola e ho avuto un problema».

Quale?

«Per lo sforzo mi è venuta una tendinite al ginocchio, ma sul set non avevo tempo per curarmi. Ci ho messo un bel po' di tempo a guarire. Anche il mio ruolo è stato duro: ho dovuto vestire i panni di una pirata informatica, anche se io di computer e di tecnologia non me ne intendo: so giusto mandare una e-mail e usare Facebook. Come se non bastasse, appena finivo le riprese ogni sabato correvo a Roma da mio figlio...».

A chi lascia suo figlio quando è via per lavoro?

«Lui, da quando ha due

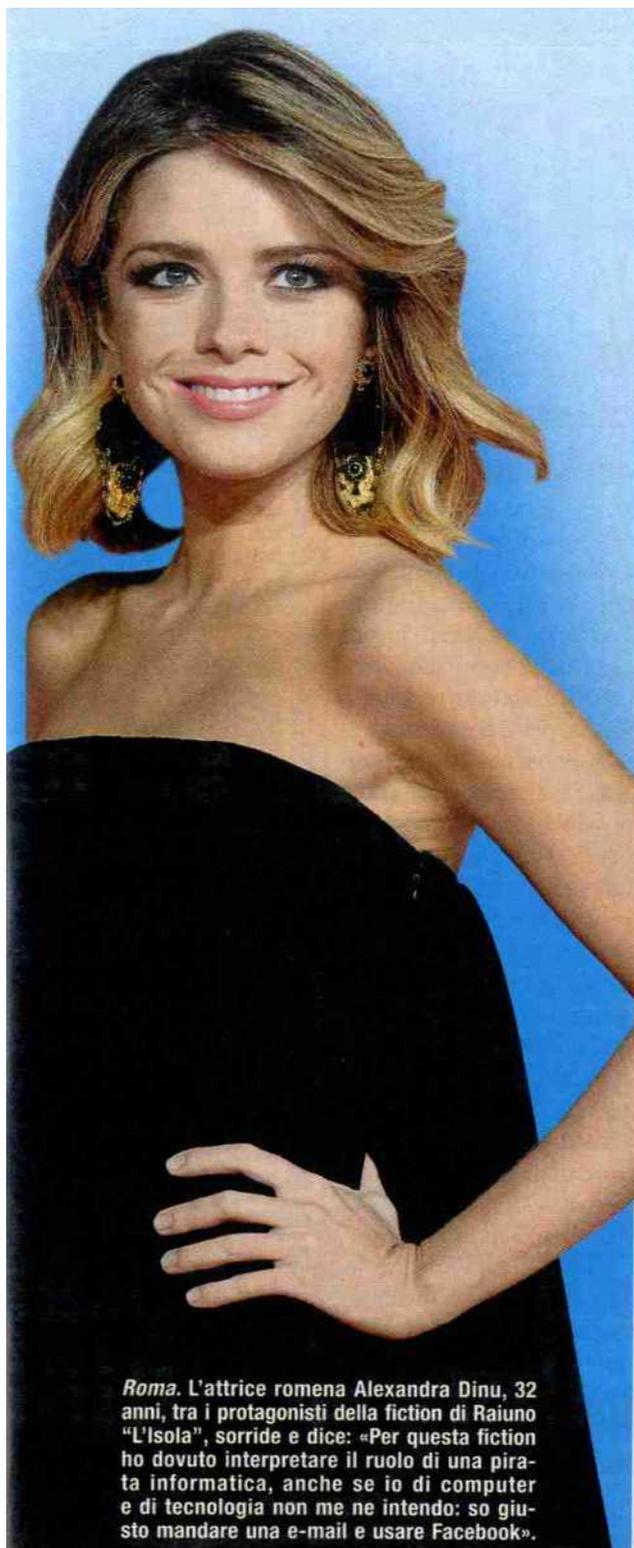
**Alexandra
Dinu**

**DOPO
"L'ISOLA"
SONO UNA
DONNA
PIU' FORTE**

**«Oltre a fare
la mamma, ho girato
altre due fiction
in uscita su Raiuno
e ho chiuso una lunga
storia d'amore»**

Tunisi. Alexandra Dinu, nel ruolo di una pirata informatica, sul set dell'"Isola". Accanto a lei, l'attore Marco Foschi, 35 anni, nei panni di un ricercatore.





Roma. L'attrice romena Alexandra Dinu, 32 anni, tra i protagonisti della fiction di Raiuno "L'Isola", sorride e dice: «Per questa fiction ho dovuto interpretare il ruolo di una pirata informatica, anche se io di computer e di tecnologia non me ne intendo: so giusto mandare una e-mail e usare Facebook».

anni, ha una tata che dorme con noi ed è ormai una di famiglia. Io però sono una mamma un po' apprensiva, quindi soffro e mi agito quando devo partire. Per fortuna lui è un ragazzo molto in gamba ed è un amante dello sport».

Gioca a calcio come suo padre, il calciatore Adrian Mutu?

«Sì, gioca a calcio, anche se il padre non è riuscito molto a seguirlo e a insegnargli i trucchi del mestiere. Lui però sogna in realtà di diventare un campione di basket: pratica pure questo sport ed è bravissimo».

Quando è finita la sua storia con Andrea Rizzoli? Si vociferavano per voi nozze imminenti...

«La storia è finita sette mesi fa e le voci sulle nozze erano false. Non credo che vorrò mai più sposarmi: l'ho già fatto una volta e ho sofferto tanto, ma ero giovane, pazza e innamorata. Sono aperta all'amore, vedremo che cosa mi riserverà il futuro, però penso che non mi risposerò. Devo pensare anche a mio figlio. Sono prima di tutto una madre...».

Margherita Geronimo

Parla Alessandro Borghi, giovane protagonista della fiction "L'Isola"

IL PUGILATO HA CAMBIATO LA MIA VITA

«Da bambino ho sofferto perché ero grasso e tutti mi prendevano in giro» • «Poi, grazie a questo sport, ho trovato la forma fisica e anche la fiducia in me stesso» • «Ho cominciato a fare l'attore perché mi hanno notato nella palestra in cui mi allenavo»

di Francesca De Pasquale

Roma, dicembre

Il pugilato, per me, è molto di più di un semplice sport. Questa disciplina, infatti, mi ha cambiato la vita e mi ha "salvato" per ben due volte.

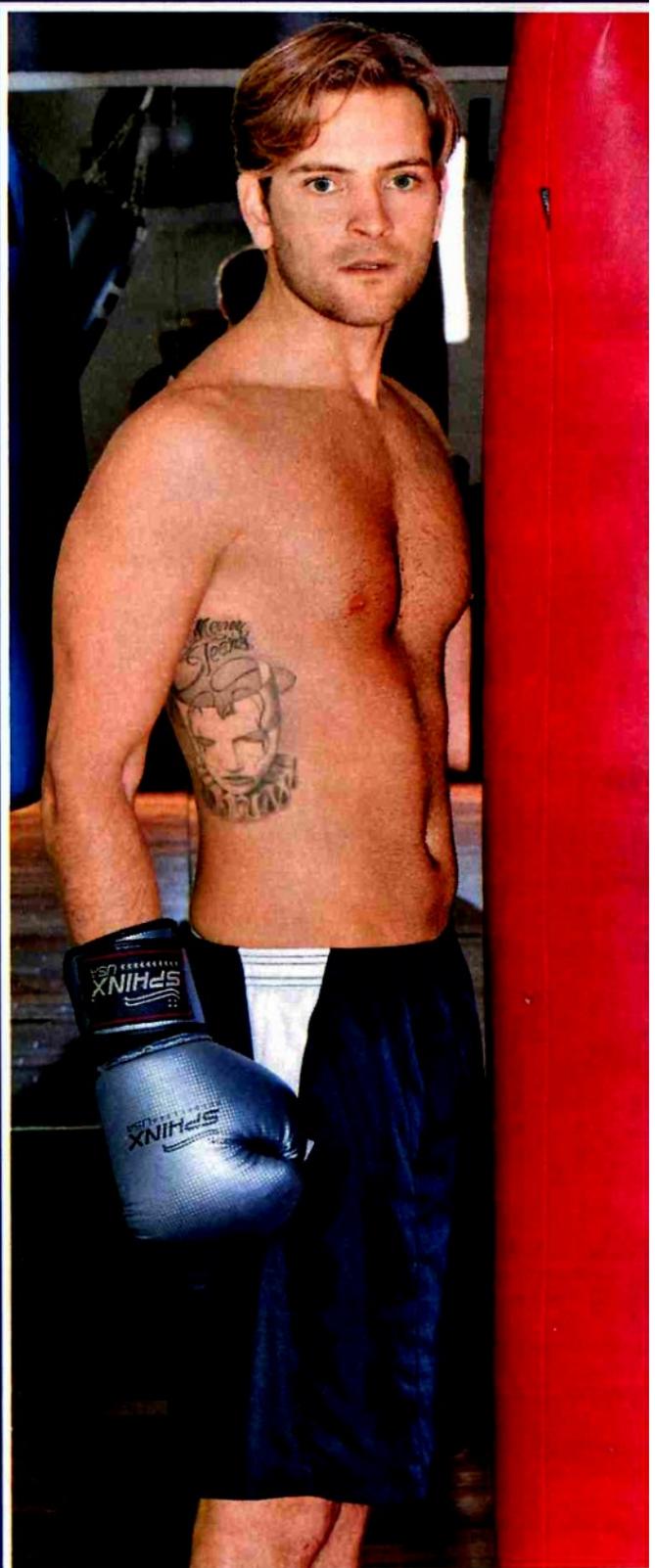
La prima è stata quando mi ha permesso di "rinascere" dopo anni d'inferno, facendomi perdere i chili di troppo che mi portavo dietro fin da bambino e che mi facevano sentire brutto, goffo, diverso dagli altri. La seconda è stata quando mi ha dato l'opportunità di capire quale fosse la mia strada: se oggi faccio l'attore, infatti, è solo grazie al pugilato».

Chi parla è Alessandro Borghi, ventisei anni, uno dei giovani protagonisti della fiction di Raiuno *L'Isola*, dove interpreta Sebastiano, un giovane operaio che lavora in un cantiere navale con il padre e ha un rapporto difficile con il fratello minore, Marcello, cui dà il volto Gabriele Rossi. Due fra-

telli che sono anche rivali, perché si contendono l'amore di una ragazza, Vedrana, interpretata da Irena Goloubeva. «È la prima volta che ho un ruolo importante in una serie così lunga. Spero che *L'Isola* mi porti fortuna e che faccia "decollare" la mia carriera, regalandomi la popolarità che ancora mi manca. È una grandissima occasione e spero di non sprecarla», mi dice Borghi, che di certo si è già fatto notare, oltre che per le sue capacità, anche per il suo fascino, per gli occhi di ghiaccio e il fisico atletico. «Mi tengo in forma con il pugilato, che per me è una grande passione», afferma Borghi. «A questo sport devo tutto perché mi ha fatto ritrovare la serenità e la fiducia in me stesso dopo una infanzia da incubo».

Perché "da incubo", Alessandro?

«Fino a tredici anni, ho sofferto terribilmente perché ero grasso.



TATUATO Roma. Alessandro Borghi, 26 anni, uno dei protagonisti della fiction "L'Isola", si allena nella palestra Fortitudo Roma. Sul fianco sfoggia un tatuaggio con la maschera di Pierrot e la scritta "So Many Tears", che significa "Molte lacrime". «L'ho fatto per ricordare un incidente in moto», spiega.



«Ho cominciato ad allenarmi a tredici anni e non ho più smesso»

Roma. Un'altra immagine di Alessandro Borghi in palestra, con i guantoni uniti. «Mi alleno almeno tre volte alla settimana», dice. «Mi diverto e mi serve a mantenermi in forma perché tendo a ingrassare. Sto attento anche all'alimentazione, limitando pane, pasta e riso».

continua da pag. 20

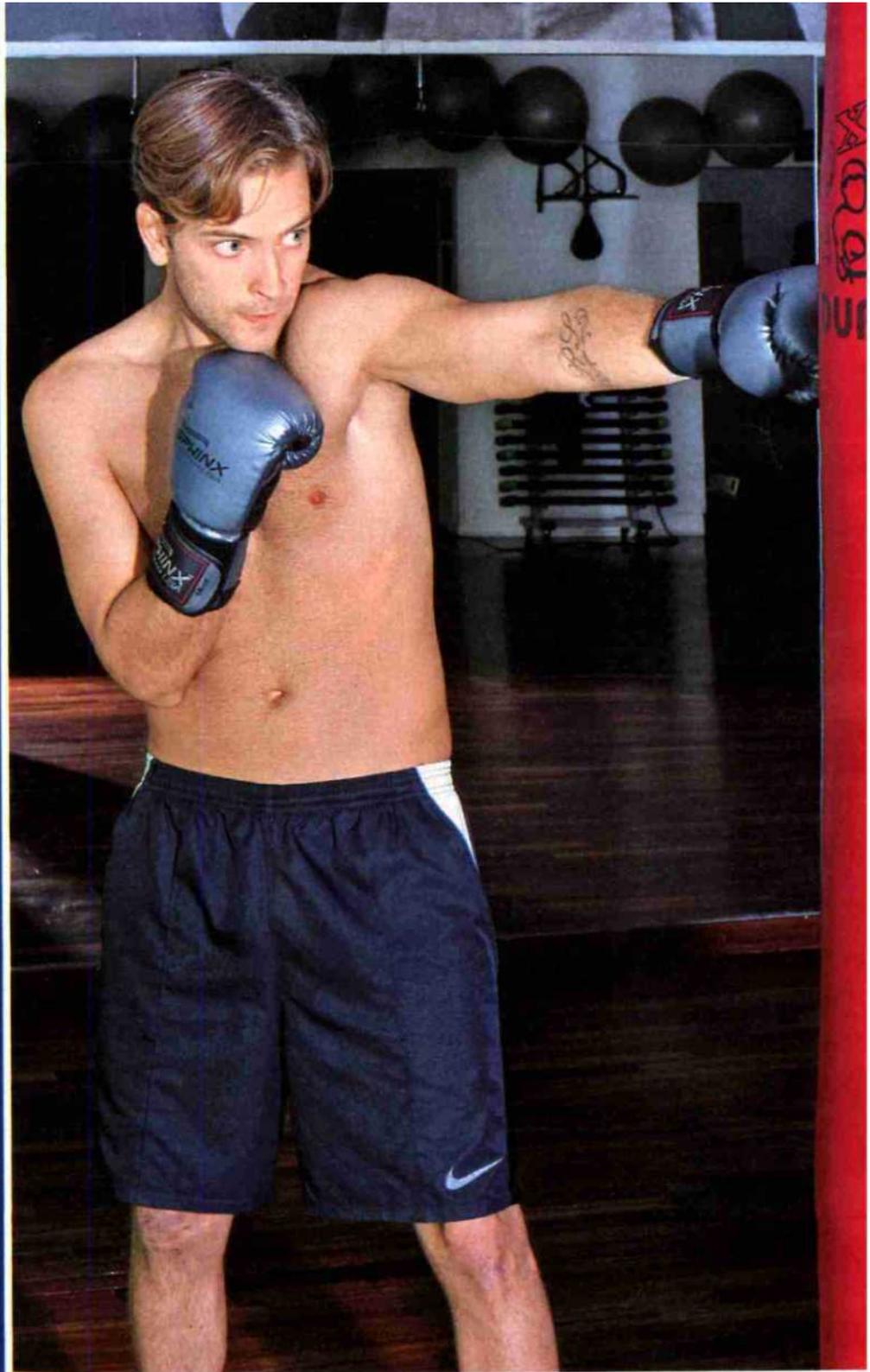
Mia madre di mestiere fa la cuoca e a casa mia non sono mai mancate leccornie di ogni tipo: pizza, lasagne, dolci. Io sono sempre stato molto goloso e mi abbuffavo senza ritengo: ero capace di divorare una teglia di tiramisù in una sola sera. I miei genitori, ovviamente, cercavano di mettermi un freno, ma io non li ascoltavo e continuavo a ingozzarmi, anche di nascosto. Poi, però, me ne pentivo: la mia "mole", infatti, mi creava un sacco di problemi, di complessi. Mi sentivo diverso dai miei coetanei, che mi isolavano, mi prendevano in giro, mi chiamavano "palla di lardo": per anni, ho passato interi pomeriggi chiuso in camera mia, a piangere, finché, un giorno, mi sono reso conto di avere raggiunto il limite».

Perché, che cosa le è successo?

«Ricordo quella mattina come se fossi ieri, anche se avevo appena tredici anni: sono salito sulla bilancia e ho scoperto di essere arrivato a pesare ottanta chili, ed ero alto meno di un metro e sessanta... A quel punto, ho capito che non potevo continuare così e che dovevo fare qualcosa per perdere peso. Così, assieme ai miei genitori, sono andato da un medico, che mi ha detto: "Se vuoi dimagrire, oltre a seguire una dieta, devi assolutamente fare sport"».

E così, ha cominciato a praticare il pugilato?

«Non subito. Prima mi sono iscritto a calcetto, ma ho mollato presto perché non mi piaceva e mi sentivo una "schiappa". Ero molto demoralizzato, pensavo di essere negato per qualsiasi tipo di attività fisica. E invece, quando, su consiglio di un amico, ho cominciato a fare pugilato, mi sono "innamorato" subito di questo sport, che ho iniziato a praticare quasi tutti i giorni. All'inizio ero goffo e impacciato, ma, piano piano, ho cominciato a fare progressi, anche perché il mio fisico ha iniziato a trasformarsi. Al posto della "ciccìa", sono spuntati i muscoli: le spalle si sono allargate e irrobustite, la pancia è sparita, le gambe sono diventate toniche».



AL SACCO Roma. Alessandro Borghi tira con la mano sinistra un "diretto", uno dei colpi tipici del pugilato, mentre con il braccio destro protegge il busto. Sull'avambraccio sinistro, Alessandro mostra un tatuaggio. «Raffigura una "R" e una "S", le iniziali di Rossella e Silvano, i miei genitori», spiega lui. «Quando ho lasciato l'università per fare l'attore, all'inizio hanno reagito male. Poi, però, hanno deciso di appoggiarmi e ora sono i miei più grandi ammiratori».



IN GUARDIA Roma. Alessandro Borghi serra i guantoni nella posizione di "guardia" che i pugili assumono per parare i colpi del proprio avversario durante gli incontri. «Spero che "L'Isola" mi porti fortuna e che riesca a fare "decollare" la mia carriera di attore», dice Alessandro. «Vor-

rei recitare con più continuità, anche per avere una maggiore sicurezza economica e potere pensare al futuro. Da quattro anni, infatti, sono fidanzato con Martina, una ragazza che non fa parte del mondo dello spettacolo: è la donna della mia vita e, appena ne avrò la possibilità, voglio sposarla e costruire una famiglia».

Oltre a fare sport, ha cominciato anche a seguire una dieta?

«Certamente. Ho iniziato a limitare pane, pasta e riso, consumandoli solo ogni tanto. A colazione mangiavo tre o quattro fette biscottate con la marmellata, mentre a pranzo e cena preferivo carne, pesce o uova, accompagnati da frutta e verdura. E una volta alla settimana, per "gratificarmi", mi concedevo un dolcetto. Questo regime alimentare, che seguo tuttora, mi ha fatto perdere in breve tempo i chili di troppo, che non ho mai più ripreso. Con il tempo, poi, sono "cresciuto" e sono arrivato ad un'altezza di un metro e ottantasei: insomma, ora sono in perfetta forma, ma se sono riuscito a ottenere questo risultato è solo grazie al pugilato, che per me è stato fondamentale anche a livello professionale».

Scusi, ma che cosa c'entra il pugilato con il suo lavoro?

«Se ho cominciato a recitare, lo devo a questo sport. Le spiego: quando avevo diciannove anni, una sera, mentre uscivo dalla palestra in cui mi allenavo, sono stato fermato da un uomo che, notando che avevo un occhio nero, tipico "segno" di un combattimento, mi ha detto: "Io lavoro in TV e stiamo cercando un ragazzo che faccia pugilato per una partecina in una fiction, *Distretto di polizia 6*. Ti andrebbe di fare un provino?". Io ho accet-

tato, lui mi ha lasciato il suo numero di telefono, ma io, arrivato a casa, l'ho buttato via».

Perché?

«Perché credevo che mi stesse prendendo in giro. Qualche giorno dopo, però, mi ha richiamato: aveva chiesto il mio numero a un amico comune che frequentava la palestra. A quel punto, ho ca-

«Come attore non guadagno abbastanza per vivere e così, tra una fiction e l'altra, ho un secondo lavoro: faccio il sorvegliante»

pito che faceva sul serio, mi sono presentato al provino e mi hanno preso. Fino a quel momento, non avevo mai pensato neanche lontanamente di diventare un attore: frequentavo la facoltà di Economia e commercio, ma non avevo le idee chiare sul mio futuro professionale. Sarò sincero: se ho accettato quella partecina è stato per un unico motivo».

Quale?

«Il compenso. Vivevo ancora con i miei genitori, ma per avere qualche soldo in tasca, oltre a studiare, facevo due lavori: il cameriere e il commesso. Mi chiamavano ogni tanto, quando avevano bisogno, e per una giornata di lavoro guadagnavo quaranta euro, circa ottantamila lire. Per tre giorni di riprese a *Distretto di polizia 6*, invece, mi diedero mille euro, circa due milioni di lire: mi sembrava un sogno! Considerai quella esperienza come un inaspettato colpo di fortuna, ma non pensavo che avrebbe avuto

un seguito».

E invece, che cosa è successo dopo?

«Passati alcuni mesi, mi hanno proposto un provino per un'altra fiction, *Io e mamma*, con Stefania Sandrelli. Mi hanno preso e questa volta si trattava di un ruolo più importante. E, quando mi sono ritrovato sul set e ho iniziato davvero a recitare, ho provato emozioni fortissime, del tutto inaspettate, e ho capito che era quella la mia strada. Così, ho lasciato l'università e mi sono iscritto a una scuola di recitazione».

E i suoi genitori come hanno reagito?

«Malissimo, soprattutto mia madre: mi ha dato del pazzo, dell'incosciente, ha provato a dissuadermi in tutti i modi. Io, però, non ho voluto sentire ragioni. Dopo la scuola, ho ottenuto piccoli ruoli in diverse fiction, tra cui *RIS 5 - Delitti imperfetti*, *Don Matteo 7* e *Romanzo criminale 2*, ma, come dicevo prima, quello di Sebastiano ne *L'Isola* è il primo ruolo importante della mia carriera. È una grande occasione per farmi notare e spero di non sprecarla: anche se ho cominciato a fare l'attore per caso, infatti, ora so che voglio fare questo mestiere per tutta la vita, benché sappia che è difficile. E infatti, per sicurezza, mi sono trovato anche un lavoro... di riserva».

Che genere di lavoro?

«Faccio il sorvegliante in un'azienda: in pratica, è come se fossi una guardia giurata, ma non sono armato».

E come concilia il mestiere di attore con quello di sorvegliante?

«Sono fortunato, perché la ditta per cui lavoro è di proprietà di mio zio. Perciò, se devo assentarmi per un periodo per girare una fiction, lui mi lascia andare e, quando ho finito le riprese, mi "riprende". Fare il sorvegliante è impegnativo perché si fanno i turni e si lavora anche di notte, ma non mi lamento. Come attore, infatti, non guadagno ancora abbastanza per vivere e questa occupazione mi permette di avere uno stipendio con cui mantenermi anche nei periodi in cui sono lontano dal set. Tra un ingaggio e l'altro, infatti, possono passare anche mesi, e io lo so bene perché, in passato, mi è capitato più volte di restare "a spasso". Per fortuna, negli ultimi tempi, le cose sono migliorate...».

Dunque, dopo "L'Isola", ha già dei nuovi progetti?

«Sì, ho girato la quarta serie de *Il commissario Rex*, con protagonista Ettore Bassi, la fiction *Ultimo 4 - L'occhio del falco*, dove interpreto uno dei nemici di Raoul Bova, e il film *Roma criminale 30 anni dopo*. Adesso sono sul set della seconda serie di *Che Dio ci aiuti*, con Elena Sofia Ricci. E ora spero che *L'Isola* mi porti tanta fortuna e che la mia "vera" carriera da attore cominci da qui».

Francesca De Pasquale

DETERMINATI Protagonista de *L'Isola*, è in onda anche con le repliche di *Don Matteo*

MONTEDORO: «NEI MOMENTI DURI MI HA AIUTATO LA FEDE»

Simone ha vinto la malattia, ma ne parla poco. Proprio come fa con gli amori

Irene Mandelli

Roma, dicembre

Nuovo bello delle fiction, Simone Montedoro è uno che non si sbottona. Per il pubblico è ormai un volto molto familiare: oltre a essere fra i protagonisti de *L'Isola*, la nuova serie di Raiuno, l'attore è anche in onda con le repliche di *Don Matteo* dove, da ormai quattro anni, veste i panni del capitano Giulio Tommasi: un ruolo, questo, che gli ha dato la notorietà. Anche se sui rotocalchi è finito pure per certe storie d'amore e per la battaglia contro la malattia.

Coi fotoromanzi si è pagato gli studi

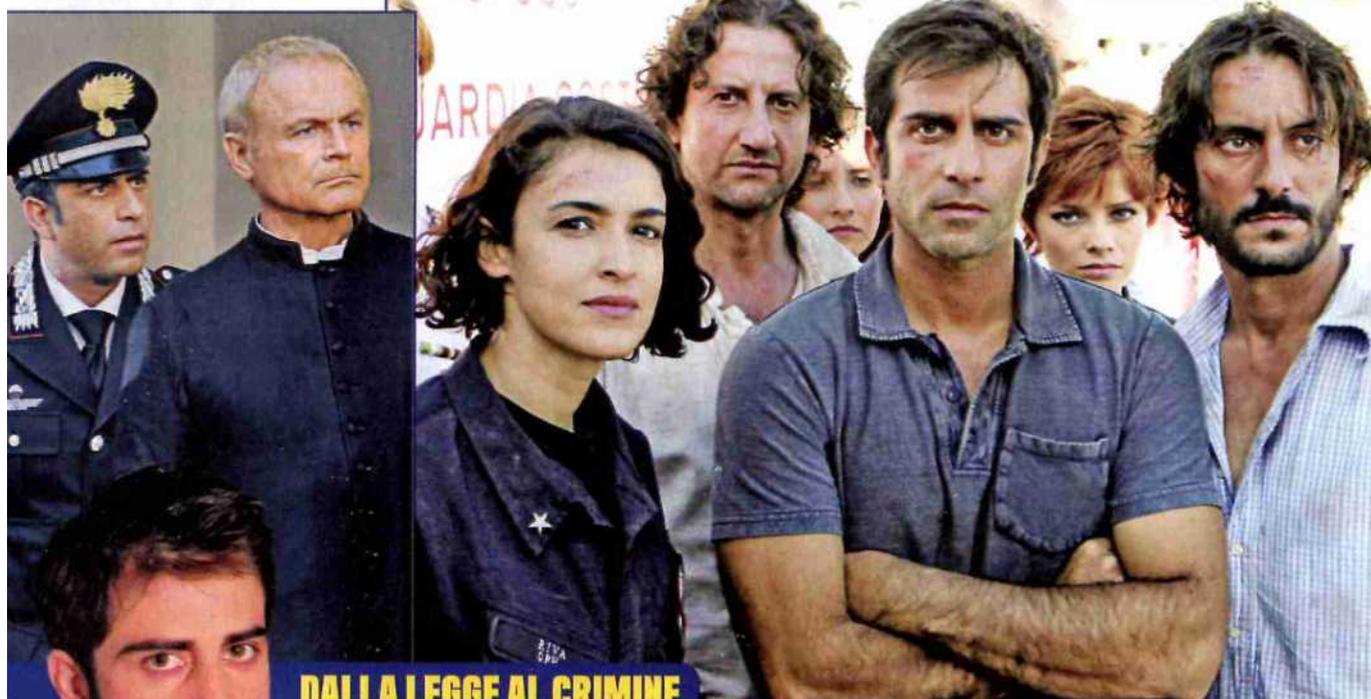
In attesa di tornare sul set con il prete più noto d'Italia (Terence Hill), Simone ha da poco finito di girare la seconda parte di *Rossella* con Gabriella Pession. Tanto lavoro per questo ragazzo che ha cominciato con i fotoromanzi per mantenersi agli studi di veterinaria e si è ritrovato invece a fare l'attore. Un mestiere che poi è diventato la sua più grande passione e che l'ha anche aiutato a superare un momento difficile, dovuto a una malattia alle vie linfatiche, per fortuna sconfitta. Così come è molto riservato sulla vita privata, in particolare sulla storia con la collega Ilaria Spada, prima che lei si legasse a Kim Rossi Stuart, e sul flirt con Manuela Arcuri, finito in primavera su tutti i giornali.

NON MOLLA

Roma. Sarà che il suo sport preferito è il pugilato, ma Simone Montedoro (39 anni) non è un tipo che si arrende facilmente. Molto caparbio, l'attore ha mosso i primi passi a teatro e nei fotoromanzi. È stato protagonista di alcuni spot tv per un noto formaggio.



Ho sempre affrontato la vita con coraggio, amore e un pizzico di ottimismo



DALLA LEGGE AL CRIMINE

Siamo abituati a vederlo con la divisa da capitano dei carabinieri al fianco di Terence Hill (73 anni, sopra a sinistra con lui). Tuttavia, ha conquistato il pubblico anche nei panni di Adriano Liberato, protagonista "fuggitivo" della nuova serie di Raiuno, *L'Isola* (sopra al centro con il cast). Insieme a lui, nella serie recitano Blanca Romero (36, prima a sinistra), Gennaro Diana (46), Alexandra Dinu (31, dietro con i capelli rossi), e Marco Foschi (35, ultimo a destra). La serie è stata girata quasi interamente sull'Isola d'Elba e uno dei punti di forza delle storie narrate è la tutela dell'ambiente. Montedoro (anche qui a sinistra) fuori dal set è molto riservato: «Da buon romano sono un po' pigro», ha detto.



**HA IL FASCINO
DEL BEL
TENEBROSO**

continua da pag. 121

Sei nel cast de *L'Isola*, un thriller ecologico. È nato un nuovo genere?

«Non so se è nato un nuovo genere: sicuramente è una serie piuttosto originale, direi un lungo film, visto che sono dodici puntate. È un thriller perché ci sono tanti eventi che tengono gli spettatori con il fiato sospeso e c'è persino un triangolo amoroso. Ed è anche ecologico visto che si parla di tutela dell'ambiente, di energie alternative e del mare favoloso dell'isola d'Elba, dove abbiamo girato».

In un momento di crisi, dove si gira all'estero per risparmiare, voi siete riusciti a fare tutto in Italia.

«Sì! Ci siamo sacrificati tutti, visto che i budget nel nostro lavoro sono sempre più bassi. Però ce l'abbiamo fatta. L'importante è andare avanti e continuare a fare bene le cose che si amano. E poi ho avuto la

fortuna di conoscere bene quest'isola della Toscana, un posto davvero fantastico».

Che rapporto hai con la precarietà del tuo lavoro?

«Accetto tutti i lati positivi e negativi di questo mestiere. La passione per la recitazione l'ho scoperta casualmente quando, per mantenermi agli studi, ho cominciato a lavorare nei foto-romanzi. Volevo diventare veterinario e invece... mi sono ritrovato a fare l'attore!».

«Sul set sono sempre un uomo diverso»

Si può dire che *Don Matteo* ti ha cambiato la vita?

«Sì, un po' per caso. Avevo appena finito di girare la miniserie *Ho sposato uno sbirro*, in cui avevo il ruolo dell'agente di polizia. Durante le riprese vengo segnalato alla produzione anche grazie a Flavio Insinna: così sono stato scelto come nuovo capitano dei carabinieri

in *Don Matteo*. Flavio aveva già deciso, dopo cinque stagioni, di lasciare quel ruolo».

Dal carabiniere al latitante de *L'Isola*...

«È il bello di questo mestiere: potersi mettere alla prova ogni volta con qualcuno che è così diverso da te. È un ruolo inedito per me, con un'immagine completamente diversa».

C'è qualcosa che ti accomuna al tuo personaggio?

«L'ironia con cui affronta le varie vicissitudini. Adriano è ricercato da otto anni, lo accusano ingiustamente di omicidio. È un uomo segnato, abbandonato dalla madre subito dopo la nascita, insomma uno cui la vita non ha regalato niente».

Hai avuto anche tu momenti difficili, in cui hai pensato di mollare il tuo lavoro?

«Li ho avuti, ma non amo parlarne. Comunque li ho affrontati con la fede, il coraggio, l'amore e un pizzico di ottimismo». ♦

**Complimenti
alla fiction
L'Isola,
su Raiuno.
Amore,
passioni,
intrighi, tutto
incorniciato
in una
splendida
ambientazione
piena di natura.**

Guido



LO SPETTACOLO DELLE FESTE
TELEVISIONE

L'ISOLA BELLA



«Perché hanno scelto me ai provini? Non ne ho idea» racconta l'attrice spagnola che ha conquistato gli italiani. «Cosa mi fa felice? I miei figli. E il mare, anche d'inverno»

di Cinzia Marongiu


L'ISOLA

 RAIUNO
 domenica
 ore 21.30

UN GIOIELLO DI SET

I suoi 223 chilometri quadrati hanno fatto da sfondo a 9 mesi di riprese e a 12 puntate: l'Isola d'Elba, dove hanno casa star come Giorgio Faletti e Biagio Antonacci, è la vera protagonista della serie. La sede della Capitaneria di porto è la Fortezza medicea di Porto Ferraio ①. L'acquario fatto saltare in aria si trova a Marina di Campo ②. Occhio al carcere di Porto Azzurro ③: sarà teatro di una sorpresa.

ISOLA D'ELBA



«**P**erché hanno scelto proprio me? Non lo so. In verità non l'ho ancora capito nemmeno io. Stavo lavorando in Spagna,

credo che il produttore Carlo Degli Esposti mi abbia visto nella serie tv "Fisica o chimica" (in Italia è stata trasmessa, con qualche polemica, da Rai 4, ndr). Mi ha chiamata, siamo andati a cena, poi ho fatto due provini a Roma. E così ho girato "L'isola", una grande responsabilità. Nove mesi con un maestro come Alberto Negrin, uno che mi urlava: "Dai, piangi adesso!". Uno che ti mette pressione, uno che ti fa diventare forte. In pratica ho fatto il servizio militare. Ora sono pronta a tutto». Blanca Romero ride, mentre spalanca la porta del suo mondo pieno di leggerezza. Intervistarla, con il corredo del suo italo-spagnolo maccheronico e intramezzi a cura del piccolo di casa, 4 mesi e una gran pretesa di attenzioni, è un po' come entrare in un film di Almodóvar, dove qualunque cosa sembra possibile e si ride di tutto.

Come si chiama il piccolo?

«Martín. L'ho chiamato così perché dopo 14 ore di travaglio me l'hanno messo sotto una lampada per far-

melo vedere bene. Lì sopra ho letto "martin". Io ero troppo stremata per pensare al nome. E così l'ho chiamato come la lampada».

È figlio unico?

«No, ha una sorella, Lucia, di 14 anni, che è felice perché ha il suo nuovo giocattolo. L'ho avuta quando ero molto giovane, a 21 anni. I loro padri però sono diversi e io, in compenso, non sto con nessuno dei due. Tanti bambini e nessun marito, proprio quello che desideravo da piccola».

E come se la cava?

«Molto bene. "Los niños" portano fortuna. Sono una grande responsabilità, ma il sacrificio ha sempre una ricompensa. Penso che in questa vita rimarrò da sola, gli uomini non vogliono donne indipendenti. Sia chiaro, a me piacciono gli uomini, ma senza troppe implicazioni. O chissà, quando i miei figli saranno grandi mi troverò un bel ragazzo giovane».

Sa che è diventata famosa in Italia? «L'isola» supera i 5 milioni di spettatori.

«Sono davvero contenta, mi piace tanto l'Italia e il suo cinema».

Al punto da ritornarci per girare un'eventuale «L'isola 2»?

«Anche subito. Da voi verrei anche a

BLANCA ROMERO

PARLA LA PROTAGONISTA DELLA FICTION PIÙ AMATA DEL MOMENTO

vivere, così come a New York. Ma in realtà dopo 17 anni a girovagare tra Madrid, Parigi, Londra e tanti altri posti dove mi ha portato il lavoro di modella, sono tornata a casa nelle mie Asturie. E qui sto benissimo con la famiglia vicina, tra le montagne e il mare».

Che poi è uno dei grandi protagonisti della serie tv. Che rapporto ha?

«Abito in una città di mare, lo vedo dalla finestra. Per me è una necessità, ci vado sempre, quando fa caldo e quando fa freddo. Adoro stare dentro l'acqua, faccio il bagno anche in inverno».

È così che si mantiene in forma?

«Anche camminando in montagna. Appena posso lo faccio. Ma devo dire che sono molto fortunata: pur mangiando tantissimo continuo ad avere la taglia 38. Per la gravidanza ho preso 28 chili e li ho smaltiti in due mesi. E nel frattempo ho pure girato un film a Valencia e fatto la promozione di un'altra pellicola per il cinema, "Fin"».

Addirittura? Ma lei da dove arriva?

«Mia madre vendeva dischi, mio padre invece era un decoratore. Ma da ragazzo faceva il torero, poi ha preso una cornata troppo grossa e si è fermato lì».

© Riproduzione Riservata

TARA SONO IO
Blanca Romero (35 anni) è Tara Riva, comandante della Guardia costiera dell'Elba in «L'isola». A lato, è con Simone Montedoro (39) nella fiction prodotta da Rai e Palomar.



PLATINETTE: La TV che vedo

Questa "Isola" ci piace perché rispetta il mare

Secondo Platinette, la serie di Raiuno ha ottenuto un ottimo successo perché racconta vicende appassionanti ed è ben interpretata dagli attori che lasciano il ruolo di protagonista al mare, dove è ambientata • Infatti la fiction ha anche un intento didattico quando ricorda che il mare, patrimonio di tutti, va rispettato e difeso



di Platinette

Chi lo ha detto che *L'Isola* non c'è più? Senza essere quella dei Famosi, c'è lo stesso e va in onda, in dodici puntate su Raiuno, la domenica sera, a parte quelle iniziali trasmesse anche di lunedì. Si tratta di una serie, con una trama lunga e complessa, che ha per protagonista il mare, più dell'Isola stessa, che sarebbe l'Elba, almeno nelle prime puntate non così in vista come si sarebbe potuto pensare. A sorvegliare il patrimonio comune che è "l'acqua di tutti" ci pensa una Capitaneria di Porto, una Guardia Costiera, al cui timone c'è una donna, Tara Riva (il cognome ideale per chi lavora sul mare...), ruolo che si addice a **Blanca Romero**, sposata a un ricercatore, il geologo marino Luca Botai, impersonato da **Marco Foschi**, sposi all'inizio della prima puntata (ma niente viaggio di nozze...). Poi, l'inspiegabile caduta di un aereo nel mare dell'Arcipelago Toscano apre una pericolosa indagine che porta alla scoperta di misteriose attività sottomarine e l'avvio di storie parallele. Lo scienziato neomarito, impegnato a estrarre dai fondali marini acqua potabile e gas uniti in una sola molecola, l'idrato di metano, scompare (attenzione: molti dei "presunti defunti" in fiction "miracolosamente" risorgono...). Al centro della vicenda c'è il Mediterraneo, placido per modo di dire, un mare da preservare dagli abusi e dall'inquinamento. La bella Blanca dice all'inizio della prima puntata: «Il mare è

acqua, come noi che siamo fatti al novanta per cento della stessa e dobbiamo volerle bene per volerci bene». Ma ci è chiaro da millenni che nell'uomo la bontà non raggiunge le stesse percentuali dell'acqua. Sarà un manipolo d'intrepidi a tentare l'impresa impossibile di combattere il male (vedremo nelle prossime settimane in quanti e quali modi si manifesta...). Del manipolo fa parte **Simone Montedoro**, qui un latitante di nome Liberato dopo essere stato per una valanga di puntate a combattere il male come capitano dei Carabinieri in *Don Matteo* e che abbiamo da poco visto pure nel film TV *Santa Barbara*. Il gruppo d'intrepidi non avrà vita facile, anche se i presupposti fanno pensare il contrario. La serie de *L'Isola* è un derivato della fortunatissima *Gente di mare*, trasmessa la prima stagione dalla fine del 2005 e la seconda nel 2007, ed esportata poi in molti Paesi come Argentina, Belgio, Francia, Spagna e Ungheria. *L'Isola* ha una serie gemella, nata in Australia e intitolata *Sea Patrol*, che è andata in onda in Italia su Raidue dal 9 agosto 2010 al 3 novembre scorso e che ha avuto addirittura il sostegno di un finanziamento governativo. Invece, per *L'Isola* c'è solo il sostegno della Regione Toscana con l'intento, ampiamente dichiarato, di appoggiare prodotti come questo, tesi alla salvaguardia del territorio marino. Non a caso, la fiction è stata presentata in anteprima ai ragazzi delle scuole supe-

riori in numerose e grandi città di mare come Ancona e Genova, ma pure in piccoli centri marini come Roccella Ionica e Licata per ricordare ai giovani quanto sia importante la tutela del variegato patrimonio delle acque da cui la nostra Italia è "circondata".

La serie TV propone qualche effetto speciale, i fondali con riprese acrobatiche, i meravigliosi colori nello splendore dell'alta definizione, delfini e balene in piena libertà e tanta, appunto, gente di mare in candide divise bianche a presidiare la natura dal malefico nero di chi la vuole sfruttare, impersonato da **Andrea Giordana**, nei panni del cinico affarista Leopold Amery. Si sviluppa così un prevedibile ma, a quanto pare, appassionante e perciò assai gradito duello tra forze contrapposte che vede vincere le Forze dell'ordine, quelle che in ogni settore della nostra società svolgono un duro e prezioso lavoro a tutela del bene comune. La prima puntata de *L'Isola* è stata vista da cinque milioni e trecentosettantasettemila telespettatori, con il 20,32 per cento di share; la seconda da cinque milioni e quattrocentottantottomila telespettatori, con il 19,46 per cento di share; la terza da quattro milioni e ottocentottantottomila telespettatori, con il 18,07 per cento di share. Un risultato ottimo per un lavoro corale, dove nessun personaggio spicca perché il vero protagonista è l'ambiente, sul quale è lecito, oltre che utile e didattico, costruire una fiction in cui si affacciano persone e personaggi con le loro storie personali e il loro gradevole aspetto. Nella prima puntata, verso la fine, la Romero fa il bagno in un mare azzurrissimo, ma, senza alcuna concessione allo stile osé, indossa un costume intero olimpionico di colore nero. Il sobrio, come stile, è il vero dominatore, anche in TV, di un anno difficile, che, per fortuna, è agli sgoccioli.

Andrea
GiordanaBlanca
RomeroMarco
FoschiSimone
Montedoro

Per scrivere
a Platinette
Se avete la posta
elettronica:
platinissima@gmail.com

INTERVISTA

DOPO LA BELLA ESPERIENZA DE «L'ISOLA»
MARCO FOSCHI HA ANCORA UN DESIDERIO

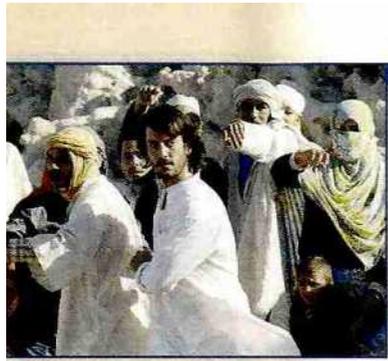
un caffè con EINSTEIN

«Credo di essere l'artista meno glamour del mondo». A parlare così è Marco Foschi, uno degli interpreti più interessanti della nuova generazione. Niente gossip, nessun bisogno di apparire a tutti i costi, solo la voglia di recitare ruoli ben scritti: «In passato ho avuto molte proposte per fiction di lunga serialità ma non me la sono sentita: devo essere convinto al cento per cento di un lavoro e innamorarmi del personaggio».

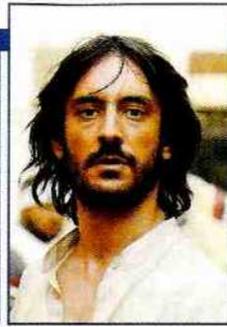
Sul set di Barabba

Marco sarà nel cast di «Barabba», una coproduzione Italia-Usa diretta da Roger Young che dovrebbe andare in onda su Raiuno a Pasqua 2013. L'opera è tratta dal romanzo del premio Nobel Par Lagerkvist: «Sarò Gesù e per me, che non sono un credente, affrontare questo ruolo è stato interessante. E' un Messia diverso: un ragazzo dolce che si trova ad affrontare qualcosa di molto più grande di lui».

Marco Foschi
(Roma, primo
aprile 1977)



Marco Foschi in alcune immagini de *L'isola* girate in Tunisia. A destra è con Alexandra Dinu.



Rai 1 RAIUNO

DOMENICA prima serata



siero. Insomma non me ne starei seduto tranquillo a far scorrere il tempo: vorrei essere parte attiva nel mondo».

«L'isola» non è considerata una fiction in senso stretto...

«Esatto: in realtà è un film diviso in più serate. E' un prodotto che ha un respiro ampio, quasi cinematografico: il regista, Alberto Negrin, ha fatto un bellissimo lavoro».

C'è un personaggio che ti è rimasto addosso?

«Tutti quelli che ho fatto a teatro riescono a coinvolgermi in maniera più intensa: il fascino del palcoscenico è qualcosa d'indescrivibile, di magico. In tv non ho ancora trovato un ruolo che potesse coinvolgermi allo stesso modo».

Dimmi il nome di un attore che ammiri particolarmente...

«Adoro Gianmaria Volontè e, per fortuna, credo di non essere il solo a pensarla così».

Ti piacerebbe fare...

«Mi vengono in mente quelle belle commedie della Rai in bianco e nero, quando si recitava in presa diretta... un modo di lavorare geniale, straordinario. Sarei prontissimo, oggi, ad affrontare una cosa del genere».

Prenderesti volentieri un caffè con...

«Albert Einstein. Avrei un sacco di domande da fargli».

Alfonso Stagno

Ti sei innamorato de «L'isola»?

«Sono rimasto affascinato dal ruolo di Luca. Un biologo marino che perde la memoria, diventa un naufrago ma mantiene dentro di sé delle conoscenze che non riesce a decifrare. Luca comincia il suo cammino in un modo e, puntata dopo puntata, diventa qualcun altro, è un uomo smarrito che deve riappropriarsi della sua vita. Questa doppia lettura interpretativa rappresentava una bella sfida».

Tu hai mai desiderato essere qualcun altro?

«Sì, ma è stata solo una fantasia, non un desiderio. Credo sia capitato a tutti di viaggiare con la mente e pensare di avere un'altra vita. Per rispondere alla tua domanda: vorrei essere anche per un giorno un ambientalista combattivo e pratico, di quelli che lottano per affermare il proprio pen-

RAIUNO 



FICTION
L'ISOLA

RAIDUE 

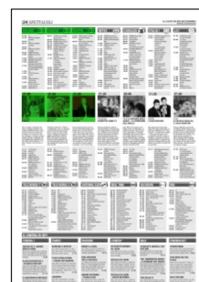


TELEFILM
N.C.I.S.

RAITRE 



ATTUALITA'
REPORT



Il personaggio / di Jessica D'Ercole

Qui la fiction è in mano alla politica negli Usa ai professionisti

«Ma anche qui l'aria sta cambiando. Meno condizionamenti e niente più clientelismo». Parola di Negrin, che in Rai ci lavora da 45 anni...

Alberto Negrin, regista di serie, miniserie e film per la tv. Ha fatto *Perlasca*, *Io e il Duce*, *Borsellino* ecc. Il suo ultimo lavoro è *L'Isola* (su Rai la domenica in prima serata): «La Rai voleva un *Gente di Mare* 3 ma io mi sono rifiutato. Così è nata l'idea de *L'Isola*. È una cosa diversa, un taglio netto con le solite serie all'italiana, si rifà di più ai telefilm americani. È un film unico (in 12 puntate) con riferimenti alla realtà, legati all'ambiente e ai traffici criminali».

Cosa pensa delle serie Usa?

«Sono fantastiche. Di recente ho visto *Homeland*, *The Killing*, *24* e poi *Squadra speciale Cobra 11* che, anche se tedesca, è spettacolare... Tutte cose che noi in Italia non facciamo».

Perché?

«Semplice, gli americani creano per vendere in

tutto il mondo. Sono dei professionisti allo stato dell'arte dell'industria e, esportando i loro prodotti, ammortizzano i costi per cui si possono permettere di investire molti soldi nelle serie. Ma io non capirò mai perché in Italia non si riesca a considerare l'industria della Cultura come primaria: dà lavoro a migliaia di persone ed è una bellissima finestra del nostro paese... Poi negli Usa raccontano tutto: escono telefilm che parlano di guerra, di scandali alla Casa Bianca mentre i soldati muoiono per davvero in Afghanistan... E non riusciamo a raccontare niente, neanche il Risorgimento, la prima guerra mondiale o il fascismo».

Perché? Non siamo capaci?

«Negli anni 70/80 eravamo bravi, ma poi la politica si è messa in mezzo e, con nomine e raccomandazioni, imposizioni, ha fatto disastri».

Prima funzionava tutto bene?

«Be', la politica c'è sempre stata ma era illuminata! Poi sono arrivati i subappaltatori – così io chiamo i produttori raccomandati un po' cialtroni – e i professionisti sono spariti. Tranne i più grandi...».

Lei ha mai lavorato con dei "raccomandati"?

«Io sono un po' duro... Mio figlio di 10 anni, Davide, dice che sono "crustico", un termine che mi definisce molto bene, lo ha coniato lui per dire che ho la crosta dura e che sono un po' ostico... Per cui no, mai stato costretto, piuttosto rifiuto ma soprattutto esigo che tutti i soldi finiscano nel film e non prima delle riprese! Lavoro in Rai da più di 45 anni e ho visto di tutto, anche il Compromesso storico... Come la politica cambiava scenario la Rai ne era il riflesso preciso».

Per esempio?

«Il film sull'Achille Lauro nacque da un'idea di Craxi. La prima sceneggiatura fu praticamente scritta a Palazzo Chigi, si svolgeva tutto in Parlamento e la nave si vedeva solo nei tg. Quando arrivò tra le mie mani, con i miei collaboratori, lo rifacemmo da capo rendendo la nave protagonista, consegnato in Rai non seppi più nulla. Così scrissi una lettera a Craxi, lo incontrai e non so come lo convinsi a procedere».

E poi?

«Fatto il film, Craxi lo bloccò perché raccontavo come abbiamo fatto fuggire Abu Abbas da Sigonella, fatto che voleva tenere nascosto ad americani e magistratura. Infatti andò in onda un anno dopo! Ma la politica si è intromessa tante volte ma io documento tutto. Sento però che l'aria sta cambiando...».

In che senso?

«I vertici Rai sono cambiati e sono dei professionisti, non dei raccomandati. Non dico che non si faranno mai condizionare ma se si fa bene il proprio mestiere le cose cambiano... Non credo ci saranno più operazioni di clientelismo. Sono fiducioso e ottimista». ■

**L'isola**

Nella foto:
Simone Montedoro e Blanca Romero

I Sette "peccatori" capitali

scelti da Alberto Negrin

1**Superbia**

«Togliatti. Credeva che la sua ideologia potesse consentire e giustificare tutto»

2**Avarizia**

«Pio XII perché non ha donato fin dal primo momento la sua persona per combattere il nazismo e il fascismo»

3**Lussuria**

«Un politico molto noto che confonde il piacere personale con il bene pubblico»

4**Invidia**

«Bossi che voleva essere come Alberto da Giussano»

5**Gola**

«Mio figlio al quale piacciono molto le patatine fritte. Mi chiedo se sia un peccato... Entrare in un supermercato e comprarsi il cibo che ci piace. Non mi pare ci sia la sezione "peccati di gola"...»

6**Ira**

«La mia quando vedo il gigantesco spreco di risorse e di denari da parte di chi ha responsabilità pubbliche e costringe i suoi concittadini a vivere con grandi difficoltà»

7**Accidia**

«Non lo definirei un peccato. Viene considerato peccato in sé solo in una parte antica della cultura cristiana. Per me oggi è una conquista meritata dopo una vita di fatica e di lavoro».

La brava attrice romena, protagonista della fiction di RaiUno campione d'ascolti, ci rivela un curioso segreto d'infanzia



di **Simona Rodolli**
Roma, dicembre

Quest'anno il lavoro è andato a meraviglia. Sono sempre in Tv, con una fiction dopo l'altra, e ogni volta è un successo: prima "Sposami", con Daniele Pecci, ora "L'isola", poi toccherà a "Rosso San Valentino", uno dei ruoli più belli della mia carriera, e infine "La farfalla granata", la miniserie che ho finito di girare in questi giorni. Adesso poi, visto che sono tornata single, posso concentrarmi ancora meglio sul mio lavoro e, soprattutto, su mio figlio».

Comincia così, con un colpo di scena inaspettato, l'intervista ad Alexandra Dinu, l'attrice del momento, la protagonista di tante serie di successo di RaiUno. A sorpresa, ci confessa che due mesi fa ha concluso la sua storia d'amore con il produttore Andrea Rizzoli, che aveva conosciuto nel 2006 sul set di "Capri". E sì che la scorsa estate si diceva fossero prossimi alle nozze.

Nata a Bucarest 31 anni fa (ne compirà 32 il 3 gennaio), figlia di due consoli, Alexandra è arrivata in Italia per amore. In Romania era già una star del cinema e della Tv quando, nel 2000, si innamorò del calciatore romeno Adrian Mutu, che la portò a Milano per giocare nelle fila dell'Inter e che nel 2002 l'ha resa mamma del piccolo Mario. Ma quel matrimonio, alla fine, nonostante le abbia regalato un figlio che adora, è naufr-

ROSSA SUL SET

Alexandra Dinu con Simone Montedoro, 39 anni, in una scena de "L'isola". Per interpretare il ruolo dell'hacker Elena Sollima, detta Quadrophonia, l'attrice si è tinta i capelli di rosso.

«Mio padre e mia madre hanno occhi e capelli scuri», racconta l'attrice, «e da bambina ero convinta che mi avessero adottata e che non me lo volessero dire. Così mi sono messa a spulciare lettere, certificati e fotografie cercando di avvalorare la mia tesi. Finché ho scoperto... un nonno tedesco biondo e con gli occhi azzurri». «Che vergogna, se penso che mamma e papà si sono addirittura trasferiti in Italia per aiutarmi a crescere mio figlio...»

Alexandra Dinu, 32 anni il prossimo 3 gennaio, è nata a Bucarest, in Romania, ma vive a Roma con Mario, il figlio nato 10 anni fa dal suo matrimonio con il calciatore romeno Adrian Mutu, oggi in forza all'Ajaccio. I due sono stati sposati dal 2000 al 2003.

**ALEXANDRA DINU
DELL' "ISOLA"**
**Ho indagato
SUI MIEI
GENITORI**



LEI E RIZZOLI SI SONO LASCIATI

Alexandra Dinu con il produttore Andrea Rizzoli, 32 anni. Nel 2006, durante le riprese di "Capri", tra loro era scoppiato l'amore. «Due mesi fa ci siamo lasciati», spiega l'attrice, «ma ci vediamo ancora per la gioia di mio figlio, che gli è molto affezionato».

gato nel 2003. «All'epoca facevo solo la moglie e la mamma ma, dentro di me, la passione per il mio lavoro non si era mai spenta», ricorda Alexandra. «Ho esordito nel cinema a 17 anni e stavo facendo carriera, fino a quando, durante un programma televisivo che conducevo, ho conosciuto Adrian Mutu. Lui era una stella del calcio, l'orgoglio della Nazionale romena, ma io non sapevo nemmeno chi fosse: non l'avevo mai visto in vita mia».

È stata dura lasciare il tuo Paese?

«Sì, ho sofferto molto, soprattutto all'inizio. Mi è sembrato naturale seguire mio marito che giocava in Italia, però non ero pronta a quel cambiamento: a soli 19 anni mi ero sposata, avevo lasciato la famiglia e la mia patria e avevo rinunciato alla carriera. Non parlavo italiano e non "mangiavo italiano". Insomma, mi sentivo spaesata. Dopo la separazione da Mutu, tornando a lavorare, ho imparato a conoscere e ad amare il vostro Paese, le sue meraviglie e la sua cucina. Per fortuna non ero

sola perché i miei genitori, quando ero rimasta incinta, erano venuti a lavorare in Italia. Ora qui mi sento veramente a casa».

Che cosa ricordi, invece, della tua infanzia?

«Sono cresciuta in una famiglia particolare e, siccome i miei genitori mi hanno avuta quando avevano 18 anni, la mia educazione è stata seguita soprattutto da nonna Elisabetta, che faceva l'insegnante e che si è sempre preoccupata di sostenermi negli studi. A scuola, infatti, ero bravissima. Papà e mamma, Tiberiu e Liliana, hanno 50 anni e sono entrambi consoli della Romania. Ora sono separati, ma sono stati due ottimi genitori, anche se troppo giovani».

Non avevi delle amiche?

«No. Ero una bambina fragile, che teneva la testa bassa, parlava poco e non guardava le persone negli occhi. Ma, passando molto tempo da sola, fantasticavo: mi chiudevo nella mia cameretta e recitavo, calandomi nei panni di una grande diva. Poi, a otto anni, mi sono dovuta improvvisare investigatrice».

Investigatrice? E perché?

«Ero sicura che mamma e papà mi avessero adottata e che non volessero dirmelo. Così ho cominciato a setacciare la casa alla ricerca di prove: lettere, certificati, fotografie, qualunque cosa potesse avvalorare la mia tesi e permettermi di scoprire chi fossero i miei veri genitori».

Ma come ti è venuto in mente di essere stata adottata?

«Mi vergogno un po' a parlarne, è la prima volta che confido questo segreto a qualcuno, ma... non assomigliavo né a mio padre, né a mia madre: ero biondissima con gli occhi chiari e loro avevano entrambi gli occhi e i capelli scuri».

E che cosa hai scoperto?

«Che avevo un nonno tedesco, biondo e con gli occhi celesti, proprio come i miei! E poi ho trovato delle lettere dei miei genitori: la mamma, mentre era incinta, scriveva di me a mio padre e gli proponeva i nomi da darmi. Solo allora mi sono tolta quella strana idea dalla testa. Poi è arrivata mia sorella Catalina, che oggi ha 21 anni e studia management, ed è

stata la conferma che loro due potevano avere figli».

Come passerai il Natale?

«Probabilmente Mario e io andremo in Romania e lo trascorreremo in famiglia, intorno a un grande tavolo. Non mancheranno la zuppa di pollo con i maltagliati all'uovo, che fa parte della nostra tradizione, e il panettone romeno, che assomiglia a quello italiano ma è ancora più buono».

Mario è figlio di un grande campione: gioca a calcio?

«Sì, oltre a frequentare la quinta elementare gioca a calcio, anche se è molto più forte nel basket».

Nella tua biografia si scopre che sei una fan sfegatata di Anna Tatangelo: è vero?

«Macché! È un malinteso nato con la fiction "Sposami", in cui Melody, il personaggio che interpretavo, aveva i poster della Tatangelo sui muri della cameretta e canticchiava le sue canzoni. In realtà i miei gusti sono molto diversi: ascolto soprattutto i Doors, il mio gruppo preferito, ma anche la musica classica e quella degli anni Sessanta e Settanta».

Guardia costiera contro Signore degli Anelli E il terzo incomodo si chiama Nicolas



In attesa dei film natalizi, con le riproposte dei grandi classici da famiglia per i pomeriggi e le sere di festa, e soprattutto considerando le notizie che arrivano dagli Stati Uniti dove è stato annunciato il taglio di molte delle serie televisive che contano tanti affezionati anche in Italia, sabato sera dalle 21.10 Rai 4 promette un'abbuffata di "Desperate Housewives" (foto). È una delle serie che, assieme a "Gossip Girl" e a "Csi Miami" (giusto

per citare quelle più seguite dal nostro pubblico) sono destinate a estinzione. E pare, anche, che il finale non sarà un vero finale: è stata una decisione improvvisa, dettata dagli scarsi ascolti che le casalinghe raccoglievano oltre oceano, e non si è andati per il sottile. Bel duello, domenica sera: su Rai 1 continuano le avventure della guardia costiera per "L'Isola", clamoroso successo di audience; ma Canale 5 risponde, sempre in prima serata, con "Il Signore degli Anelli. La compagnia dell'anello". Chi non è appassionato di fiction o di storie fantastiche può scegliere il terzo, divertentissimo incomodo: La7 alle 21.30 propone "Il piccolo Nicolas e i suoi genitori" di Laurent Tirard, gradevole commedia sulle avventure del ragazzino francese alle prese con il presunto arrivo di un fratellino. Di tutt'altro tenore, il film proposto da Canale 5 sabato alle 21.10: "Il bambino con il pigiama a righe", diretto e sceneggiato da Mark Herman, dal romanzo di John Boyne. Consigliato perché la Memoria non abbia mai cedimenti.



questionario d'amore

La mia prima ragazza mi ha lasciato con un sms

Ha avuto donne bellissime e le fan lo adorano. Ma Simone, star delle fiction, non dimentica quella delusione. Oggi è single, ma è pronto a innamorarsi. Magari grazie a un colpo di fulmine

Simone Montedoro, 39 anni

È diventato popolare con la fiction *Don Matteo*. Ora lo possiamo vedere nella serie tv *L'Isola* (Rai Uno). È stato fidanzato con Ilaria Spada e ha avuto un flirt con Manuela Arcuri. Adesso è single.

di Franco Ghiggia

• **Il primo amore, se lo ricorda?**

Sì, ma non è stato dei più felici perché non corrisposto. Oltretutto lei ha deciso di comunicarmi la fine della relazione con un messaggio sul cellulare.

• **Il primo bacio: rivelazione o delusione?**

Ero timido, è stata una piccola delusione anche perché lei, a differenza mia, era una ragazza esperta. Forse ho tradito in parte le sue aspettative e questo mi ha inibito.

• **In amore vale la pena di insistere?**

Sì, se ci sono i margini per costruire un percorso comune. Però bisogna fare attenzione a non mancare mai di rispetto.

• **L'innamoramento: una droga leggera o tre vodka di fila?**

Sicuramente tre vodka di fila. Non dimenticando di continuare a piccole dosi.

• **Strategie di conquista. Qual è la sua?**

Niente trucchi e strategie. In amore gioco pulito: metto in tavola le mie carte senza nascondere nulla.

• **Categorie femminili che non le piacciono.**

Non amo la donna che assume una posizione dominante perché perde di femminilità.

• **Classifica per sedurre: bellezza, ricchezza, cervello, humour?**

Humour, cervello, ricchezza e bellezza.

• **Il senso più importante in amore?**

Nessuno, l'amore è qualcosa di misterioso e intangibile.

• **Com'era vestito al suo primo appuntamento?**

Era inverno e ci siamo incontrati a Villa Borghese: ricordo solo che ero ben coperto perché faceva molto freddo.

• **Cambiarsi d'abito cinque volte prima di uscire. È segno d'amore?**

Non credo sia segno d'amore quanto di indecisione. L'abito è superfluo.

• **Amore a prima vista o a prima svista? O più meditato?**

Sicuramente amore a prima vista. Spero mi capiti presto.

• **Le serial lover: le evita o ne è affascinato?**

Le evito.

• **Il sesso nobilita l'amore? O viceversa?**

Il sesso è una parte integrante dell'amore.

• **Una, due o tre follie per amore.**

Infinite. Ne farei per tutta la vita.

• **Meglio le affinità elettive o l'elogio**

degli opposti?

Meglio le affinità elettive, non è sempre detto che gli opposti si attraggano.

• **Guardarsi o guardare nella stessa direzione?**

Guardarsi per poi guardare nella stessa direzione. L'osservazione è un aspetto fondamentale.

• **Sacrifici o "fioretti" d'amore?**

Sacrifici, solitamente sono ripagati.

• **Facciamo un bilancio?**

Cito Shakespeare: "Amore non è amore se muta quando scopre un mutamento o tende a svanire quando l'altro s'allontana. Amore è un faro sempre fisso che sovrasta la tempesta e non vacilla mai".

• **Da che cosa capisce che è amore doc?**

Si dorme poco e fa male lo stomaco.

• **Un suo grande amore condensato in: un luogo, un cibo, una musica, un profumo.**

This Bitter Earth di Dinah Washington, che fa parte della colonna sonora del film di Martin Scorsese *Shutter Island*.

• **Ama troppo? O moderatamente?**

Amo troppo. Sono una persona estrema e vivo le emozioni fino in fondo.

Altrimenti lascio perdere. **¶**

IN ONDA LA DOMENICA E IL LUNEDÌ NEL CAST ANCHE L'ATTORE ANDREA GIORDANA

Se un palombaro incontra «L'Isola»

Il biscegliese Diana nella fiction Rai

L'INTRECCIO

La storia di una donna,
comandante della
Guardia costiera
di LUCIO PALAZZO

È un successo annunciato quello de *L'Isola*, nuova fiction in prima serata, domenica e lunedì, su Rai Uno, che sta raccogliendo share fra il 18 ed il 20 per cento (12 puntate, prodotto da Palomar). La serie racconta le vicissitudini di una donna comandante della Guardia costiera, interpretata da **Blanca Romero** e di Luca, geologo che svolge ricerche sulle energie alternative (interpretato da **Marco Foschi**).

La regia è di **Alberto Negrin**, al suo ennesimo successo dopo aver firmato, sempre per la televisione, *Perlasca*, *Bartali* e *Pane e Libertà* sulla vita del padre della Cgil, Giuseppe Di Vittorio.

Nel cast de *L'Isola* anche **Gennaro Diana**. L'attore di Bisceglie mette nel palmares anche questa partecipazione dopo aver lavorato, negli anni, per **Ser-**

gio Rubini (*L'Anima Gemella*), **Alessandro Piva** (*Mio Cognato*), **Gabriele Salvatores** (*Quo Vadis Baby*), dopo essere stato l'ispettore Naselli ne *Il Giudice Mastrangelo* con Abatantuono su Canale 5 (fiction girata nel Salento).

«Ne *L'Isola* – dice Diana – sono Tito Cellai, di professione palombaro. Lavoro al porto e vivo fra varie difficoltà economiche e sentimentali: mia moglie mi ha abbandonato per un altro e vivo con i miei figli che sono adolescenti e con cui ho un rapporto complicato. Vengo contattato da un'organizzazione

per riparare un cavo sottomarino che ha provocato un blackout sull'isola e così entro nel racconto principale».

«Negrin – aggiunge Diana – è un regista rigoroso. È molto attento, sul set crea

un'atmosfera quasi sacra, non si muove una foglia. Non tutti sono così, ma questo atteggiamento per un attore è molto utile ai fini della concentrazione».

Nel cast anche un mostro sacro del cinema e della televisione italiana: **Andrea Giordana**. «Un uomo umile e affabile. Lavorare con attori di questo calibro è la via migliore per crescere».



CANAL GRANDE**LA FICTION SULL'ELBA E IL MISTERO DEGLI IDRATI DI METANO**

DI ANTONIO DIPOLLINA

L'ISOLA, fiction di Raiuno (la domenica in prima serata) è sottilmente ricattatoria: anni passati a rimproverare le serie di gran successo per le costruzioni basiche delle trame, gli amori da melodramma nemmeno aggiornato, gli attori — spesso i doppiatori — a scandire le parole come un navigatore satellitare. Ed ecco quindi qualcosa che va quasi al contrario, una vicenda intricatissima di mare (Elba e dintorni, metà pubblico rimane avvinto dai paesaggi), balene, ambiente, trivellazioni sospette e strani spionaggi mediterranei, una cosa che se non sei esperto di idrati di metano ti senti un po' tagliato fuori. Gli amori sono da melodramma aggiornato ma ci sono le modernità da protagoniste che sono hackere e giri di cattivi di famiglia che nemmeno *Beautiful*. Siccome negli ascolti regge, ci sarà pur qualcosa: ma come perdonare il fatto che d'ora in poi a ogni visione di quei tratti di mare verrà spontaneo pensare — oltre che al comandante Schettino — anche agli idrati di metano?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli ascolti di domenica

L'ISOLA

spettatori **5 mln** share **19,12%**

REPORT

spettatori **3,2 mln** share **12,97%**

DOMENICA LIVE

spettatori **2,4 mln** share **16,13%**

LA DOMENICA SPORTIVA

spettatori **1,8 mln** share **12,2%**



I più visti in tv

domenica 16 dicembre 2012		
AFFARI TUOI	Raiuno	5.438.000
TELETHON - L'EREDITA'	Raiuno	5.130.000
L'ISOLA	Raiuno	5.057.000
TGSPORT 5' DI RECUPERO	Raiuno	4.968.000
CHE TEMPO CHE FA	Raitre	4.380.000



AUDITEL**«L'isola» batte il trio comico**

«L'isola», su Rai 1, ha vinto la gara degli ascolti della domenica sera con 5.057.000 telespettatori per uno share del 19,12%. Su Canale5 il film «Tu la conosci Claudia?» con Aldo Giovanni e Giacomo, si è fermato a 2.768.000 (11,05%). Su Rai3, invece, «Che tempo che fa» è stato visto da 4.380.000 persone (15,33%); a seguire «Report» ha ottenuto 3.240.000 e il 12,96%.

The thumbnail shows a page from a newspaper with a table of TV ratings. The table has columns for channel, program name, and audience share. The data is as follows:

Canale	Programma	Ascolti (Milaia)	Share (%)
Rai 1	L'isola	5.057	19,12%
Canale 5	Tu la conosci Claudia?	2.768	11,05%
Rai 3	Che tempo che fa	4.380	15,33%
Rai 3	Report	3.240	12,96%

Parla Irena Goloubeva, giovane protagonista della fiction "L'Isola"

SONO NATA A MOSCA ED ERO POVERA

Mia madre mi portò in Italia in cerca di quella fortuna che ora ho trovato

«Quando avevo undici anni, lei mi iscrisse a un corso di recitazione per farmi superare la mia timidezza: da lì, non mi sono più fermata» • «Mi ha cresciuto da sola, emigrando dalla Russia in Italia: mio padre, infatti, è morto prima che nascessi»

di **Francesca De Pasquale**

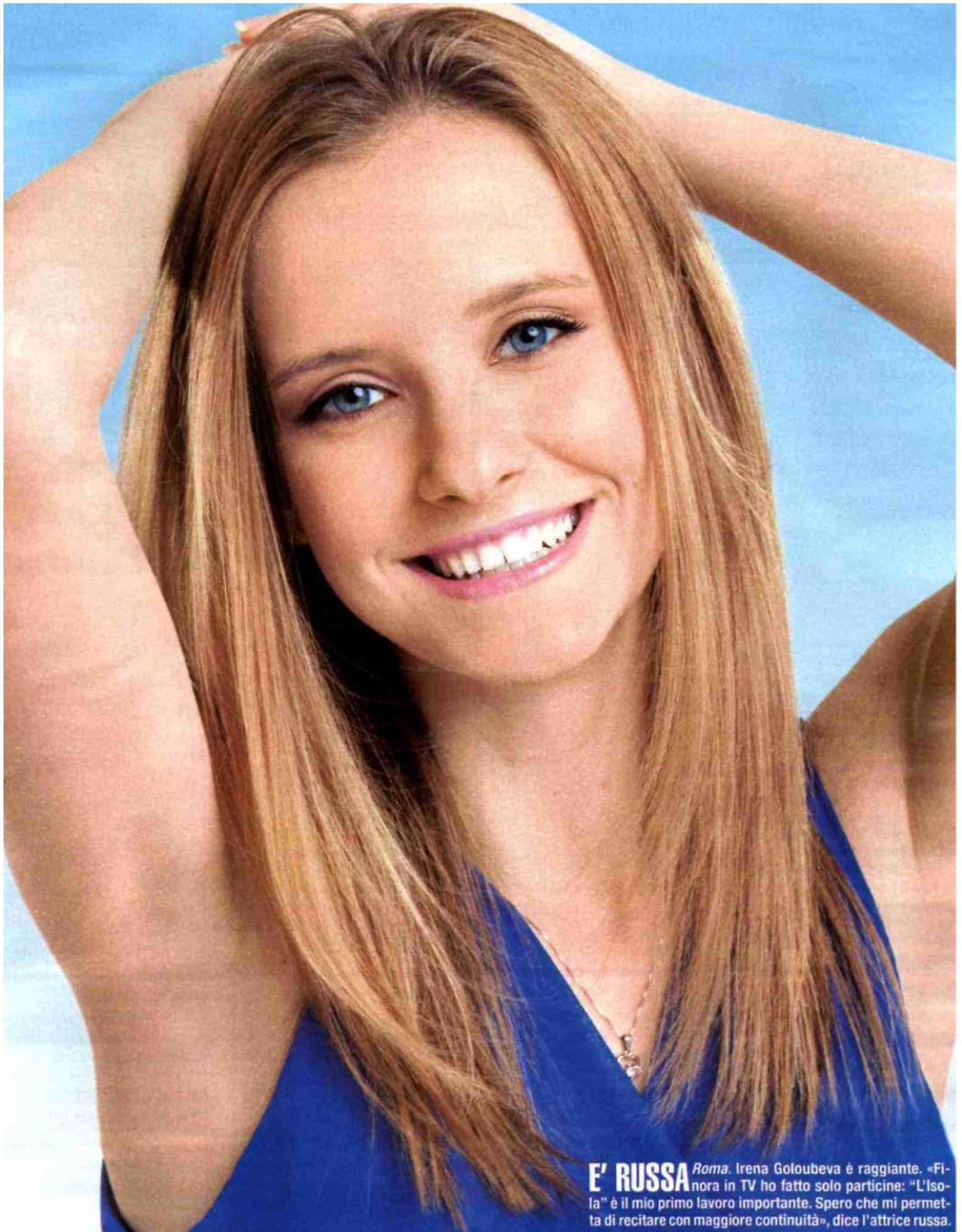
N Roma, dicembre ella fiction *L'Isola* ho il primo ruolo importante della mia carriera e spero con tutto il cuore che mi porti fortuna. Fare l'attrice, infatti, è sempre stato il mio sogno, ed è solo grazie alla recitazione che sono riuscita a superare la timidezza e ad abbattere quel "muro" che mi ero costruita attorno dopo la morte di mio padre. E, per tutto questo, devo ringraziare solo una persona: mia madre, che mi ha "buttato" su un palcoscenico quando avevo appena undici anni.

Chi parla è Irena Goloubeva, ventidue anni, che vediamo su Raiuno nella fiction *L'Isola*, dove interpreta Vedrana, la figlia di Leopold, un ricco industriale cui dà il volto Andrea Giordana, e che è "contesa" tra due fratelli, Marcello e Sebastiano, interpretati rispettivamente da Gabriele Rossi

e Alessandro Borghi. E con questi due attori, sul set, Irena ha instaurato un rapporto davvero speciale, una bella amicizia che dura tuttora. «A Gabriele e Alessandro devo molto, perché sul set mi hanno aiutato a superare la tensione e la fortissima emozione che provavo per la mia prima, vera esperienza da attrice», dice Irena. «Devo ringraziare anche Andrea Giordana: nonostante lui sia un "mito" del cinema e della TV e io un'esordiente, infatti, durante le riprese si è messo a mia completa disposizione e mi è stato molto vicino. Ogni giorno, infatti, prima di girare provavamo le scene per conto nostro, da soli, e lui mi dava un sacco di "dritte" per rendere al meglio ogni singola battuta. In-



MOLTO UNITE Roma. Irena Goloubeva, 22 anni, a sinistra, che vediamo nella fiction "L'Isola", abbraccia la mamma Lara, 50 anni. «Lei è russa, io sono nata a Mosca, ma ci siamo trasferite a Roma quando avevo pochi mesi e non sono più tornata nel mio Paese natale», dice Irena.



E' RUSSA *Roma.* Irena Goloubeva è raggianti. «Finora in TV ho fatto solo partecine: "L'Isola" è il mio primo lavoro importante. Spero che mi permetta di recitare con maggiore continuità», dice l'attrice russa.



«Crescere senza padre mi ha fatto sentire "diversa" dai miei coetanei: da bambina ero chiusa e non riuscivo a fare amicizia»

DI SERA Roma. Irena Golubeva si diverte a posare come una modella con un abito elegante: un tubino con fantasia bianca e blu scuro, indossato con scarpe décolleté nere con tacco alto e aperte in punta. «Non so quasi niente di mio padre: ogni volta che chiedevo a mia madre qualcosa su di lui, gli occhi le si riempivano di lacrime e io, vedendola soffrire così, con il tempo ho smesso di fare domande», dice Irena. «Però, lui mi è sempre mancato molto».

DI GIORNO Roma. Irena Golubeva indossa un abito sbarazzino, sopra il ginocchio, in seta blu, portato con una cintura in corda nera e sandali bassi stringati dello stesso colore. «Nella vita di tutti i giorni, amo vestirmi in modo semplice e comodo, non porto quasi mai i tacchi e mi trucco pochissimo», afferma Irena, che è fidanzata da un anno con un musicista. «Con lui sogno di costruire quella famiglia che non ho mai avuto», rivela la Golubeva.

somma, si è comportato quasi come un "vero" padre, e questo mi ha commosso, perché io, purtroppo, un vero padre non ce l'ho e non l'ho mai avuto...».

Che cosa intende dire?

«Vede, mio padre è morto in un incidente d'auto prima che io nascessi. Anzi, per essere più precisi, mia madre ha scoperto di essere incinta quando lui era scompar-

so da poco: io, infatti, porto il cognome di lei e non di lui. Mia madre Lara è russa e io sono nata a Mosca. Quando avevo solo pochi mesi, però, mia madre, che viveva in una situazione economica difficile, ha deciso di trasferirsi in Italia in cerca di fortuna, per provare a darmi una vita migliore».

Dunque, Irena, lei non ha mai conosciuto suo padre: ma che cosa le ha raccontato sua ma-

dre di lui?

«Quasi nulla, in realtà: per lei la sua scomparsa è stata una sofferenza talmente grande che, ogni volta che accennavo all'argomento, gli occhi le si riempivano di lacrime. E io, vedendola stare così male, cambiavo discorso. Così, con il passare del tempo, ho smesso di fare domande. Insomma, non so quasi niente di mio papà, non l'ho mai visto, eppure ha condizionato tutta la mia vita...».

In che senso, scusi?

«Vede, io penso a mio padre ogni giorno e ho sempre sentito terribilmente la sua mancanza. Non mi fraintenda: mia madre, che in Italia ha trovato lavoro come impiegata, non mi ha mai fatto mancare nulla e mi ha cresciuto riempendomi di attenzioni e di affetto. Ma non avere un padre vicino, non averlo mai neppure conosciuto mi ha sempre fatto sentire "di-

versa" dagli altri. Con il tempo, mia madre ha anche trovato un nuovo compagno, ma io non ho mai legato molto con lui, e non ho mai pensato che potesse prendere il posto del mio vero papà. Sono sempre stata una bambina chiusa, diffidente, timida. Avevo difficoltà a fare amicizia, a lasciarmi andare. Ho avuto un'infanzia solitaria, insomma, ricca di silenzi e povera di risate, di spensieratezza. Poi, a undici anni, le cose piano piano sono cambiate».

Perché, che cosa è successo?

«Un giorno mia madre mi ha proposto di iscrivermi a un corso di recitazione. "Vedrai, ti aiuterà a combattere la timidezza e a conoscere gente nuova", mi ha detto. Io, all'inizio, non ne volevo sapere, ma mia madre ha insistito così tanto che, alla fine, ho accettato solo per farla contenta. E aveva ragione! Fin dalla prima lezione, ho avuto una sorta di "illuminazione": per la prima volta, mi sono trovata a fare qualcosa che

mi appassionava, mi rendeva felice, mi faceva sentire viva. Sul palcoscenico, non so come, mi sentivo un'altra: forte, sicura di me. Ho iniziato a frequentare le lezioni con entusiasmo e, piano piano, ho acquistato coraggio anche nella vita. Sono diventata più estroversa, socievole, e sono anche riuscita a trovare degli amici».

E dopo, che cosa ha fatto?

«Ho continuato a seguire corsi di recitazione anche durante l'adolescenza, quando andavo al liceo: li frequentavo nel pomeriggio. Dopo il diploma, però, ho deciso di iscrivermi a una "vera" scuola, che è durata due anni. In seguito, ho cominciato a fare provini. Il primo ruolo l'ho ottenuto nel film TV *Finalmente una favola*, del 2008: ero la "fidanzatina" del figlio di Gerry Scotti, il protagonista. Poi, sono arrivati altre "particine", ma *L'Isola* è il mio primo lavoro im-

portante: pensi che, al provino, ero così emozionata che ho pianto lacrime vere...».

Come mai si è commossa?

«Tenevo così tanto a quel ruolo ed ero così agitata e nervosa che quando il regista, Alberto Negrin, mi ha chiesto di fingere di piangere per una scena, tutta la tensione che sentivo è "esplosa" all'improvviso, e sono scoppiata a piangere a dirotto. In seguito Alberto mi ha confessato che le mie lacrime lo hanno colpito, perché ha pensato che fossi bravissima a piangere "a comando". E invece, ero solo tremendamente emozionata. Comunque, spero che *L'Isola* abbia successo, e che possa fare decollare la mia carriera. Una carriera che, finora, ho vissuto solo a metà...».

Come sarebbe a dire "a metà"?

«A eccezione de *L'Isola*, come

dicevo, ho avuto solo piccoli ruoli. Ho lavorato soprattutto a teatro, ma non si guadagna molto. Così, anche se vivo ancora con mia madre e il suo compagno, per avere una mia indipendenza economica, tra un provino e l'altro, ho fatto diversi lavori: baby-sitter, dog-sitter, cioè la ragazza che accudisce i cani, barista, gelataia. Dopo questa fiction spero di riuscire a recitare con più regolarità, per potermi mantenere solo con questo mestiere: sfondare come attrice, infatti, è da sempre il mio sogno. Anzi, mi correggo: è uno dei miei due sogni...».

E l'altro qual è?

«Sposare il mio compagno, che fa il musicista e ha otto anni più di me. Stiamo insieme solo da un anno, ma io sono sicura che sia l'uomo della mia vita, quello con cui voglio invecchiare e con cui voglio costruire una famiglia: quella famiglia che ho sempre desiderato, ma che, purtroppo, non ho mai avuto».

Francesca De Pasquale

«Per mantenermi ho fatto vari lavori, dalla baby-sitter alla barista»



INTERVISTA

BLANCA ROMERO, IL CAPITANO DE «L'ISOLA»,
CONFESSA DI AVER AVUTO UNA VITA DURA FIN DA
RAGAZZINA MA DI AVER VINTO LA SUA GUERRA

Donna FIERA

Gli italiani stanno imparando ad amarla nei panni di Tara Riva, il capitano della Guardia Costiera de *L'isola*. Nella vita Blanca Romero è una donna altrettanto coraggiosa. Nata in Spagna, nelle Asturie, Blanca è una 36enne molto fiera. Mamma della 14enne Lucia e del piccolo Martin, nato quattro mesi fa, l'ex modella, oggi attrice, è una di quelle che si è fatta da sé. Diventata famosa in patria con la serie *Fisica o chimica*, vista brevemente su Rai4, Blanca Romero ci riprova in Italia con *L'isola*, e dice: «Tara mi è subito piaciuta, è una donna forte e non è stato difficile entrare nel personaggio. Più complicati sono stati i nove mesi di lavorazione, duri come un servizio militare perché nella fiction c'era molta azione. Quest'esperienza, però, mi ha forgiata e mi ha preparata ad affrontare meglio il mio lavoro».

Cosa si aspetta da questa partecipazione?

«Vorrei cominciare a farmi conoscere perché mi piacerebbe lavorare in Italia anche nel mondo del cinema. Sarebbe un sogno lavorare con Bertolucci, Castellitto o Tornatore».

C'è qualche posto in Italia che ama in particolare?

«Mi sono innamorata dell'Isola d'Elba dove abbiamo girato la fiction. La gente è bellissima e c'era un ristorante dove ho mangiato un meraviglioso carpaccio di tonno. M'incanta Roma e mi piacerebbe visitare Venezia e, prima ancora, la Sicilia. Mi hanno detto che gli uomini siciliani sono molto belli e passionali,

vorrei conoscerne qualcuno prima di sposarmi».

Si sposa?

«Forse a gennaio, con un produttore italiano che vive a Los Angeles, ma fino a quando non avrò l'anello al dito continuo a guardarmi intorno».

Lei è già mamma, che rap-

Spirito libero

Sono due i figli di Blanca Romero: Lucia, 14 anni, e Martin, 4 mesi. La prima è nata da una relazione con un inglese. Del secondo Blanca non vuole rivelare alcunché. Potrebbe essere figlio del suo attuale fidanzato, un produttore cinematografico italiano che vive a Los Angeles. «Potrei sposarmi a gennaio – ammette – ma finché non ho l'anello al dito continuo a guardarmi intorno».



Rai 1 RAIUNO

DOMENICA prima serata

Una prof troppo sexy

Blanca Romero è diventata una star in Spagna con la serie *Chimica o fisica*, nella quale interpretava una professoressa molto sexy. La serie, ambientata in ambito liceale, è andata in onda anche in Italia su Rai4, ma è stata sospesa per le proteste di chi considerava i temi inadatti alla fascia pomeridiana.

Blanca Romero
(Gijón,
Spagna,
2 giugno
1976)

porto ha coi suoi figli?

«Trascorro molto tempo con loro e sono una mamma molto "morbida". Cerco di accontentarli come posso perché l'infanzia è una soltanto e bisogna essere felici perché poi la vita è dura».

La sua lo è stata?

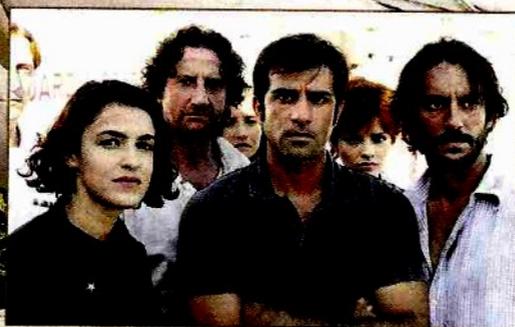
«Molto dura. Mi sono trasferita a Madrid a 17 anni e da lì a Londra. Ero troppo piccola ed ero da sola, senza famiglia, senza amici. Non è stato facile, venivo da una famiglia umile. Ma ho resistito e ho vinto la guerra».

Guerra vinta in televisione con il ruolo di una professoressa molto sexy in «Fisica o chimica»...

«Quello è stato il mio primo ruolo in tv. E' stata una serie che ha fatto tantissimo successo anche in America Latina, negli Stati Uniti, in Francia. Ma non qui, era forse troppo sexy per l'Italia».

M. Caruso

I protagonisti principali della serie, a sinistra, e Blanca Romero con Marco Foschi, sopra.



L'ISOLA MARCO FOSCHI

E DOPO LUCA NON TAGLIO PIÙ LA BARBA



«Per interpretare questo **ambientalista** ho dovuto di nuovo cambiare **look**. Stavolta **mi sono piaciuto**, e ho deciso di restare così!»

di Tiziana Lupi

Un biologo brillante, che guida un progetto di ricerca per l'acquisizione di fonti di energia alternativa. Ma, anche, un tenace ambientalista, convinto che il pianeta vada rispettato. Ne *L'isola* (domenica in 1ª serata su Raiuno) Luca Bottai è interpretato da Marco Foschi, che si dichiara sensibile al tema dell'ecologia come il suo personaggio: «Vorrei vedere chi non lo è. Non sono un fanatico ma, da comune mortale, quando sento che una petroliera versa in mare centinaia di litri di combustibile mi spavento. E mi rendo conto che dovremmo fare di più per l'ambiente». **Il suo personaggio ci prova a fare di più.** «Luca è un puro, animato dall'intento sincero di un biologo che fa il suo lavoro non per denaro ma per amore dell'ambiente».

Purtroppo non si è reso conto di lavorare per un uomo senza scrupoli...

«No. Infatti, come abbiamo visto, Luca è rimasto vittima di un attentato in cui sono morti tutti i suoi colleghi».

Qualche mese fa lei ha interpretato Giovanni il Battista in Maria di Nazaret, ora è un biologo in una storia fantascologica: come sceglie i ruoli?

«In base ai progetti che mi propongono. Guardo come sono scritti e se hanno qualcosa che corrisponde ad una mia motivazione o all'impegno civile».

Ne *L'isola* che cosa l'ha colpita?

«Innanzitutto, il tema che affronta. Poi, il modo in cui è stato girato dal regista Alberto Negrin, diverso da quello che si vede solitamente in tv. E mi piace anche l'effetto finale, non è una fiction in 12 episodi, ma è stata concepita come un lungo film».

Per girarlo siete stati su diversi set per ben nove mesi: le è pesato?

«No, sapevo di cosa si trattava. E cioè: un mese in Tunisia, cinque all'isola d'Elba, dove siamo stati affiancati da veri agenti della Guardia Costiera, e tre a Roma. Sul set,



FICTION RAIUNO



● Marco Foschi è nato a Roma, il 1° aprile 1977.
● A sinistra, Foschi e Alexandra Dinu (31 anni, è Elena Sollima).



c'era un clima sereno che ci ha aiutato a superare i momenti di stanchezza e di paura: più di una volta ci siamo trovati in mezzo a mareggiate con onde altissime. È stata dura, ma il ruolo del naufrago mi ha permesso di farmi crescere barba e capelli. Mi sono piaciuto e sono rimasto con questo look anche dopo la fine delle riprese».

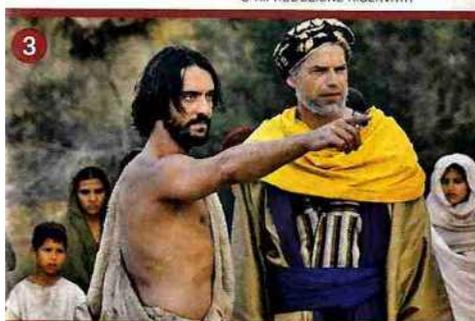
In questo periodo è impegnato in qualche altro progetto televisivo?

«Per il momento no. A parte aspettare la messa in onda di *Barabba*, la fiction che andrà in onda a Pasqua, in cui interpreto Gesù, un altro ruolo con la barba dunque».

E il cinema?

«Nessun progetto. Io non faccio differenze tra l'una e l'altro, dipende sempre dai progetti. Amo anche il teatro: quand'ero piccolo, mio padre Massimo, anche lui attore, mi ci portava spesso. E così è nato il mio amore per questo mestiere. Dopo avere frequentato l'Accademia d'Arte drammatica Silvio D'Amico, per anni ho lavorato solo in palcoscenico». ❖

© RIPRODUZIONE RISERVATA

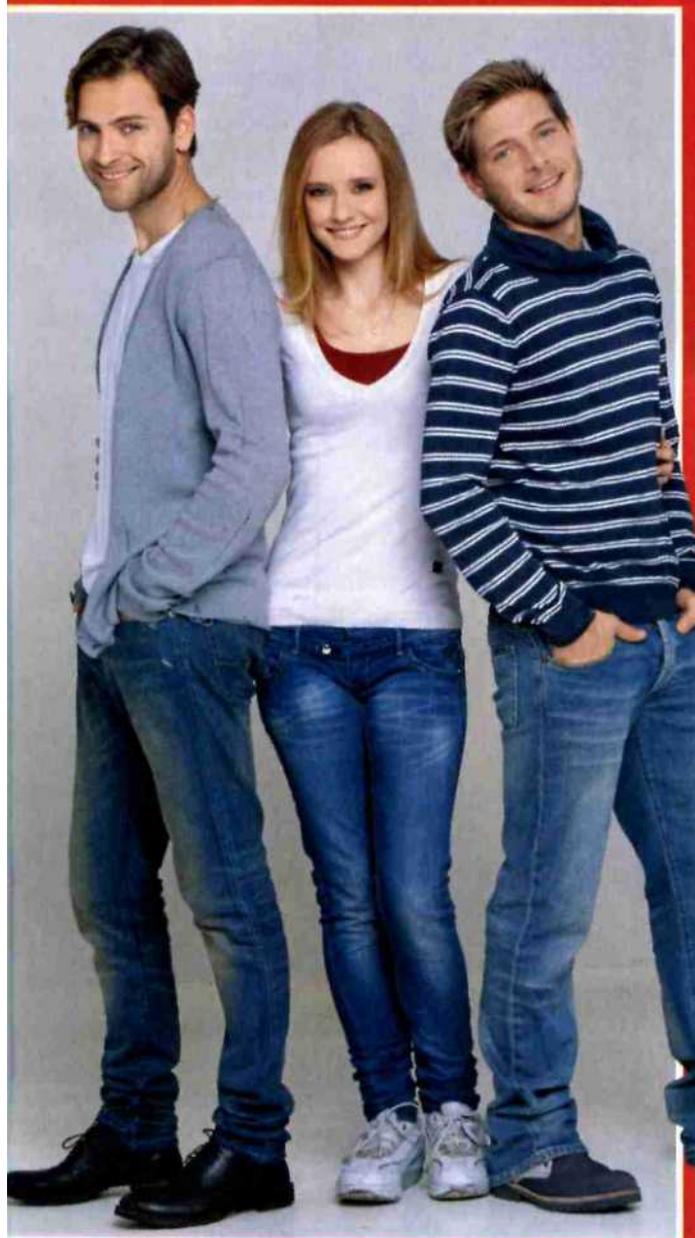


TRIS DI CLASSE

- 1 A sinistra, Foschi e Alessandra Mastronardi (26 anni) nella fiction *Sotto il cielo di Roma*, trasmessa da Raiuno nel 2010.
- 2 Ancora la Mastronardi e Foschi in *Le sorelle della moda* (Raiuno, 2011).
- 3 Foschi insieme a Johannes Brandrup (45) in *Maria di Nazaret* (Raiuno, 2012).

I tre attori "in erba" della serie di Raiuno raccontano le loro storie e posano insieme per

LE GIOVANI STELLE DELLA FICTION "L'ISOLA" SVELANO I LORO SEGRETI



Roma. Alessandro Borghi, 26 anni, a sinistra, Irena Goloubeva, 22 anni, e Gabriele Rossi, 24 anni, le giovani stelle della fiction "L'Isola", posano abbracciati: sul set sono diventati amici. A destra, un primo piano dei tre attori in una foto che, seguendo il tratteggio, potete ritagliare per appenderla o usarla come segnalibro.

Gabriele Rossi: «Sono anche un ballerino e ho una mia compagnia di danza con cui mi esibisco in giro per il mondo» • Alessandro Borghi: «Ho un secondo lavoro: faccio il sorvegliante in una ditta» • Irena Goloubeva: «Non ho mai conosciuto mio padre»

di Francesca De Pasquale

Roma, dicembre

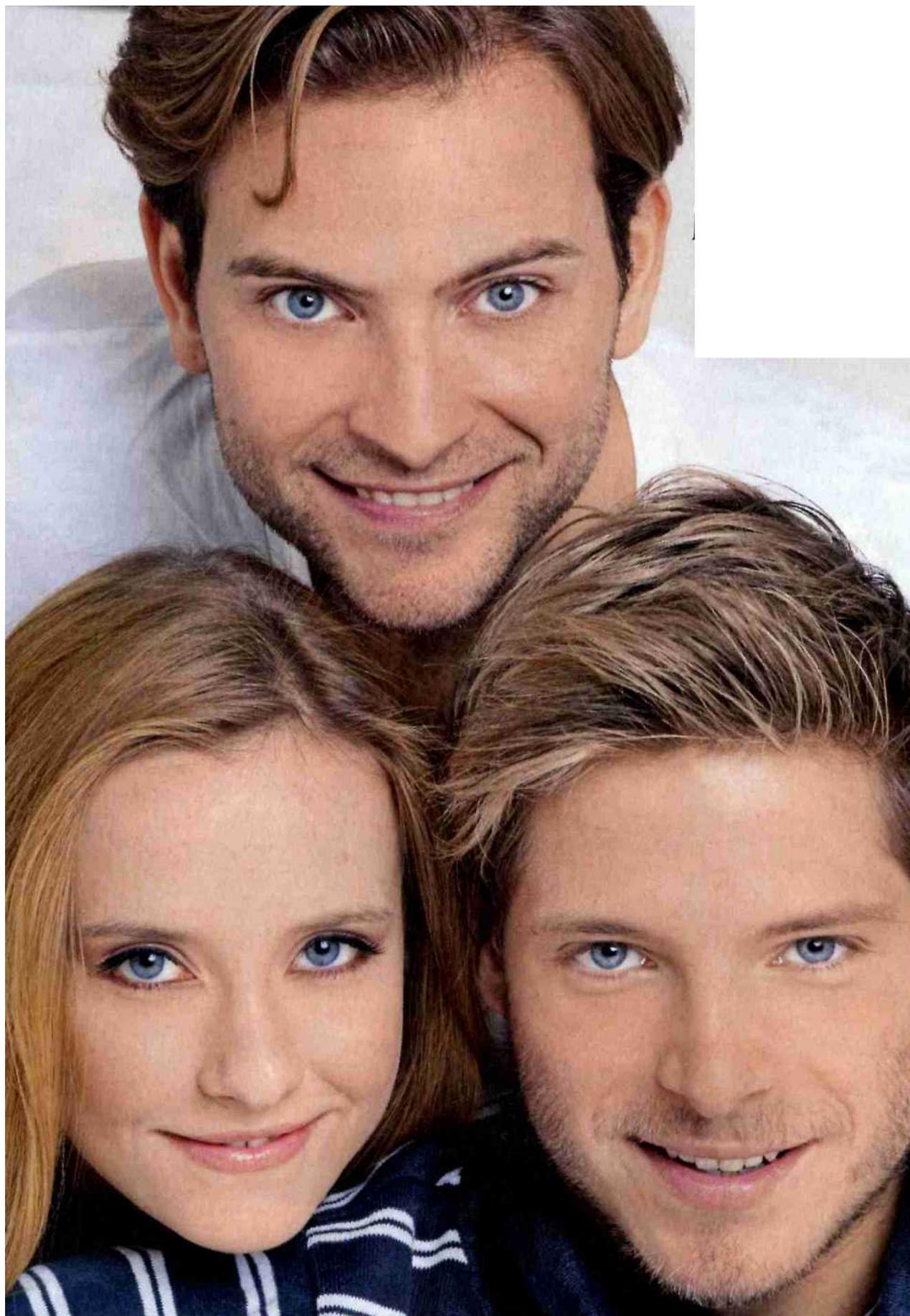
Sono giovani, biondi, con gli occhi azzurri e hanno un sogno in comune: sfondare come attori. Parliamo di Alessandro Borghi, Irena Goloubeva e Gabriele Rossi, che vediamo su Raiuno nella fiction *L'Isola*. Alessandro e Gabriele interpretano, rispettivamente, Sebastiano e Marcello, due fratelli molto diversi tra loro: il primo fa l'operaio in un cantiere navale ed è scontroso, impulsivo e ribelle. Il secondo, invece, è un "cervellone", studia Ingegneria ed è tranquillo, serio e responsabile. Irena, invece, veste i panni di Vedrana, la figlia di un ricco industriale, per cui entrambi i fratelli perdono la testa. Ma se, nella fiction, i rapporti fra questi tre ragazzi sono complicati, nella vita tra loro c'è una bella amicizia, nata durante le riprese e che continua tuttora. E noi di *DipùTV* abbiamo voluto "documentarla" fotografandoli insieme.

«È vero, tra noi c'è un lega-

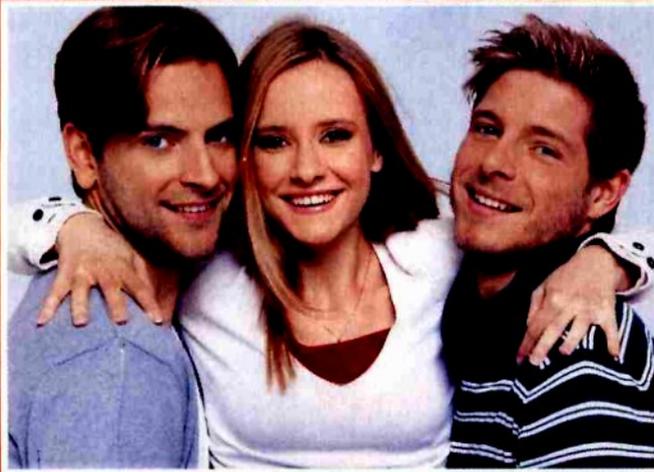
me speciale», mi dice subito Alessandro Borghi. «Le riprese de *L'Isola*, infatti, sono durate nove mesi, e si sono svolte in gran parte all'isola d'Elba. Noi tre, in quel periodo, praticamente abbiamo vissuto in simbiosi». E Gabriele Rossi subito aggiunge: «Non solo abbiamo girato insieme la maggior parte delle scene, ma stavamo sempre "attaccati" anche al termine delle riprese. Quasi ogni sera, per esempio, ci riunivamo nella stanza d'albergo di uno di noi per provare le battute che avremmo dovuto recitare il giorno successivo, per arrivare sul set il più preparati possibile e fare bella figura».

Mentre giravano *L'Isola*, insomma, questi tre attori "in erba", si sono dati una mano a vicenda, e questa "unione" ha aiutato soprattutto Irena, che infatti dice: «Gabriele e Alessandro sono stati fondamentali per me. Prima di girare *L'Isola*

L'ISOLA
Domenica
16 dicembre
ore 21.30
Raiuno



la, avevo avuto solo qualche "particina". Questa fiction rappresentava la prima, vera prova da attrice e, all'inizio, ero molto nervosa ed emozionata. Gabriele e Alessandro mi sono stati molto vicino, la loro presenza mi ha dato forza e, piano piano, sono riuscita a tranquillizzarmi». Insomma, *L'Isola* è stata una bellissima esperienza per tutti e tre: ma come sono arrivati questi giovani attori a recitare nella fiction di Raiuno? Noi ci siamo fatti raccontare la loro storia. Cominciamo da Gabriele Rossi che, di questo trio, è il più conosciuto: oltre a *L'Isola*, infatti, ha già preso parte a fiction di grandissimo successo come *Tutti pazzi per amore 2 e 3*, la seconda e la terza parte de *L'onore e il rispetto* e *Un passo dal cielo*, di cui si è da poco conclusa la seconda serie. Gabriele, insomma, può essere considerato uno



Roma. Irena Goloubeva, stringe a sé Alessandro Borghi, a sinistra, e Gabriele Greco. «*L'Isola*» rappresenta la mia prima, vera prova da attrice e all'inizio delle riprese ero molto tesa e nervosa», dice Irena. «Gabriele e Alessandro, però, mi sono stati molto vicino e grazie a loro, piano piano, sono riuscita a tranquillizzarmi».

dei giovani attori più "lanciati" della TV: eppure, a sorpresa, ci rivela che ha cominciato a fare questo mestiere per caso, perché i suoi sogni erano altri. «Io sono cresciuto con un uni-

co desiderio: diventare primo ballerino ed esibirmi nei più grandi teatri del mondo», dice infatti Rossi. «Studio danza da quando avevo sette anni, ho frequentato la scuola del Te-

atro dell'Opera di Roma, una delle più importanti d'Italia, e ho fatto parte di compagnie prestigiose come il Balletto di Toscana».

E come si è ritrovato a fare l'attore?

«Per caso. Nel 2001 ero a Cinecittà, a Roma, per accompagnare mia sorella al provino per la prima edizione di *Amici*, che allora si chiamava *Saranno famosi*. Mentre la aspettavo fuori dagli studi, mi ha fermato una ragazza che lavorava per un'agenzia di giovani attori e mi ha proposto di fare alcune foto. Io, spinto dalla curiosità, ho accettato, ma la cosa è finita lì. Qualche anno dopo, mi hanno chiamato dicendo che avevano "riescato" quelle foto e mi hanno chiesto di fare un provino per una fiction, *Amiche mie*, con Margherita Buy. L'ho superato e da

allora non mi sono più fermato, recitando in una serie TV dopo l'altra».

E la danza? L'ha abbandonata per dedicarsi alla recitazione?

«Non del tutto. Vede, quando ho avuto la possibilità di cominciare a fare l'attore, mi sono trovato a un bivio: da una parte c'era la danza, il sogno di una vita, per cui avevo fatto tanti sacrifici, dall'altra la possibilità di intraprendere una nuova carriera, diventare popolare e, inutile nasconderselo, avere anche maggiori gratificazioni a livello economico. Alla fine, ho trovato un "compromesso": pur continuando a recitare, ho fondato una compagnia di danza tutta mia, con cui, quando non sono sul set, mi esibisco durante eventi, festival e manifestazioni. Certo, non è come essere un primo ballerino, ma mi accontento».

Ma se Gabriele Rossi si divide tra il mestiere di attore e quello di ballerino, anche il suo collega Alessandro Borghi ha una... "doppia vita". Infatti, quando non è impegnato come attore, tra un provino e l'altro, lavora come sorvegliante in una ditta. «Praticamente, sono una specie di guardia giurata, ma non sono armato», spiega Borghi. «Sono orgoglioso di questa occu-

pazione, perché mi permette di mantenermi anche nei periodi di pausa tra un set e l'altro, che possono essere anche molto lunghi. Purtroppo, non essendo ancora un attore affermato, non guadagno abbastanza per vivere solamente con questo mestiere, anche se spero che *L'Isola* dia uno "slancio" alla mia carriera, permettendomi di lavorare con più continuità».

A proposito di carriera: lei come ha iniziato a fare l'attore?

«Tutto è cominciato grazie al pugilato, che pratico fin da adolescente. Un giorno, quando avevo diciannove anni, mentre stavo uscendo dalla palestra dopo un allenamento sono stato notato da un agente, che mi ha proposto di fare un provino per una partecina in una fiction, *Distretto di polizia 6*, per cui stavano cercando un vero pugile. L'ho superato, e così ho debuttato sul set. All'inizio consideravo quella esperienza solo come un piacevole diversivo, ma poco tempo dopo mi hanno chiamato per un'altra fiction, *Io e mamma*: questa volta, si trattava di un ruolo più importante e, sul set, ho provato emozioni fortissime, e ho capito che recitare era quello che volevo fare nella vita».

E che cosa ha fatto?

«Mi sono iscritto a una

scuola di recitazione, che ho frequentato per due anni. Poi, ho iniziato a fare provini e ho preso parte a diverse fiction, ma quello di Sebastiano ne *L'Isola* è il mio primo ruolo importante. Nei prossimi mesi, mi vedrete nella nuova serie di *Rex*, con Ettore Bassi, e in *Ultimo 4 - L'occhio del falco*, con Raoul Bova, e sto girando la seconda stagione di *Che Dio ci aiuti*, con Elena Sofia Ricci. E spero che sia solo l'inizio».

Insomma, sia Gabriele Rossi sia Alessandro Borghi si sono ritrovati sul set per caso, quasi senza volerlo. È completamente diversa, invece, la storia di Irena Goloubeva, che infatti dice: «Io ho sempre sognato di fare l'attrice, fin da quando ho messo piede per la prima volta su un palcoscenico, a undici anni».

Come mai ha iniziato a recitare così giovane?

«È tutto merito di mia madre. Lei è russa, anche io sono nata a Mosca, ma quando avevo pochi mesi ci siamo trasferite in Italia. Lei mi ha cresciuto da sola, perché mio padre è morto in un incidente d'auto prima che io nascessi. Non l'ho mai conosciuto, insomma, e questo mi ha sempre fatto sentire "diversa" dai miei coetanei: perciò, da bambina, ero molto chiusa, avevo difficoltà a lasciarmi andare, a

fare amicizia. Stavo sempre sola, e mia madre, a un certo punto, vedendomi soffrire, ha preso in mano la situazione e ha deciso di fare qualcosa per cambiare le cose».

Cioè che cosa?

«Mi ha proposto di iscrivermi a un corso di recitazione per superare la mia timidezza e avere l'opportunità di conoscere gente nuova. Io, all'inizio, non ne volevo sapere, ma lei ha insistito così tanto che ho accettato. E non finirò mai di ringraziarla, perché quel corso mi ha cambiato la vita. Fin dalla prima lezione, infatti, mi sono innamorata di questo lavoro, e ho capito che recitare era la mia strada. Sul palcoscenico, per la prima volta, mi sentivo forte e sicura di me e, con il tempo, ho acquistato coraggio anche nella vita, diventando più socievole».

E dopo, che cosa è successo?

«Dopo il diploma, mi sono iscritta a una "vera" scuola di recitazione e poi ho iniziato a fare provini, ottenendo alcune partecine. Nel frattempo, per mantenermi, ho fatto diversi lavori, dalla baby-sitter alla cameriera. Ma ora, con *L'Isola*, ho la prima, vera occasione per farmi notare come attrice e spero che questa fiction mi porti fortuna».

Francesca De Pasquale

TV MIA

€ 0,80 (IN ITALIA) CAIRO EDITORE SETTIMANALE / N. 50 - 18 DICEMBRE 2012

PROGRAMMI DAL 15 AL 21 DICEMBRE

TV MIA + LA CUCINA
80 CENTESIMI

IN QUESTO NUMERO

FABRIZIO GATTA
Linea verde

FRANCESCA FICHERA
L'eredità

BEAUTIFUL
E' diventata mamma la sorella di Brooke

SIMONE MONTEDORO
L'Isola

Il santo della settimana
San Giovita

Laura Barriaes
HO 30 ANNI, VORREI UN FIGLIO MA SONO SOLA

200502
9 771972 681108

Simone Montedoro, ora su Raiuno con "L'Isola"

Fregene (Roma). L'attore Simone Montedoro, 39 anni, che ha raggiunto il successo grazie a "Don

Matteo" e che vediamo su Raiuno nella serie "L'Isola", dice: «Mi fanno fare sempre "il buono", ma vorrei recitare per una volta il ruolo del "cattivo"».

CAMBIO CASA PER COLPA DELLA CRISI

«Sono tempi duri per tutti, ma io, che lanciai tre fiction, non mi lamento»

Questo è stato per me un anno ricco di novità. Sul lato privato sono in pieno trasloco: andrò a vivere in una nuova casa, mentre sul lato professionale sono contento perché ho realizzato tre fiction che ora vedrete in TV, anzi una l'avete già vista».

Chi parla è l'attore Simone Montedoro, protagonista della nuova serie di Raiuno *L'Isola*, in tredici puntate, e del film TV *Santa Barbara*, andato in onda, sempre su Raiuno, martedì 4 dicembre, oltre che di *Rossella 2*, serie in uscita ancora su Raiuno nel 2013.

Partiamo dal suo trasloco. Ha



Roma. Simone Montedoro a passeggio per Roma con Manuela Arcuri, 35 anni, lo scorso marzo, ai tempi della loro breve relazione.

comprato casa?

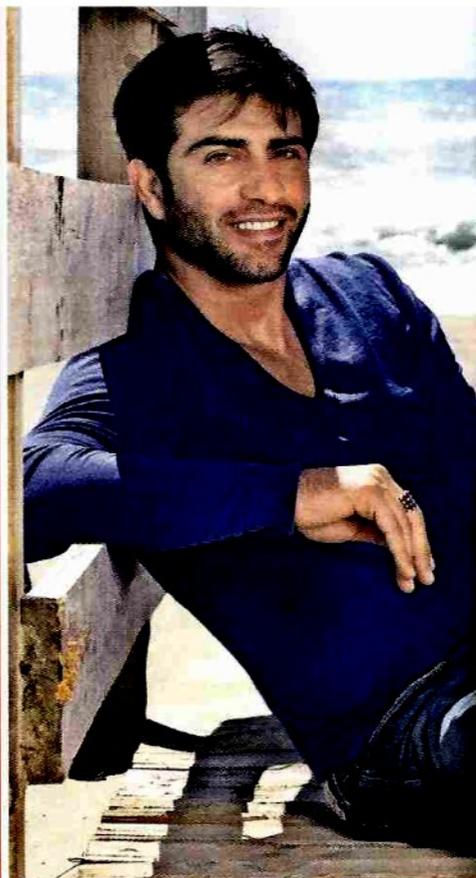
«No, non ho ora i soldi per acquistare una casa mia a Roma. Io non mi posso lamentare perché lavoro molto, ma la crisi economica si fa sentire anche per noi attori, così sto traslocando in un'abitazione in affitto, una soluzione più economica. Sono andato fuori casa a ventitré anni e ho cambiato tante case: a volte mi sento un nomade».

Andrà a vivere da solo nella nuova casa oppure, dopo la fine della sua storia con Manuela Arcuri, ha una nuova fidanzata con cui convivere?

«Ci andrò ad abitare da solo. Non posso dire se adesso sono fidanzato perché, lo giuro, non lo so nemmeno io. In futuro, si vedrà...».

Ha tre fiction in ballo. Partiamo da "L'Isola", questo nuovo progetto Rai...

«Sì, è un film a puntate innovativo, diverso da ciò che presenta il resto della TV. La storia



ruota attorno alle indagini di alcuni agenti della Guardia Costiera, sull'isola d'Elba. C'è molta azione e mi sono divertito».

In che modo?

«Sul set c'era da ridere. La scena più comica è stata quando due attori a riva stavano girando una sequenza in cui fingevano di annegare. Un sub, che non aveva notato le te-



Isola d'Elba. Simone Montedoro, a destra, in una scena de "L'Isola", sul set accanto a, nell'ordine, Marco Foschi, 35 anni, Blanca Romero, 36 anni, e Alexandra Dinu, 31 anni.

L'ISOLA
Domenica
16 dicembre
ore 21.30
Raiuno

In "Rossella 2" come è stato recitare accanto a Gabriella Pession?

«Bello! Doveva fare la comica: ha un umorismo incredibile. Nella fiction ci innamoriamo e ogni volta giravamo per divertimento anche le "parodie" delle scene».

Anche in "Rossella 2" fa il buono?

«Sì, sono un allevatore di cavalli, ma mi piace la parte perché vado a cavallo fin da piccolo. Tuttora, appena ho due ore libere, ci vado: è una sorta di ippoterapia, i cavalli mi danno la carica per affrontare tutte le sfide della vita».

E lei di sfide ne ha affrontate tante. Qualche anno fa, ha sconfitto pure un tumore...

«Sì, ma non mi va di parlarne, è un capitolo chiuso e adesso voglio solo guardare al futuro».

Margherita Geronimo

lecamere, è accorso sconvolto e ha detto: "Ragazzi, ma lì si tocca!"».

Quale personaggio interpreta ne "L'Isola"?

«Sono Adriano,

un latitante. Lui è diverso da me: è chiuso, mentre io sono una persona aperta».

Invece in "Santa Barbara", appena trasmessa?

«Lì ho vestito i panni di un valoroso militare. Sì, lo so, mi fanno fare sempre "il buono" e un po' mi sono stancato. Per una volta, vorrei un ruolo da "cattivo"».

DIAMO I VOTI ALLE STAR

ECCO LE PAGELLE DELLA SETTIMANA

Con la Romero, *L'Isola* è felice

La Rai ci credeva poco, al punto da rimandarla più volte. Invece, la fiction *L'Isola*, a giudicare dai confortanti ascolti del debutto, sembra destinata a diventare un appuntamento fisso per oltre cinque milioni di spettatori. Merito di una storia che mescola vari generi, dal mystery al sentimentale, e della suggestiva ambientazione all'Isola d'Elba. È piaciuta anche la protagonista, la spagnola Blanca Romero (36), all'esordio nella fiction tricolore, ma ben nota agli spettatori più giovani che se la ricordano nei panni di professoressa alle prese con l'amore per un alunno, nella discussa serie *Fisica o Chimica*.



ULTIMA PUNTATA OGGI ALLE ORE 14.30 SU RAI1

“Linea Blu” naviga tra la Calabria e Noto

Oggi alle 14.30 su Rai1, ultimo appuntamento di Lineablu, in compagnia di Donatella Bianchi che porterà i telespettatori in viaggio alla scoperta della costa ionica della Calabria: da Cirò Marina a Le Castella. Al largo di Cirò Marina si conoscerà il palangaro di profondità, un'antica tipologia di pesca per la cattura del pesce bianco e azzurro e il «Fior di Levante», la nuova nave oceanografica dell'area marina di Capo Rizzuto. L'ultima puntata regalerà al pubblico alcune immagini straordinarie con il mare in tempesta. «La Calabria regala sempre emozioni uniche - spiega Donatella Bianchi - e, stavolta, anche un mare piuttosto agitato che aggiunge fascino ad una costa di straordinaria bellezza. Il mare, anche nella stagione invernale, risulta piacevole e al

tempo stesso da non perdere». Per la rubrica «Gatta racconta..» Fabrizio Gatta porterà i telespettatori nella incantevole cornice del promontorio dell'Argentario. Parlerà inoltre degli «Aviatori Atlantici», i protagonisti della più grande impresa aeronautica di tutti i tempi: la trasvolata con 24 idrovolanti, dalla base di Orbetello fino agli Stati Uniti d'America e ritorno. Con il prof. Giorgio Calabrese si andrà, poi a Noto, in provincia di Siracusa, per scoprire le gustose ricette della tradizione siciliana. Infine Donatella Bianchi intervisterà Simone Montedoro, uno dei protagonisti della fiction «L'isola» in onda su Rai1. Lineablu valicherà il territorio nazionale grazie alla diffusione attraverso Rai Italia della puntata sulla Calabria così come è successo per tutte le altre puntate di quest'anno.

Intimità

In Italia Euro 1,50

**10 STORIE
VERE**

**UN ROMANZO
COMPLETO**

**SIMONE
MONTEDORO**

**"Sto cercando
la mia
isola felice"**



Georgia

«Il 2012? Un anno da dimenticare»

SALUTE

**I trucchi per arrivare
in linea alle Feste**

SPECIALE NATALE

Regali a piccoli prezzi

CUCINA

**Menù
salvaspesa**

GRANDE CONCORSO

Vota il racconto più bello

Vinci 150 splendidi premi

12 Dicembre 2012 - N. 49 - Pubbl. settim. ANNO LXVII Poste Italiane spa - Sped. in A. P. - D. L. 353/03 art. 1, comma 1, DCB Verona - Italia € 1,50, Belgio € 3,50, Francia e Principato di Monaco € 3,50, Germania € 4,20, Lussemburgo € 3,50, Malta € 2,40, Olanda € 3,50, Portogallo € 3,30, Regno Unito GBP 3,30, Spagna € 3,50, Svizzera CHF 4,30, Svizzera Canton Ticino CHF 3,60.

Simone Montedoro

di Sabrina Sacripanti

«Sto cercando la mia ISOLA felice»

«L a mia isola felice? Al momento ce l'ho solo in testa e sarebbe una casetta tutta mia, finalmente di proprietà, un'abitazione anche piccola piccola, ma che abbia una suggestiva vista mare, anzi, perché no, che sia direttamente sulla spiaggia». Ride, Simone Montedoro, super affascinante anche senza la mitica divisa del capitano Tommasi di *Don Matteo*, anzi di più, la maglia che mette in evidenza i pettorali scolpiti e un'irresistibile barbetta da (bel) tenebroso. Già, guardandolo, mai e poi mai ci si immaginerebbe che l'attore romano abbia avuto, nel 2004, dei seriissimi problemi di salute. Un periodo difficile, che per fortuna ormai è solo un ricordo, e che, evidentemente, gli ha lasciato addosso una gran voglia di vivere. E di lavorare. E così adesso, dopo *Santa Barbara* (per questa fiction ha ricevuto anche il Premio "Santa Barbara nel Mondo") e prima di *Rosella 2*, il trentanovenne Simone sta ammaliando le telespettatrici nei panni di Adriano Liberato, nella serie di Raiuno ambientata appunto in un'isola, all'Elba. «L'isola felice, comunque, può anche non essere un luogo ben preciso, - continua Montedoro, - e trovarsi invece dentro di noi, coincidere con una sorta di pace interiore, con quella capacità, talvolta, di fermarsi e di riflettere. Perché non puoi andare sempre a cento all'ora, ogni tanto devi rallentare, "parcheggiare". Ed è proprio durante questo fermo che uno può trovare la felicità. Basta poco, in fondo, per essere felici...».

L'affascinante interprete de *L'isola*, pur ritenendosi un uomo realizzato, ha ancora tanti obiettivi da centrare, come quello di comprarsi una casetta vista mare dove guardare il tramonto con la donna della sua vita

A lei precisamente cosa basta?

«Non sono certo i lussi da miliardario, che per altro manco potrei permettermi, che mi danno felicità. Se pensi solo ad avere, avere, avere, con avidità, sei finito, anche perché ciò che hai non ti basterà mai, vorrai sempre di più. Non dico che non bisogna sognare, progettare o essere un filo ambiziosi, però sono convinto che per essere felici la strada più sicura è accontentarsi di quello che si ha già. A me, comunque, per essere contento basta riuscire a passare una giornata al mare. Confrontandomi però anche con molti miei amici, ho capito che è difficile, con i ritmi di oggi, ritagliarsi del tempo per se stessi e per le proprie passioni».

E fra le sue passioni c'è anche il pugilato, vero?

«Sì, lo pratico da molto tem-



Simone Montedoro, 39 anni. In alto a ds., con l'attrice Blanca Romero, 36, in una scena della serie di Raiuno.

po, anche se a livello amatoriale, mi piace molto il tipo di allenamento che prevede. Lo so che molti lo giudicano troppo cruento, specie voi femminucce, - ride. - Invece, secondo me, è proprio un bellissimo sport. Tutti puntano il dito soltanto sui cazzotti, ma alla fine dell'incontro ci si stringe la mano, ci si abbraccia, ci si fanno i

complimenti, perché c'è il rispetto assoluto dell'avversario. Inoltre il pugilato ti insegna il controllo di te stesso, capacità sempre più relegata in un canottuccio. Basta trovarsi imbottigliati per un'ora nel traffico per averne la prova», ride.

Nel caso nella professione fosse andato tutto storto,



ADRIANO LIBERATO, IL SUO PERSONAGGIO, È PROPRIO UN SUPER SFORTUNATO...

«Sì, a dispetto del nome, lui non è per niente libero e ha tutte le sfortune del mondo, sua madre l'ha abbandonato da piccolo e all'inizio della storia è anche un latitante ricercato dai carabinieri, infatti sul set si aspettavano tutti che da un momento all'altro sbucasse il maresciallo Cecchini, ovvero Nino Frassica, - ride, alludendo all'attore che recita con lui in *Don Matteo*. - Comunque, spero tanto che Adriano piaccia, per questo incrocio le dita e anche le gambe. *L'Isola* è una serie bellissima, ma la trama è molto articolata. Per cui, mi raccomando, divano, popcorn e occhi sempre ben spalancati...».

un piano B ce l'aveva?

«Sinceramente non mi viene in mente nessun lavoro alternativo che avrei potuto fare, ma siccome sono un ottimista sicuramente qualcos'altro mi sarei inventato. Davanti al bivio di fare l'università oppure no, alla fine ho scelto di iniziare a studiare recitazione, è vero, ma è stato molto lentamente che ho capito che volevo davvero fare questo mestiere. Sì, perché, come capita a tanti, a me all'inizio è successo tutto per caso. A 18 anni, ho fatto un servizio per un fotografo di moda, che poi mi ha mandato da un agente, il quale agente mi ha consigliato dapprima di fare delle pubblicità per guadagnare un po' di soldini e poi di andare a fare un corso di recitazione. Io, comunque, ho preso tutto con molta calma, come dicevo prima».

Un incontro che però

le ha cambiato la vita?

«Con la mia prima insegnante di recitazione, ma anche con alcuni professori che ho avuto la fortuna di conoscere durante il mio percorso di studente, per esempio un insegnante di arte, una persona eccezionale, non solo dal punto di vista della didattica, ma proprio umanamente. Ricordo che ci faceva vedere film neorealisti, convinto che attraverso il cinema si potessero imparare ad amare molte altre cose della vita, anche diversissime fra loro, infatti penso che non sarebbe male se il cinema venisse inserito nei programmi scolastici delle medie e del liceo, perché non è solo svago, può raccontare anche un particolare momento sociale, economico, storico».

Quello che stiamo vivendo oggi è un periodo particolarmente

difficile, se avesse la bacchetta magica, la prima cosa che farebbe?

«Guardi, non saprei da che parte cominciare, perché ovunque ti giri c'è un gran caos. La prima cosa che mi viene in mente è però di dare una sistematina a questo nostro povero pianeta. Come dicono gli indiani d'America, "questa terra su cui abbiamo posato i piedi, non ci è stata donata dai nostri padri, l'abbiamo presa in prestito dai nostri figli e noi abbiamo il dovere di custodirla e proteggerla per loro". E io, nonostante tutto, sono convinto che, unendo gli sforzi, potremmo davvero far tornare in salute la nostra madre terra, che poi è anche quella che ci dà da mangiare».

Nel suo piccolo cosa fa, concretamente?

«La raccolta differenziata, cerco poi di non sprecare l'acqua, di limitare il consumo di energia elettrica e anche di non accendere troppo il riscaldamento, non muoio di freddo, però sto attento. Come tutti però anch'io sono molto viziato e mi rendo conto che dovrei e potrei fare di più per il pianeta e di riflesso anche per me stesso».

Le chiediamo ora uno sforzo di immaginazione: fra 10 anni, dove e con chi si immagina d'essere?

«Fra 10 anni ne avrò poco meno di 50 e spero tanto d'essere felice e in salute, magari seduto nel salotto di quella casetta vista mare di cui le parlavo all'inizio. Con chi però non saprei dirglielo. Da solo spero proprio di no. Noi uomini siamo nati per stare in coppia e per guardare certi tramonti mano nella mano con chi amiamo».

La fortunata che lei ama chi è?

«Se vuole posso dirle qual è il mare che amo di più, - risponde, svicolando la domanda. - E questo mare è il Tirreno, anche se in Italia siamo pieni di litorali bellissimi, in Sicilia, Sardegna, Puglia, Calabria, nel-

lo stesso Lazio...».

Pensa comunque che il matrimonio possa far parte del suo futuro?

«Guardi, un matrimonio l'ho già fatto per fiction (in *Don Matteo*, con Pamela Saino, ndr) e per ora mi accontento di quello anche nei sogni», ride.

Una canzone del cuore ce l'ha?

«Non è una canzone, ma una colonna sonora, quella di *C'era una volta in America*, di Ennio Morricone. Per me Morricone è un mito e quando ho saputo che era lui a scrivere la musica de *L'Isola*, be', mi sono messo sull'attenti. Comunque, in realtà, ascolto tutti i tipi di musica, è un'altra mia passione, in passato ho fatto anche il dj, in un locale vicino al mare, a Fregene. Con la mia musica accompagnavo il tramonto, che per me è il momento più solenne della giornata, si chiude un capitolo anche dentro di noi e ci si prepara alla notte, al buio, al mistero...».

Wow, che uomo romantico.

«Perché, aveva qualche dubbio?», scherza.

Fortuna e talento, fin qui cosa ha contato di più, Simone?

«La fortuna serve eccome, non è solo una diceria che bisogna trovarsi al momento giusto nel posto giusto, a me per esempio è capitato così per *Don Matteo*, poi è chiaro che sono piaciuto, non so se è stato perché ho del talento o per qualcos'altro. Di sicuro, però, studio un sacco, felice di passare anche tutta la notte su un copione e ringraziando sempre il Cielo per avere la possibilità di recitare. Infatti, tutte le volte che vado sul set ho sempre il sorriso, tranne qualche rara volta, perché mica sono un santo, no? Però sia chiaro: non è tutto oro. Questo mestiere ha molti pro e moltissimi contro, come quello di doverti mettere sempre in discussione e di dover difendere con le unghie e con i denti il tuo privato».

**LA GRANDE OCCASIONE
DI MARCO FOSCHI**

PROTAGONISTA

Romano, 35 anni, Marco Foschi è il protagonista della nuova fiction di Rai Uno. Considera questo ruolo decisivo per la sua carriera.



**IL CAPITANO
NELL'
ISOLA**

ARTICOLO DI DEBORA FIORILLA

Ambientata nell'arcipelago toscano ed in particolare sull'Isola d'Elba, la fiction "L'Isola" - partita lo scorso 2 dicembre su Rai Uno - si sviluppa fra intricate indagini svolte per la tutela dell'ambiente marino dal Comandante del locale Ufficio marittimo e dai suoi uomini, sullo sfondo delle quotidiane vicissitudini umane e sentimentali dei protagonisti, intervallate da spettacolari operazioni di soccorso per fronteggiare le svariate emergenze che si susseguono nel corso della serie. Sviscerato il 12 prime serate, "L'isola" è impreziosito da musiche straordinarie, composte, orchestrate e dirette dal grande **Ennio Morricone**.

Non è la prima fiction ispirata all'attività degli uomini e donne della Guardia Costiera, come ben ricorda chi ha visto "Gente di mare", andata in onda per due stagioni e le cui trame, però, erano ambientate soprattutto in quel di Tropea e imperniate sulla lotta all'ndrangheta da parte di Guardia Costiera e Carabinieri.

Le riprese de "L'Isola" sono durate ben due anni: iniziate il 22 marzo 2010 presso Villa Ottone, a Portoferraio, sono state portate a termine infatti il 12 maggio di quest'anno sul lungomare



di Marciana Marina. Ma la produzione non si è limitata all'Italia, bensì si è spinta fino in Tunisia per ambientare la serie.

Un po' di tempo, poi, è stato assorbito dalla post-produzione e, finalmente, la messa in onda sugli schermi televisivi. Protagonisti de "L'isola" **Blanca**

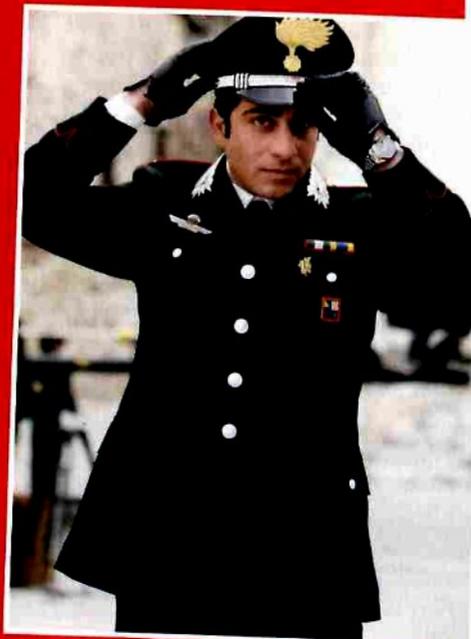
Romero e **Marco Foschi**, ma figurano nel cast anche **Simone Montedoro**, **Alexandra Dinu**, **Andrea Giordana**, **Marcello Mazzarella**, **Gabriele Rossi**, **Isa Barzizza**, **Isabelle Adriani** e **Massimo Wertmüller**. Questi giorni per Marco Foschi sono caratterizzati da una parte adrenalina e da una sana tensione, ed è stato lui stesso a spiegarne i motivi.

● UN DECISIVO BIVIO PROFESSIONALE

"Se la fiction dovesse andare bene, potrebbe finalmente regalarmi la grande popolarità che ancora mi manca, nonostante faccia l'attore da quindici anni. Ma se, al contrario, dovesse rivelarsi un fiasco, influirebbe negativamente sul mio futuro professionale. Insomma, a livello lavorativo mi trovo a un bivio". Marco non sembra, invece, essere ad un bivio dal punto di vista sentimentale: ex fidanzato della collega **Alessandra Mastronardi**, è adesso legato all'affascinante attrice **Antonia Liskova**, e nulla è nato con la sua partner televisiva: "Ne "L'isola" sono un biologo marino sposato con Blanca Romero, ma stavolta non mi sono innamorato di lei pure nella vita". ●

COPPIA VINCENTE CON BLANCA ROMERO

La divisa di capitano della Guardia costiera va a pennello a Marco Foschi, che ha sentito in modo particolare questo ruolo e vi si è impegnato con tutto se stesso. 35 anni, romano, Marco è convinto di giocare, con "L'isola", il suo futuro professionale. Nella foto a destra la bella e brava Blanca Romero, che nella fiction di Rai Uno sostiene il principale ruolo femminile, quello di sua moglie. Durante le riprese, nonostante il feeling professionale, fra i due non si è accesa alcuna attrazione particolare. Marco, del resto, è felicemente legato da tempo all'attrice Antonia Liskova.



Parla Irena Goloubeva, giovane protagonista della fiction "L'Isola"

SONO NATA A MOSCA ED ERO POVERA

Mia madre mi portò in Italia in cerca di quella fortuna che ora ho trovato

«Quando avevo undici anni, lei mi iscrisse a un corso di recitazione per farmi superare la mia timidezza: da lì, non mi sono più fermata» • «Mi ha cresciuto da sola, emigrando dalla Russia in Italia: mio padre, infatti, è morto prima che nascessi»

di **Francesca De Pasquale**

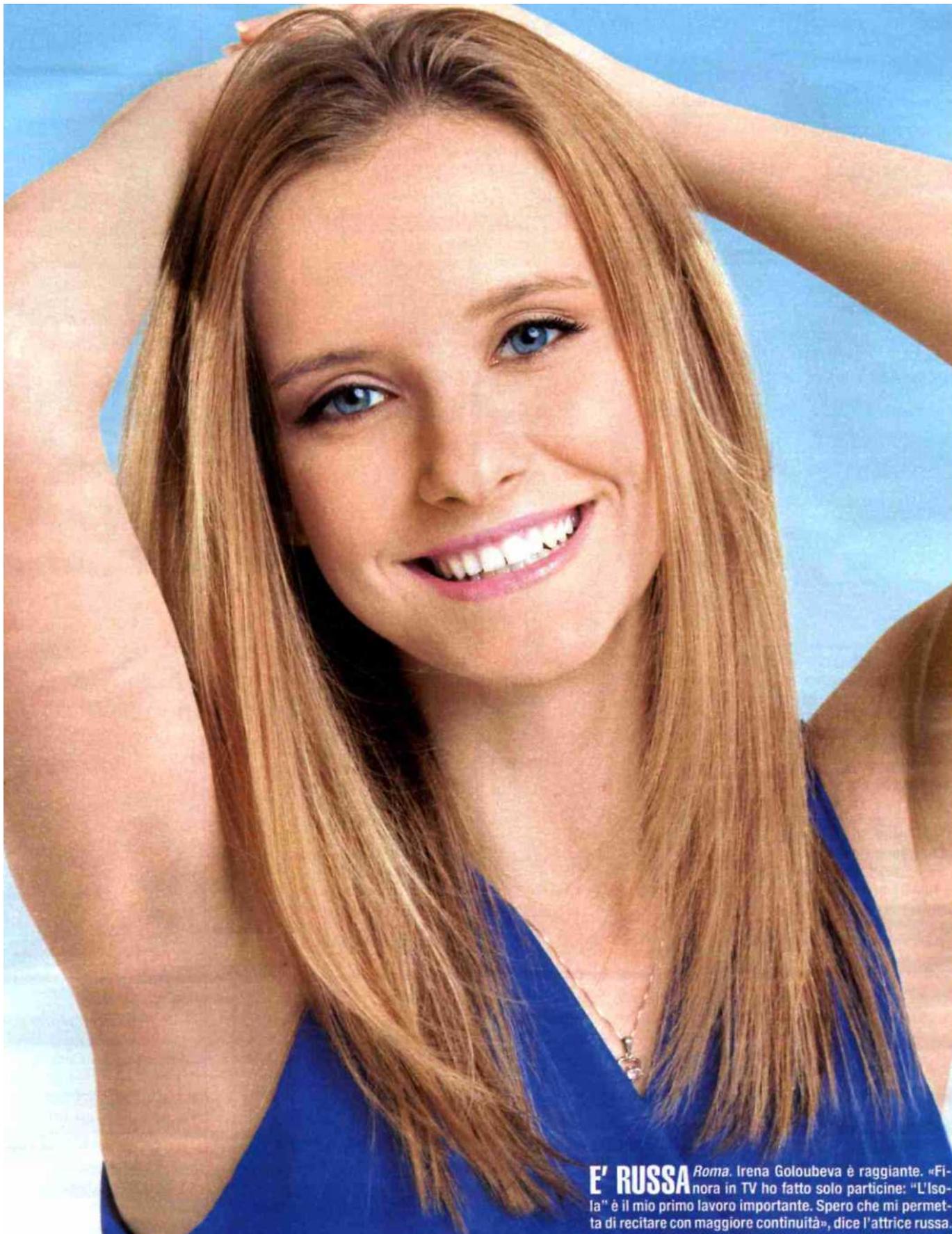
N Roma, dicembre ella fiction *L'Isola* ho il primo ruolo importante della mia carriera e spero con tutto il cuore che mi porti fortuna. Fare l'attrice, infatti, è sempre stato il mio sogno, ed è solo grazie alla recitazione che sono riuscita a superare la timidezza e ad abbattere quel "muro" che mi ero costruita attorno dopo la morte di mio padre. E, per tutto questo, devo ringraziare solo una persona: mia madre, che mi ha "buttato" su un palcoscenico quando avevo appena undici anni».

Chi parla è Irena Goloubeva, ventidue anni, che vediamo su Raiuno nella fiction *L'Isola*, dove interpreta Vedrana, la figlia di Leopold, un ricco industriale cui dà il volto Andrea Giordana, e che è "contesa" tra due fratelli, Marcello e Sebastiano, interpretati rispettivamente da Gabriele Rossi

e Alessandro Borghi. E con questi due attori, sul set, Irena ha instaurato un rapporto davvero speciale, una bella amicizia che dura tuttora. «A Gabriele e Alessandro devo molto, perché sul set mi hanno aiutato a superare la tensione e la fortissima emozione che provavo per la mia prima, vera esperienza da attrice», dice Irena. «Devo ringraziare anche Andrea Giordana: nonostante lui sia un "mito" del cinema e della TV e io un'esordiente, infatti, durante le riprese si è messo a mia completa disposizione e mi è stato molto vicino. Ogni giorno, infatti, prima di girare provavamo le scene per conto nostro, da soli, e lui mi dava un sacco di "dritte" per rendere al meglio ogni singola battuta. In-



MOLTO UNITE Roma. Irena Goloubeva, 22 anni, a sinistra, che vediamo nella fiction "L'Isola", abbraccia la mamma Lara, 50 anni. «Lei è russa, io sono nata a Mosca, ma ci siamo trasferite a Roma quando avevo pochi mesi e non sono più tornata nel mio Paese natale», dice Irena.



E' RUSSA *Roma.* Irena Goloubeva è raggiane. «Fino a ora in TV ho fatto solo partecine: "L'isola" è il mio primo lavoro importante. Spero che mi permetta di recitare con maggiore continuità», dice l'attrice russa.



«Crescere senza padre mi ha fatto sentire "diversa" dai miei coetanei: da bambina ero chiusa e non riuscivo a fare amicizia»

DI SERA Roma. Irena Golubeva si diverte a posare come una modella con un abito elegante: un tubino con fantasia bianca e blu scuro, indossato con scarpe décolleté nere con tacco alto e aperte in punta. «Non so quasi niente di mio padre: ogni volta che chiedevo a mia madre qualcosa su di lui, gli occhi le si riempivano di lacrime e io, vedendola soffrire così, con il tempo ho smesso di fare domande», dice Irena. «Però, lui mi è sempre mancato molto».

DI GIORNO Roma. Irena Golubeva indossa un abito sbarazzino, sopra il ginocchio, in seta blu, portato con una cintura in corda nera e sandali bassi stringati dello stesso colore. «Nella vita di tutti i giorni, amo vestirmi in modo semplice e comodo, non porto quasi mai i tacchi e mi trucco pochissimo», afferma Irena, che è fidanzata da un anno con un musicista. «Con lui sogno di costruire quella famiglia che non ho mai avuto», rivela la Golubeva.

somma, si è comportato quasi come un "vero" padre, e questo mi ha commosso, perché io, purtroppo, un vero padre non ce l'ho e non l'ho mai avuto...».

Che cosa intende dire?

«Vede, mio padre è morto in un incidente d'auto prima che io nascessi. Anzi, per essere più precisi, mia madre ha scoperto di essere incinta quando lui era scompar-

so da poco: io, infatti, porto il cognome di lei e non di lui. Mia madre Lara è russa e io sono nata a Mosca. Quando avevo solo pochi mesi, però, mia madre, che viveva in una situazione economica difficile, ha deciso di trasferirsi in Italia in cerca di fortuna, per provare a darmi una vita migliore».

Dunque, Irena, lei non ha mai conosciuto suo padre: ma che cosa le ha raccontato sua ma-

dre di lui?

«Quasi nulla, in realtà: per lei la sua scomparsa è stata una sofferenza talmente grande che, ogni volta che accennavo all'argomento, gli occhi le si riempivano di lacrime. E io, vedendola stare così male, cambiavo discorso. Così, con il passare del tempo, ho smesso di fare domande. Insomma, non so quasi niente di mio papà, non l'ho mai visto, eppure ha condizionato tutta la mia vita...».

In che senso, scusi?

«Vede, io penso a mio padre ogni giorno e ho sempre sentito terribilmente la sua mancanza. Non mi fraintenda: mia madre, che in Italia ha trovato lavoro come impiegata, non mi ha mai fatto mancare nulla e mi ha cresciuto riempiendomi di attenzioni e di affetto. Ma non avere un padre vicino, non averlo mai neppure conosciuto mi ha sempre fatto sentire "di-

versa" dagli altri. Con il tempo, mia madre ha anche trovato un nuovo compagno, ma io non ho mai legato molto con lui, e non ho mai pensato che potesse prendere il posto del mio vero papà. Sono sempre stata una bambina chiusa, diffidente, timida. Avevo difficoltà a fare amicizia, a lasciarmi andare. Ho avuto un'infanzia solitaria, insomma, ricca di silenzi e povera di risate, di spensieratezza. Poi, a undici anni, le cose piano piano sono cambiate».

Perché, che cosa è successo?

«Un giorno mia madre mi ha proposto di iscrivermi a un corso di recitazione. "Vedrai, ti aiuterà a combattere la timidezza e a conoscere gente nuova", mi ha detto. Io, all'inizio, non ne volevo sapere, ma mia madre ha insistito così tanto che, alla fine, ho accettato solo per farla contenta. E aveva ragione! Fin dalla prima lezione, ho avuto una sorta di "illuminazione": per la prima volta, mi sono trovata a fare qualcosa che

mi appassionava, mi rendeva felice, mi faceva sentire viva. Sul palcoscenico, non so come, mi sentivo un'altra: forte, sicura di me. Ho iniziato a frequentare le lezioni con entusiasmo e, piano piano, ho acquistato coraggio anche nella vita. Sono diventata più estroversa, socievole, e sono anche riuscita a trovare degli amici».

E dopo, che cosa ha fatto?

«Ho continuato a seguire corsi di recitazione anche durante l'adolescenza, quando andavo al liceo: li frequentavo nel pomeriggio. Dopo il diploma, però, ho deciso di iscrivermi a una "vera" scuola, che è durata due anni. In seguito, ho cominciato a fare provini. Il primo ruolo l'ho ottenuto nel film TV *Finalmente una favola*, del 2008: ero la "fidanzatina" del figlio di Gerry Scotti, il protagonista. Poi, sono arrivati altre "particine", ma *L'Isola* è il mio primo lavoro im-

portante: pensi che, al provino, ero così emozionata che ho pianto lacrime vere...».

Come mai si è commossa?

«Tenevo così tanto a quel ruolo ed ero così agitata e nervosa che quando il regista, Alberto Negrin, mi ha chiesto di fingere di piangere per una scena, tutta la tensione che sentivo è "esplosa" all'improvviso, e sono scoppiata a piangere a dirotto. In seguito Alber-

to mi ha confessato che le mie lacrime lo hanno colpito, perché ha pensato che fossi bravissima a piangere "a comando". E invece, ero solo tremen-

damente emozionata. Comunque, spero che *L'Isola* abbia successo, e che possa fare decollare la mia carriera. Una carriera che, finora, ho vissuto solo a metà...».

Come sarebbe a dire "a metà"?

«A eccezione de *L'Isola*, come

dicevo, ho avuto solo piccoli ruoli. Ho lavorato soprattutto a teatro, ma non si guadagna molto. Così, anche se vivo ancora con mia madre e il suo compagno, per avere una mia indipendenza economica, tra un provino e l'altro, ho fatto diversi lavori: baby-sitter, dog-sitter, cioè la ragazza che accudisce i cani, barista, gelataia. Dopo questa fiction spero di riuscire a recitare con più regolarità, per potermi mantenere solo con questo mestiere: sfondare come attrice, infatti, è da sempre il mio sogno. Anzi, mi correggo: è uno dei miei due sogni...».

E l'altro qual è?

«Sposare il mio compagno, che fa il musicista e ha otto anni più di me. Stiamo insieme solo da un anno, ma io sono sicura che sia l'uomo della mia vita, quello con cui voglio invecchiare e con cui voglio costruire una famiglia: quella famiglia che ho sempre desiderato, ma che, purtroppo, non ho mai avuto».

Francesca De Pasquale

«Per mantenermi ho fatto vari lavori, dalla baby-sitter alla barista»

Ascolti, «L'isola» vince ancora

Con 5 milioni 245 mila spettatori e uno share del 18,57% è la fiction di Rai 1 «L'isola» il programma più visto della prima serata tv di lunedì. Su Canale 5 c'era il film «La custode di mia sorella», seguito da 3 milioni 7 mila spettatori (share 11,44%). Su Rai 3 «Che tempo che fa» ha avuto 3 milioni 43 mila spettatori (10,47%).



Simone Montedoro ne «L'isola»

Le Televisioni

Canale	Programma	Spettatori (Mila)	Share (%)
Rai 1	L'isola	5.245	18,57%
Canale 5	La custode di mia sorella	3.700	11,44%
Rai 3	Che tempo che fa	3.430	10,47%

I PIÙ VISTI IN TV

L'Isola su Rai1 sempre in testa



La quarta puntata dello sceneggiato televisivo "L'Isola" con Blanca Romero e Simone Montedoro, trasmessa su Rai1 l'altro ieri, lunedì 10 dicembre, si aggiudica un ascolto di 5.245.000 spettatori e uno share del 18,57%. Su Canale 5, invece, il film "La custode di mia sorella" con Cameron Diaz (*foto*), ottiene 3.007.000 spettatori, e l'11,44% di share, mentre su Rai3 si piazza al secondo posto "Che tempo che fa" con Fabio Fazio, che ha registrato 3.043.000 telespettatori, pari al 10,43% di share.



I più visti in tv

lunedì 10 dicembre 2012		
STRISCIA LA NOTIZIA	Canale5	6.238.000
AFFARI TUOI	Raiuno	5.521.000
L'EREDITA'	Raiuno	5.387.000
L'ISOLA	Raiuno	5.245.000
AVANTI UN ALTRO!	Canale5	4.506.000



GLI ASCOLTI

L'isola

Rai Uno

18,57%

5.245.000 spettatori

La custode di mia...

Canale 5

11,44%

3.007.000 spettatori

Che tempo che fa...

Rai Tre

10,47%

3.043.000 spettatori

Colorado Remix

Italia 1

8,28%

2.115.000 spettatori



Gli ascolti di lunedì

L'ISOLA spettatori 5,2 mln share 18.5%	COLORADO REMIX spettatori 2,1 mln share 8.2%
CHE TEMPO CHE FA spettatori 3 mln share 10.4%	L'INFEDELE spettatori 1,1 mln share 4.8%



Vincitori e vinti



Simone Montedoro
«L'isola» di Rai1 batte il «Ciclone» di

Canale 5. Domenica sera dedicata alla fiction per la prima rete Rai, che propone «L'isola», con Simone Montedoro: la rete è leader con 4.828.000 spettatori, 18,1% di share



Leonardo Pieraccioni
«Il Ciclone» di Canale 5 superato

dall'«Isola» di Rai1. La prima rete Mediaset ripiega sul classico di Leonardo Pieraccioni: a seguire «Il Ciclone» ci sono 3.220.000 spettatori, 11,9% di share



Ascolti, vince la fiction Rai

La terza puntata della serie tv «L'isola» con Blanca Romero e Simone Montedoro ha registrato 4.828.000 telespettatori, per uno share del 18,07%, aggiudicandosi la prima serata. Su Canale 5 il film «Il ciclone» di e con Leonardo Pieraccioni è stato seguito da 3.220.000 telespettatori con l'11,95% di share.



Blanca Romero



AUDITEL**«L'isola» più forte del «Ciclone»**

La terza puntata della serie televisiva «L'isola» ha registrato 4.828.000 telespettatori per uno share del 18,07% aggiudicandosi la prima serata di domenica. Su Canale 5 il film «Il ciclone» è stato seguito da 3.220.000 persone (11,95%). Su Rai3 «Che tempo che fa» ha raggiunto quota 4.502.000 (15,01%) Su Rete 4 il telefilm «Downton Abbey 2» ha raccolto invece 1.090.000 spettatori (4,53%).



GLI ASCOLTI	L'isola Rai Uno	Il ciclone Canale 5	Report Rai Tre	NCIS Los Angeles Rai Due
	18,07% 4.828.000 spettatori	11,95% 3.220.000 spettatori	11,83% 3.000.000 spettatori	8,47% 2.580.000 spettatori



ASCOLTI



Prima serata

18,07%

L'isola Rai

Attualità

15,01%

Che tempo che fa Rai3

Domenicale

22,38%

L'Arena Rai1

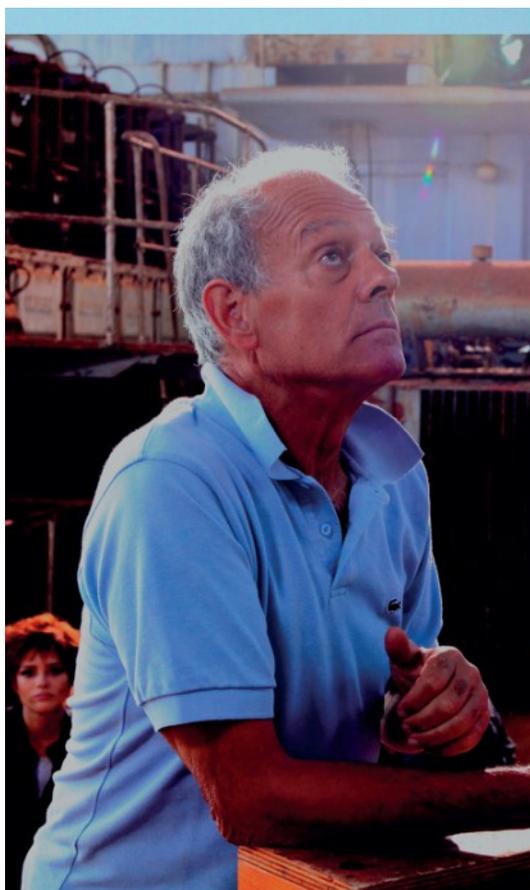


L'ISOLA

Rai 1

OGNI SCENA È UN COLPO DI SCENA

Alberto Negrin firma la regia della fiction di Rai1 "L'Isola": «L'uomo ha una responsabilità enorme nel cambiamento dell'ecosistema marino e noi lo mostriamo nel film». Andrea Giordana interpreta il "cattivo" Leopold Amery: «Sull'onda delle sue malefatte gli altri protagonisti dovranno superare se stessi e diventare degli eroi». Simone Montedoro è il latitante Adriano Liberato: «Alla fine si appassiona al lavoro della Guardia costiera e contribuisce alla ricerca della verità». Marco Foschi veste i panni del biologo marino Luca Bottai, che scopre come estrarre energie dal mare. Dopo innumerevoli peripezie, perde la memoria e s'innamora dell'hacker Elena Sollima, interpretata da Alexandra Dinu



ALBERTO NEGRIN

Ascolti importanti già dalla prima puntata per la fiction di Rai1, "L'Isola", che ha subito incontrato il favore del pubblico. Il Tv Radiocorriere ha incontrato il regista Alberto Negrin e alcuni degli attori che compongono il cast.

Negrin, quanto sono durate le riprese?

Abbiamo girato per circa dieci mesi tra la Tunisia e l'arcipelago toscano, soprattutto all'isola d'Elba. Ogni scena è un colpo di scena.

Cosa sapeva della Guardia costiera prima di girare il film?

Nulla. Mi sono fatto spiegare da loro che tecniche usano, che mezzi hanno. Durante le riprese non ci hanno mai mollati, ci correggevano il tiro. Ma il film non è il seguito di "Gente di mare", si parla dell'importanza dell'acqua, bene primario per la vita umana intorno al quale ruotano interessi giganteschi. È importante che sia un racconto lungo, che si sviluppa in dodici puntate, perché riesce a penetrare meglio nel pubblico, a mettere radici.

Il tema centrale è l'acqua, dunque

In fondo al mare ci sono giacimenti inesauribili di idrati di metano, composti da gas e acqua purissima sotto forma di ghiaccio. Nessuno finora li ha estratti perché c'è il rischio di esplosioni. Noi ipotizziamo che uno scienziato riesca a trovare la formula, ma una compagnia senza scrupoli se ne impossessa. Cosa accadrebbe al pianeta se succedesse davvero? L'uomo ha una responsabilità enorme nel cambiamento dell'ecosistema marino, e noi questo lo mostriamo nel film.



ANDREA GIORDANA

Andrea Giordana interpreta Leopold Amery, la mente di un progetto mondiale per acquisire, con ogni mezzo, energia e acqua dal fondo del mare. E, in nome di questo delirio di onnipotenza, commissiona omicidi e si macchia di crimini orrendi.

Lei è il cattivo della storia

Mi piace il mio personaggio perché è l'antagonista, ma in fondo molto umano. Vive in continua tensione tra odio e amore, bene e male, perché ritiene che l'umanità non meriti di essere amata. Sull'onda dell'odio diventa capo di una multinazionale con il folle obiettivo di impossessarsi degli idrati di metano dal fondo marino, che servono all'umanità per esistere. È il motore della storia perché sull'onda delle sue malefatte gli altri protagonisti dovranno superare se stessi e diventare degli eroi.

Primo fra tutti la comandante della Guardia costiera Tara Riva

Instauro subito con lei un rapporto di ostilità, tento di farla eliminare. Poi lei salverà mia figlia dal naufragio e per me diventerà intoccabile. Tutto l'amore che non riesce a provare per l'umanità, il mio personaggio lo riversa sulla figlia adottiva, che comincerà a sospettare delle vere attività del padre mettendo in luce tutti i colori dei vari personaggi.

Oggi si fa abbastanza per proteggere l'ambiente?

Si fa pochissimo, per ignavia, pigrizia, interesse. E forse proprio le multinazionali sono le più colpevoli. È utile un film sulla difesa della natura, si spera che qualcuno riceva il messaggio e possa rifletterci sopra.

SIMONE MONTEDORO

Nel cast c'è anche Simone Montedoro. Lui è Adriano Liberato, un latitante che vive all'Elba in una baracca sul mare riparando le barche dei turisti. «Un personaggio ermetico, ferito dalla vita e ricercato dai carabinieri - spiega l'attore -, ma con sani principi. Coinvolto sentimentalmente dalla comandante, si appassiona al lavoro della guardia costiera e darà una mano nella ricerca della verità».

Cosa le è piaciuto della storia?

Il tema attuale, importante, che necessita di risposte immediate. La ricerca di risorse alternative in fondo al mare potrebbe coinvolgere soprattutto i giovani. È questo il punto di forza del film. Negrin è un regista che pretende molto e mi ha insegnato tanto. Mi ha messo di fronte a difficoltà che mi hanno fatto crescere professionalmente.

Come possiamo contribuire a proteggere il nostro pianeta?

L'inquinamento sicuramente ha cambiato il clima, le stagioni. Siamo molto viziati ma io cerco nel mio piccolo di risparmiare energia, acqua, differenziare i rifiuti, inquinare il meno possibile. Siamo in emergenza, in ritardo negli interventi, la tv può stimolare lanciando un bel messaggio anche verso i giovani intrecciando una tematica così importante con una storia d'amore, azione e un po' di thriller.



MARCO FOSCHI

Marco Foschi interpreta Luca Bottai, un brillante biologo marino, convinto ambientalista, che scopre come estrarre energie dal mare. Per rubargli il brevetto tenteranno di eliminarlo, perderà la memoria e s'innamorerà di un'hacker che lo cerca per incassare una lauta taglia.

Perché tutti le danno la caccia?

La mia scoperta faceva talmente gola al mio capo progetto che, per impossessarsene, uccide tutti tranne me che però perdo la memoria e naufrago sulle coste dell'Africa. Sapendomi sopravvissuto, tutti mi cercano per mettermi a tacere: ci vuole tempo per recuperare brandelli di memoria.

Le fonti di energia rinnovabile sono un tema all'ordine del giorno

Eppure non si fa abbastanza per trovarle. Si potrebbe per esempio riconvertire l'industria dell'auto in impianti di energia pulita: non solo l'ambiente, ma anche l'occupazione se ne avvantaggerebbe.





ALEXANDRA DINU

L'hacker abilissima e intelligente, capace col computer di arrivare ovunque, si chiama Elena Sollima ed è interpretata da Alexandra Dinu. Viene pagata a peso d'oro per trovare il biologo disperso.

La sua Elena è una vera dura

Al di là della maschera, con tanto di parrucca rossa e un'inseparabile giacca di pelle, non è così fredda come appare. È sensibile e fragile, con una storia tosta alle spalle. Alla fine cederà all'amore. Questo ruolo mi ha richiesto talmente tanta energia che alla fine mi sentivo davvero cresciuta e invincibile.

Anche lei è così brava con i computer?

Non sono in grado di localizzare le persone, però me la cavo. Oggi è uno strumento indispensabile.

È interessata all'ambiente?

Certo, la sfida ecologica dovremo affrontarla tutti nei prossimi anni. Nel film, l'isola è un pezzo di paradiso incontaminato che sta per essere violato. Ci sono tanti segnali che ci arrivano dal clima in questo periodo, la natura si ribella, dovrebbe farci riflettere. Se ne parla tanto, ma nessuno fa veramente qualcosa per cambiare le cose.

Il film piacerà ai giovani?

I paesaggi bellissimi, il mare, fanno sognare. E l'azione, avvincente, ti tiene sempre col fiato sospeso. **(B.Giu.)** ■

La parola a Floriana Segreto, la vera tenente di vascello

HO L'ACQUA DI MARE NELLE VENE

«**S**ono una delle prime comandanti donna delle Capitanerie di porto italiane, il film mi ha entusiasmato, rappresenta molto di quello che noi facciamo. Mi sono sentita molto vicina al comandante donna della storia, soprattutto nell'espressione dei sentimenti, delle paure, delle preoccupazioni». A parlare è Floriana Segreto, nella vita tenente di vascello del Corpo Capitanerie di Porto, che ha dato tanti suggerimenti utili per rendere il racconto de "L'Isola" il più verosimile possibile. Del suo lavoro dice: «Non si fanno differenze tra uomo e donna, anche si sa che noi donne dobbiamo occuparci anche della famiglia, ma conciliare queste due realtà non vale solo per me che sono un militare». La situazione dei porti e della navigazione è abbastanza sotto controllo oggi in Italia - spiega -. Uno dei nostri compiti primari è di essere custodi della viabilità marittima. Siamo pochi ma ci mettiamo tanta passione. Io sono di Palermo e al posto del sangue ho l'acqua di mare nelle vene».

Nel film la Guardia costiera affronta soprattutto problemi ambientali

La protezione dell'ambiente è uno dei nostri compiti istituzionali, ci hanno definiti gli angeli del mare non solo perché salviamo vite umane. Una notte mi hanno svegliata perché le acque del porto erano diventate bianche, vi avevano versato della vernice. Siamo riusciti a ripristinare il tutto con solerzia e la mattina nessuno si è accorto di quello che era successo.

Che peso hanno i nostri comportamenti sui pesanti cambiamenti climatici che ormai sconvolgono anche il nostro Paese?

Sottovalutiamo la forza della natura, ci crediamo superiori. Ma non è così.

**SIMONE
MONTEDORO (39)**

ha iniziato a recitare in teatro. In tv ha esordito ne «L'avvocato Porta» con Gigi Proietti: «Avevo un piccolo ruolo, dovevo litigare con Proietti e dargli un cazzotto: tremavo per l'emozione». Nella foto sotto il titolo, è con Blanca Romero (36) ne «L'isola». Il 4 dicembre è in onda anche con «Santa Barbara» accanto a Vanessa Hessler.

**L'ISOLA**

RAIUNO
domenica
ore 21.30

**DON MATTEO**

RAIUNO
da giovedì
ore 21.10
(repliche)

SIMONE MONTEDORO tra «Don Matteo» e «L'isola»

Salverò l'Elba, ma solo per amore

di Stefania Zizzari

Capitano Tommasi nelle repliche della fiction con Terence Hill e latitante accusato di omicidio nella nuova serie di Raiuno: «Adoro questo lavoro» dice l'attore. «E non smetterò mai di studiare. Come mi ha detto Al Pacino...»

Bomba d'acqua, precipitazione anomala, diluvio universale. Comunque lo si chiami, è quello che ha colpito in pieno Simone Montedoro pochi minuti prima di arrivare, in moto, all'intervista in un bar del centro di Roma. Si presenta grondante d'acqua, ma non fa una piega. Stende giubbotto e guanti su una sedia, ordina una spremuta d'arancia e due caffè. Si rilassa. È una di quelle persone alle quali si accende lo sguardo quando parla di qualcosa che ama. E il lavoro di attore è ciò che Simone ama più di tutto. Mentre su Raiuno vanno in onda le repliche di «Don Matteo» in cui dal 2008 è il capitano Tommasi, dal 2 dicembre è uno dei protagonisti del nuovo thriller ecologico di Raiuno, «L'isola», 12 puntate

ambientata nel paradiso marino dell'isola d'Elba.

Chi è Adriano Liberato, il suo personaggio?

«È un latitante, accusato ingiustamente di omicidio. È un uomo ermetico, chiuso, segnato dalla vita. La storia parte da un aereo che cade in mare davanti all'Elba. Una delle vittime è la madre di Adriano, che lo aveva abbandonato subito dopo la nascita, e che gli lascia un messaggio prima di morire. Il messaggio lo affida a Tara (Blanca Romero), comandante della Guardia costiera. Insieme dovranno affrontare una minaccia ecologica. E l'amore».

Perché questa serie piacerà?

«Più che serie, direi che è un lungo film. L'intreccio è avvincente e ben costruito. E poi, i temi trattati sono originali: si parla di energie alternative, di salvaguardia del nostro pianeta, di ecologia. C'è pure un triangolo amoroso, che non guasta mai...».

Il suo rapporto col mare?

«Lo amo e lo rispetto: ho la patente nautica e il brevetto da sommozzatore».

Ricordi dal set?

«Bagni in mare, spartorie,



fughe, inseguimenti: mi sono divertito. È un lavoro bellissimo, che amo e per il quale continuo a studiare senza sosta. Al Pacino raccomanda agli attori di nutrire il proprio strumento, che è il corpo».

Conosce Al Pacino?

«Sì. È venuto alla scuola di Francesca De Sapio, che frequento da ormai 15 anni. Un incontro emozionante».

Progetti professionali?

«Ho da poco finito di girare la seconda parte di «Rossella» con Gabriella Pession».

E in attesa di tornare sul set di «Don Matteo 9» cosa fa?

«Mi dedico alle mie passioni: il pugilato e la musica. A volte preparo la colonna sonora di serate in uno stabilimento di Fregene. Accompano con la mia musica il tramonto. Bello, no?».



IN DIVISA DA 5 ANNI

Da sinistra, **Nino Frassica (61)**, **Terence Hill (73)** e **Simone Montedoro** nei panni del capitano Giulio Tommasi in «Don Matteo».